

RIVISTA MILITARE
MULTI LANGUAGES

1978

RIVISTA MILITARE



ESERCITO E SOCIETA'

Gen. C.A. Eugenio Rambaldi

Dopo aver ribadito che i compiti principali delle Forze Armate sono la difesa della Patria, la salvaguardia delle libere istituzioni e l'intervento a favore della popolazione in casi di gravi calamità, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito pone in rilievo che l'impegno educativo e formativo dei comandanti si impernia su due cardini fondamentali: il consenso, inteso come consapevolezza di diritti e doveri di cui i giovani facciano proprie le motivazioni, e la disciplina, concepita quale accettazione cosciente della norma e strumento regolatore, indispensabile per la vita di una comunità.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 2 - 6

LA CREDIBILITA'... ELEMENTO ESSENZIALE DI DISSUAZIONE

Gen. S.A. Francesco Cavaleria

Il concetto di difesa globale di un Paese non può essere limitato a quanto si riferisce esclusivamente alla consistenza ed allo schieramento delle Forze Armate. Numerosi e determinanti sono i fattori esterni allo strumento militare che concorrono a conferire credibilità al sistema difensivo del Paese. Ne consegue l'esigenza che il problema della difesa militare e civile richiami l'attenzione del settore responsabile della guida del Paese per una presa di coscienza e l'attuazione delle iniziative e delle misure più idonee a fare dello strumento di difesa un elemento essenziale di dissuasione.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 2 - 4

USA - URSS: UN RAFFRONTO FRA DUE POLITICHE DI SICUREZZA

Dott. Vittorio Barbatì

L'attuale politica di sicurezza degli Stati Uniti, al pari di quella dell'Unione Sovietica, si basa su un sistema di alleanze a largo raggio e su un apparato militare polivalente, idoneo cioè ad affrontare una guerra sia nucleare sia convenzionale ed in grado di offrire una « risposta flessibile », proporzionata all'entità dell'attacco. Sul piano politico-militare, il problema principale degli Stati Uniti riguarda i rapporti con l'Unione Sovietica nel quadro di quell'equilibrio di forza al quale anche l'URSS non può sottrarsi.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 89 - 99 - POLITICA

IL VERTICE POLITICO - STRATEGICO

Gen. D. Elio Cappelli

Riferita ad un arco di tempo che va dalla prima guerra mondiale ad oggi, suddiviso in otto periodi, viene individuata la struttura del vertice della difesa nazionale, sulla base di fonti di informazioni ufficiali.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 2 - 9 - POLITICA

POLITICA DI DIFESA E POLITICA MILITARE

Sen. Dante Schietroma

La politica militare è subordinata a quella generale dello Stato; la previsione di un conflitto comporta la formulazione continua di una strategia. Conseguenza da tali affermazioni la dipendenza delle Forze Armate dai poteri del Capo dello Stato, del Governo e del Parlamento. L'Autore, presidente della Commissione Difesa del Senato, dopo aver esaminato il ruolo dell'Italia nel contesto internazionale, indica i lineamenti della nostra politica e formula ipotesi nuove che tengono conto delle spinte tendenti a destabilizzare la società ed a sfaldare lo Stato.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 2 - 9 - POLITICA

IL VERTICE TECNICO - MILITARE NEL QUADRO DELLA POLITICA DELLA DIFESA

Gen. B. Romolo dalla Chiesa

L'insieme delle norme che in Italia regolano le competenze degli organi cui è devoluta l'impostazione e l'attuazione della « politica di difesa » esige, a parere dell'Autore, una messa a punto che renda inequivocabile la loro interpretazione. Chiarezza e certezza sono infatti indispensabili al « vertice tecnico-militare » (identificato dall'Autore nei Capi di Stato Maggiore della Difesa e di Forza Armata - con relativi Stati Maggiori - e nel Comitato dei Capi di Stato Maggiore) per valutare la direttiva politica, pena la strutturazione astratta dello strumento militare.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 15 - 19 - POLITICA

CONSIDERAZIONI SUL VERTICE MILITARE

Carlo Bess

Una maggiore unitarietà nella preparazione dello strumento difensivo italiano appare realizzabile semplicemente con uno slittamento di competenze dagli Stati Maggiori di Forza Armata allo Stato Maggiore della Difesa. Sarebbe poi indispensabile un radicale riordinamento del vertice tecnico-amministrativo, necessario per conferirgli una reale azione di coordinamento interforze. Inoltre un'integrazione del vertice non potrebbe non favorire un'unitarietà a livello periferico.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 5 - 12 - POLITICA

ESIGENZE DIFENSIVE NAZIONALI E STRUMENTO MILITARE INTEGRATO

Col. Patrizio Flavio Guinzio

L'articolo tratta ampiamente il problema - di grande attualità per le nostre Forze Armate - rappresentato dalla necessità di giungere alla definizione di uno strumento militare integrato, in grado di corrispondere alle esigenze difensive nazionali. L'Autore non limita il campo della sua ricerca alla semplice esposizione dell'attuale situazione, ma propone anche alcune possibili soluzioni del problema.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 17 - 23 - POLITICA

ARMY AND SOCIETY
LTG Eugenio Rambaldi

After having recalled the main missions of the Armed Forces that is the defence of the Country, the safeguard of free institutions and the helping of the people in case of heavy calamities, the Army Chief of Staff states that the leader educational activity relies upon two fundamental elements: consensus, that is the consciousness of rights and duties and the discipline, that is the conscious acceptance of the rules and the necessary tool to rule a community.

R. M., n. 1/78, p. 2-6

CREDIBILITY THE DETERRENCE ESSENTIAL FEATURE
LTG Francesco Cavallera

The global defense does not consist exclusively of the military posture of a country. There are a lot of non-military factors which contribute to give credibility to the country's defense. As a result there is the necessity that the problem of the military and civil defense has to be considered by the Country's top level leaders in order to make it better known and to take the opportune measures to make Armed Forces considered an essential element of dissuasion.

R. M., n. 5/78, p. 2-4

USA - USSR: RELATIONSHIP BETWEEN TWO SECURITY POLICIES
Dr. Vittorio Barbati

The current USA security policy, as the USSR's one, relies upon a large system of allied member countries and a military apparatus able to fight both a nuclear and a conventional war and to react, depending on the attack intensity, with a «flexible response». On the military and political side, the USA main problem concerns its relationship with USSR in the framework of power balance which also USSR can not escape from.

R. M., n. 1/78, p. 88-89 - POLITICS

THE POLITICO-STRATEGIC TOP LEVEL
MG Elio Cappelli

The article represents an examination from World War I up to our days aiming to individuate the organization of the national defence top level during the above mentioned period of time which is divided, for practical purpose, into 8 different periods.

R. M., n. 2/78, p. 2-9 - POLITICS

DEFENCE POLICY AND MILITARY POLICY
Sen. Dante Schietroma

Military policy comes from the State's general policy; the prevision of a conflict calls for the constant formulation of a strategic concept. From such statement it results the Armed Forces are subordinate to the Chief of State, the Government and the Parliament. The Author examines the Italy's role in the international context, then indicates the main features of our politics and formulates new hypotheses which take into account the trends aimed to destabilize the society and to lessen the State's power.

R. M., n. 4/78, p. 2-9 - POLITICS

THE MILITARY TOP LEVEL IN THE FRAMEWORK OF DEFENSE POLICY
BG Romolo dalla Chiesa

The rules which establish in Italy the authority of the agencies in charge of the defense policy decisionmaking and fulfillment, should be, according to the Author, revised to make their interpretation unequivocal. Clearness and certainty are essential to the military top level (represented by the Defense and Services Chiefs of Staff and their Staffs and the Joint Chiefs of Staff, according to the Author) to evaluate the Government's directives in order to structure the military in a practical way.

R. M., n. 4/78, p. 15-19 - POLITICS

THE MILITARY'S TOP LEVEL
Mr. Carlo Bess

According to the Author, the preparation of the Italian defensive organization could be done in a more coordinate way by shifting more competences from Services' to Defense's Staff in order to have the present military top level less collegial and more individual. It should be, then, necessary to reorganize the technical-administrative top level in order to provide it with a coordination capability and an interservice integration. Such integration will lead to a more coordination of peripheral agencies.

R. M., n. 5/78, p. 5-12 - POLITICS

**NATIONAL DEFENSIVE REQUIREMENTS
AND INTEGRATED MILITARY ORGANIZATION**
COL Patrizio Flavio Guinzio

The article deals with the problem of the integrated military organization establishing able to meet national defensive requirements. The Author besides the illustration of the current situation, suggests some solutions of this important problem.

R. M., n. 5/78, p. 17-23 - POLITICS

ARMEE ET SOCIETE
Gén. C.A. Eugenio Rambaldi

Après avoir confirmé que les missions principales des Forces Armées sont la défense de la Patrie, la sauvegarde des institutions et l'intervention au profit des populations en cas de fléaux graves, le Chef d'Etat-Major de l'Armée remarque que l'engagement éducatif des commandants est axé sur deux pivots fondamentaux: le consentement, interprété comme conscience des droits et devoirs dont les motivations les jeunes gens doivent s'emparer, et la discipline, interprétée comme acceptation consciente de la norme et instrument régulateur indispensable pour la vie d'une communauté.

R. M., n. 1/78, pages 2-6

LA CREDIBILITE ELEMENT ESSENTIEL DE DISSUASION
Gén. E.A. Francesco Cavallera

Le concept de défense globale d'un Pays ne peut pas être limité à ce qui fait référence seulement à la consistance et au déploiement des Forces Armées. La défense et la guerre ne sont plus considérées affaires purement technique de militaires; les facteurs externes à l'instrument militaire, qui concourent à la défense du Pays, sont nombreux et déterminants. Ceci est le thème d'étude qui sera prochainement examiné par le Centre d'Hautes Etudes Militaires de façon qu'il fournisse du matériel apte à attirer l'attention du secteur responsable de la direction du Pays pour une prise de conscience et la mise en oeuvre des initiatives et des mesures qui donnent au Pays sa sécurité.

R. M., n. 5/78, pages 2-4

USA - URSS: UN RAPPORT ENTRE DEUX POLITIQUES DE SECURITE
Dr. Vittorio Barbati

La politique de sécurité actuelle des Etats-Unis, aussi bien que celle de l'Union Soviétique, est basée sur un système d'alliance très large et sur un instrument militaire polyvalent, c'-à-d- apte à faire face à une guerre soit nucléaire soit conventionnelle et en mesure de donner une « riposte flexible » proportionnée à l'importance de l'attaque. Sur le plan politique et militaire, le problème principal des Etats-Unis concerne les rapports avec l'Union Soviétique dans le cadre d'un équilibre de forces, auquel l'URSS ne plus peut se soustraire.

R. M., n. 1/78, pages 88-89 - POLITIQUE

LE SOMMET POLITIQUE STRATEGIQUE
Gén. D. Elio Cappelli

L'Auteur examine un laps de temps qui va de la première guerre mondiale jusqu'à aujourd'hui, subdivisée en huit périodes, et pour chacune de ces périodes il étudie la structure du sommet de la défense nationale sur la base de sources d'informations importantes.

R. M., n. 2/78, pages 2-9 - POLITIQUE

POLITIQUE DE DEFENSE ET POLITIQUE MILITAIRE
Sén. Dante Schietroma

La politique militaire est subordonnée à celle générale de l'Etat; la prévision d'un conflit comporte la formulation continue d'une stratégie. Il en découle la dépendance des Forces Armées des pouvoirs de direction du Chef de l'Etat, du Gouvernement et du Parlement. L'Auteur, après avoir examiné le rôle de l'Italie dans le contexte international, indique les traits de notre politique et formule des hypothèses nouvelles qui prennent en compte les poussées qui visent à destabiliser la société et à désagréger l'Etat.

R. M., n. 4/78, pages 2-9 - POLITIQUE

**LE SOMMET TECHNIQUE - MILITAIRE
AU SEIN DE LA POLITIQUE DE DEFENSE**
Gén. B. Romolo dalla Chiesa

L'ensemble des normes qui règlement en Italie les compétences des organismes auxquels est léguée la définition et la mise en oeuvre de la «politique de défense» exige, selon l'Auteur, une mise au point qui rendron équivoque leur interprétation. Clarté et certitude sont en fait indispensables au «sommet technique-militaire» (identifié par l'Auteur dans les Chefs d'Etat-Major des Armées et des trois Forces Armées - avec leurs Etat-Majors - et dans le Comité des Chefs d'Etat-Major) pour évaluer les directives politiques, sous peine d'une organisation abstraite de l'instrument militaire.

R. M., n. 4/78, pages 15-19 - POLITIQUE

DES CONSIDERATIONS SUR LE SOMMET MILITAIRE
Mr. Carlo Bess

Selon l'Auteur, une unité plus grande de la préparation de l'instrument défensif italien paraît réalisable simplement par un glissement des compétences des Etat-Majors de chaque Force Armée à l'Etat-Major des Armées pour rendre le sommet actuel moins «collégial» et plus «individuel». Une réorganisation radicale du sommet technique-administratif paraît ensuite indispensable pour lui conférer une possibilité réelle de coordination et d'intégration interarmées qu'aujourd'hui il n'a certainement pas. En plus une intégration du sommet ne pourrait que favoriser une unité au niveau périphérique.

R. M., n. 5/78, pages 5-12 - POLITIQUE

BESOINS DEFENSIFS NATIONAUX ET INSTRUMENT MILITAIRE INTEGRE
Col. Patrizio Flavio Guinzio

L'article examine de façon détaillée le problème -très actuel pour nos Forces Armées - représenté par la nécessité d'arriver à la définition d'un instrument militaire intégré apte à répondre aux besoins défensifs nationaux. L'Auteur ne limite pas le domaine de sa recherche au simple exposé de la situation actuelle mais il propose aussi des solutions possibles du problème.

R. M., n. 5/78, pages 17-23 - POLITIQUE

HEER UND GESELLSCHAFT

Gen Eugenio Rambaldi

Der Chef des Generalstabes des Heeres bekräftigt, dass die Hauptaufgaben der Streitkräfte der Landesverteidigung, der Schutz im Katastrophenfall sind. Der Chef des Generalstabes des Heeres unterstreicht dann, dass sich die Erziehungs- und Bildungsverpflichtung der Kommandanten auf zwei Hauptgrundlagen gründet: die Zustimmung, die als Bewusstsein von Rechten und Pflichten zu verstehen ist, die sich die Jugend aneignen sollte; und die Disziplin, die als bewusste Annahme der Norm und als notwendiges Instrument zur Regelung des Lebens in einer Gemeinschaft zu begreifen ist.

R. M., Nr. 1/78, S. 2-6

DIE GLAUBWÜRDIGKEIT - HAUPTLEMENT DER ABSCHRECKUNG

Gen Francesco Cavallera

Der Begriff «Globalverteidigung» eines Landes kann nicht nur auf die Grösse und die Aufstellung der Streitkräfte begrenzt werden. Zahlreich und entscheidend sind die Faktoren, die ausserhalb des militärischen Instruments liegen aber dazu beitragen, dem Verteidigungssystem des Landes Glaubwürdigkeit zu geben. Demzufolge ist es notwendig, dass das Problem der militärischen und der zivilen Verteidigung der Aufmerksamkeit des Sektors, der für die Führung des Landes verantwortlich ist, anlockt, um eine Gewissensnahme und die Verwirklichung der Massnahmen zu erreichen, die fähig sind aus dem Verteidigungsinstrument ein Hauptelement der Abschreckung zu machen.

R. M., Nr. 5/78, S. 2-4

USA-UDSSR: EIN VERHÄLTNISS ZWISCHEN ZWEI SICHERHEITSPOLITIKEN

Dr. Vittorio Barbati

Die heutige Sicherheitspolitik der USA wie auch die der Sowjetunion stützt sich auf ein weitgespanntes Bündnissystem und auf einen verschiedenartig anwendbaren Militärapparat, der geeignet ist, sowohl einem nuklearen als auch einem konventionellen Krieg entgegenzutreten und die fähig sind, eine «flexible reponse» entsprechend der Stärke des Angriffs zu geben. Auf politischer und militärischer Ebene besteht das Hauptproblem der Vereinigten Staaten in ihrem Verhältnis zur Sowjetunion in Rahmen des Kräftegleichgewichtes, dem sich auch die UDSSR nicht entziehen kann.

R. M., Nr. 1/78, S. 89-99 - POLITIK

DER POLITISCH-STRATEGISCHE GIPFEL

GenMaj Elio Cappelli

In dem Artikel wird die Zeitspanne vom ersten Weltkrieg bis zur Gegenwart untersucht, die in acht Abschnitte eingeteilt ist. Für jeden von ihnen wird auf der Grundlage wertvoller Informationsquellen die Struktur der obersten Entscheidungsorgane im Verteidigungsfalle bestimmt.

R. M., Nr. 2/78, S. 2-9 - POLITIK

VERTEIDIGUNGSPOLITIK UND MILITÄRPOLITIK

Sen. Dante Schietroma

Die Militärpolitik ist der allgemeinen Politik des Staates unterstellt; die Voraussicht eines Konfliktes bringt die fortwährende Bestimmung einer Strategie mit sich. Dies bestätigt, dass die Abhängigkeit der Streitkräfte von der Gewalt des Staatschefs, der Regierung und des Parlaments abhängt. Der Verfasser untersucht die Rolle Italiens im internationalen Gremium, zeigt die Richtlinien unserer Politik und formuliert neue Hypothesen, die die Tendenzen zur Entstabilisierung der Gesellschaft und zum Zerfall des Staates berücksichtigen.

R. M., Nr. 4/78, S. 2-9 - POLITIK

DER TECHNISCH-MILITARISCHE GIPFEL IM RAHMEN DER VERTEIDIGUNGSPOLITIK

BrigGen Romolo dalla Chiesa

Die Normen, die in Italien die Kompetenzen der Organe regeln, die für die Bestimmung und die Verwirklichung der Verteidigungspolitik verantwortlich sind, verlangen - nach Meinung des Verfassers - eine «Scharfeinstellung», die ihre Deutung unmissverständlich macht. Klarheit und Gewissheit sind beim technisch-militärischen Gipfel wirklich unentbehrlich (vom Verfasser in den Generalstabschefs der Verteidigung und der Teilstreitkräfte, sowie im Ausschuss der Generalstabschefs identifiziert), um die politischen Anweisungen zu schätzen. Anders könnte das militärische Instrument eine abstrakte Struktur bleiben.

R. M., Nr. 4/78, S. 15-19 - POLITIK

BETRACHTUNGEN ÜBER DEN MILITÄRISCHEN GIPFEL

Carlo Bess

Nach Meinung des Verfassers scheint eine grössere Einheitlichkeit der Vorbereitung des italienischen Verteidigungsinstrumentes einfach durch einen Kompetenzübergang von den Generalstäben der Streitkräfte zum Verteidigungsgeneralstab durchführbar, um den heutigen Gipfel weniger «kollegial» und «individuell» zu machen. Notwendig wäre ausserdem die Umorganisation des Verwaltungsgipfels, um ihm die wirkliche, heute fehlende Koordinierungsfähigkeit, zu geben. Ausserdem könnte eine Integration des Gipfels die Einheitlichkeit in allen Randgebieten begünstigen.

R. M., Nr. 5/78, S. 5-12 - POLITIK

NATIONALE VERTEIDIGUNGSERFORDERNISSE UND INTEGRIERTES MILITÄRINSTRUMENT

Oberst Patrizio Flavio Guinzio

Der Artikel betrachtet das für unsere Streitkräfte sehr aktuelle Problem der Notwendigkeit, ein integriertes Militärinstrument zu verwirklichen, das fähig ist, die nationalen Verteidigungserfordernisse zu befriedigen. Der Verfasser gibt nicht nur einen einfachen Bericht über die augenblickliche Lage, sondern schlägt auch einige mögliche Lösungen des Problems vor.

R. M., Nr. 5/78, S. 17-23 - POLITIK

EJERCITO Y SOCIEDAD

Ten. Gen. Eugenio Rambaldi

Tras haber confirmado que las misiones principales de las fuerzas armadas son la defensa de la Patria, la salvaguardia de las libres instituciones y la intervención en favor de la población en caso de graves calamidades, el Jefe del Estado Mayor del Ejército subraya que la tarea educativa y formativa de los Mandos se basa en dos pilares fundamentales: el consentimiento, entendido como conciencia de derechos y deberes, cuyas motivaciones los jóvenes sientan como suyas y la disciplina concebida como aceptación consciente de la norma e instrumento regulador indispensable para la vida de una comunidad.

R. M., n. 1/78, pag. 2-6

LA CREDIBILIDAD COMO ELEMENTO ESENCIAL DE DISUASION

Gen. Escuadra Aérea Francesco Cavallera

El concepto de defensa global de un País no puede limitarse únicamente a lo referente a la consistencia y al despliegue de las Fuerzas Armadas. Muchos y determinantes son los factores externos al instrumento militar que concurren a proporcionar credibilidad al sistema defensivo del País. Desciende de ello la exigencia de que el problema de la defensa militar y civil llame la atención al sector responsable de la dirección del País para una toma de conciencia y para la actuación de las iniciativas y de las medidas capaces de hacer del instrumento de defensa un elemento esencial de disuasión.

R. M., n. 5/78, pag. 2-4

USA - URSS: UNA RELACION ENTRE DOS POLITICAS DE SEGURIDAD

Dr. Vittorio Barbati

La política actual de seguridad de los Estados Unidos como la de Unión Soviética se basa en un sistema de alianzas a grande radio y sobre un aparato militar polivalente idóneo, o sea, para afrontar una guerra tanto nuclear como convencional y en grado de ofrecer una respuesta flexible proporcionada a la entidad del ataque. En el plan político y militar el problema principal de los Estados Unidos se refiere a los contactos con Unión Soviética en el marco de aquel equilibrio de guerra del que tampoco la URSS puede librarse.

R. M., n. 1/78, pag. 89-99 - POLITICA

EL VERTICE POLITICO ESTRATEGICO

Gen. D. Elio Cappelli

En el artículo se examina un arco de tiempo, que va desde la primera guerra mundial hasta hoy, dividido en ocho periodos y por cada uno de ellos se indica la estructura del vértice de la defensa nacional sobre la base de insostituibles fuentes de información.

R. M., n. 2/78, pag. 2-9 - POLITICA

POLITICA DE DEFENSA Y POLITICA MILITAR

Sen. Dante Schietroma

La política militar está subordinada a la general del Estado. La previsión de un conflicto provoca la formulación continua de una estrategia. De dichas afirmaciones resulta la dependencia de las Fuerzas Armadas de los poderes del Jefe del Estado, del Gobierno y de las Cortes. El Autor, tras haber examinado el peso que Italia tiene en el contexto internacional, indica las líneas de nuestra política y formula hipótesis nuevas que tienen en cuenta los empujes hacia la destabilización de la sociedad y el hundimiento del Estado.

R. M., n. 4/78, pag. 2-9 - POLITICA

EL VERTICE TECNICO-MILITAR EN EL MARCO DE LA POLITICA DE DEFENSA

Gen. B. Romolo dalla Chiesa

El conjunto de normas que, en Italia, regulan las competencias de los organismos que rigen la impostación y la actuación de la «política de defensa» exige, según el Autor, una puesta a punto que haga inequívoca su interpretación. En efecto claridad y certidumbre son indispensables al «vértice técnico-militar» (que el Autor identifica en los Jefes de Estado Mayor de la Defensa y de los Ejércitos y en el Comité de los mismos Jefes de Estado Mayor) para evaluar la directiva política con el fin de evitar una estructuración abstracta del instrumento militar.

R. M., n. 4/78, pag. 15-19 - POLITICA

CONSIDERACIONES SOBRE EL VERTICE MILITAR

Carlo Bess

Según el Autor una unitariedad de la preparación del instrumento italiano de defensa más acentuada parece ser realizable simplemente con un deslizamiento de competencias de los Estados Mayores de los Ejércitos al Estado Mayor de Defensa. Esto haría el vértice actual menos «colegial» y más «individual». Además sería indispensable revisar radicalmente el vértice técnico-administrativo para proporcionarle esa real posibilidad de coordinación e integración interejércitos que ahora ciertamente no posee. La integración del vértice, está claro, favorecería la unitariedad a nivel periférico.

R. M., n. 5/78, pag. 5-12 - POLITICA

EXIGENCIAS DEFENSIVAS NACIONALES E INSTRUMENTO MILITAR INTEGRADO

Cor. Patrizio Flavio Guinzio

El artículo trata ampliamente el problema - de gran actualidad para nuestras Fuerzas Armadas - de la necesidad de llegar a definir un instrumento militar integrado, capaz de responder a las exigencias defensivas nacionales. El Autor no se limita en su investigación a la simple exposición de la situación actual, sino que propone también algunas posibles soluciones del problema.

R. M., n. 5/78, pag. 17-23 - ARTE MILITAR

LE NAZIONI UNITE E LE TENDENZE STRATEGICHE MONDIALI

Prof. Franco Casadio

L'Autore traccia un quadro delle Nazioni Unite e delle sue funzioni, tra cui la principale è quella di garantire la « sicurezza collettiva ». Prendendo le mosse dalle origini di questa istituzione, lo studio ne segue gli sviluppi politici e l'atteggiamento tenuto nei confronti dei numerosi e poliformi episodi di conflittualità internazionale degli ultimi trenta anni.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 57 - 63 - POLITICA

LA RELAZIONE « BELLUZZO »

Col. Carlo Jean

Ampia disamina del contesto in cui maturò la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno finanziario 1924 - 25 (chiamata Belluzzo dal nome del suo relatore). L'analisi, oltre a dimostrare con quale serietà ed ampiezza di vedute venissero considerati, all'epoca, i problemi inerenti la costituzione di un efficiente strumento militare, risulta di viva attualità in quanto gli stessi problemi sono ancora sul tappeto a più di 50 anni di distanza.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 13 - 16 - POLITICA

COMITATO DEI CAPI DI STATO MAGGIORE E CONSIGLIO SUPERIORE DELLE FORZE ARMATE

Gen. B. Romolo dalla Chiesa

Nel graduale processo di riforma che ha interessato l'ordinamento delle Forze Armate dopo l'ultimo conflitto, l'Autore prende in considerazione quelle strutture verticistiche delicatissime che sono gli Organi di consulenza del Ministro della Difesa, costituiti dal Comitato dei Capi di Stato Maggiore e dal Consiglio Superiore delle Forze Armate. Di questi l'articolo esamina funzioni e strutture ed analizza le eventuali conseguenze che potrebbero derivare da sovrapposizioni ed interferenze nell'operato dei due organismi.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 20 - 23 - POLITICA

LE SPESE MILITARI IN ITALIA

Col. Carlo Jean - Ten. Col. Paolo Remotti

Esame rigoroso e scientifico delle spese militari in Italia, attraverso il quale si evidenziano gli intendimenti politici e gestionali che consentono di valutare quanto uno Stato fa per la sua difesa. Dai dati comparativi e dai grafici riportati emerge un quadro non certo felice, né per la situazione attuale, né per le prospettive future della nostra capacità difensiva. Viene chiesto infine uno sforzo più costante per approfondire quegli strumenti d'analisi necessari per assumere decisioni consapevoli in questo delicato e vitale settore della vita nazionale.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 10 - 19 - ECONOMIA

LA STANDARDIZZAZIONE DEI MATERIALI D'ARMAMENTO

Magg. Gen. Paolo Carlini

La standardizzazione dei materiali d'armamento consentirebbe ai Paesi dell'Alleanza Atlantica di impiegare nel migliore dei modi le spese devolute per la difesa e darebbe vita - aspetto non certo trascurabile dal punto di vista economico e politico - ad una industria europea degli armamenti. Tale concezione, con le sue possibilità ed i suoi sviluppi, viene analizzata dall'Autore nel contesto dell'Alleanza Atlantica e in quello della struttura organizzativa militare e industriale dell'Italia.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 66 - 72 - ECONOMIA

LE SPESE PER LA DIFESA

Gen. D. Ferruccio Schiavi

Analizzata la « funzione difesa », l'articolo esamina le modalità con le quali deve essere misurato lo sforzo di una Nazione, ai fini della realizzazione di uno strumento bellico di entità compatibile con le proprie risorse economiche; successivamente, sulla base di alcuni dati statistici, sottolinea come i principi ricavati vengono applicati presso le varie Nazioni, indicando in particolare le eccezioni a tali principi.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 24 - 27 - ECONOMIA

GUERRA TERRITORIALE: LA DOTTRINA SPANNOCCHI

Col. Giuseppe Caccamo

L'Autore prende in esame la dottrina della guerra territoriale - elaborata dal Comandante dell'Armata Federale austriaca, Gen. Spannocchi - in relazione al problema difensivo dell'Austria, lasciando intravedere, pur senza prendere netta posizione, la possibilità di adottare tale tipo di difesa anche in altri Paesi.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 36 - 41 - ARTE MILITARE

IL SIGNIFICATO DI STRATEGIA

On. Falco Accame

L'Autore esamina alcune principali definizioni del concetto di strategia, riferendosi soprattutto a quelle contemporanee e più attuali che tendono a considerare sempre più l'« istituto militare » non soltanto come uno strumento di guerra ma altresì quale mezzo per il mantenimento della pace (teoria « duale »). In un contesto moderno, la strategia viene considerata come parte di un sistema più ampio (il « meta-sistema »), concetto che porta ad una visione « transazionale » della strategia intesa come un superamento della lite.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 2 - 9 - ARTE MILITARE

Prof. Franco Casadio

The Author gives a broad brush of the United Nations and its functions among which the most important is the « collective security » guarantee. Starting from the United Nations Organization origins, the article illustrates its political evolution and its attitude towards the numerous and different conflictive situations of the last three decades.

R. M., n. 5/78, p. 57 - 63 - POLITICS

THE BELLUZZO's REPORT

COL Carlo Jean

The article is a broad illustration of the framework in which the War Ministry Budget for FY 1924 - 1925 report (called Belluzzo from the name of its reporter) was elaborated. The analysis, besides demonstrating how carefully and farsightedly the problems related to the establishing of efficient Armed Forces were considered, is still very practical since the same problems - unsolved because of reasons which are not related to the willingness of the high rank military officials - are still under examination some 50 years later.

R. M., n. 6/78, p. 13 - 16 - POLITICS

JOINT CHIEFS OF STAFF AND ARMED FORCES HIGH COUNCIL

BG Romolo dalla Chiesa

The Author examines the post-war Armed Forces gradual evolution process which favoured their structural and legislative transformation. He analyzes mainly the top level Defense Minister Advisory bodies that is the Joint Chiefs of Staff and the Armed Forces High Council. The article illustrates their structure and functions and analyzes the impact resulting from their overlapping and interferences.

R. M., n. 6/78, p. 20 - 23 - POLITICS

MILITARY BUDGET IN ITALY

COL Carlo Jean - LTC Paolo Remotti

The Authors examine deeply the Italian military budget pointing out the political and management goals which provide the means of evaluating the Government's policy relative to Country defence. Data and graphic displays show a not favorable picture of current and future situation regarding our defence capability. The Authors hope for the utilization of new and more accurate decisionmaking tools in order to take better decisions in this vital field.

R. M., n. 2/78, p. 10 - 19 - ECONOMICS

WEAPONS STANDARDIZATION

MG Paolo Carlini

The weapons standardization would permit NATO Countries to utilize defense resources better and to set up - very important from a political and economic point of view - a European weapon industry. The Author analyzes such achievement in the context of the NATO Alliance and Italy's military and industrial organization. This achievement would rationalize and strengthen the NATO's defensive posture and deterrent.

R. M., n. 3/78, p. 66 - 72 - ECONOMICS

DEFENSE EXPENDITURE

MG Ferruccio Schiavi

Analyzed the « defense mission », the article examines the aspects which indicate the measure of a nation's defensive efforts in order to establish a military organization consistent with the nation's economic resources. Then based on statistical data, the Author points out the utilization of some basic concepts by various countries and, in particular, the exceptions against such concepts.

R. M., n. 5/78, p. 24 - 27 - ECONOMICS

THE TERRITORIAL WAR: THE SPANNOCCHI'S DOCTRINE

COL Giuseppe Caccamo

The Author, referring to Austrian defensive problem, examines the doctrine of the territorial war - elaborated by Gen. Spannocchi, Commandant of the Austrian Federal Field Army - and makes a suggestion that this type of defence posture could be adopted by other Countries.

R. M., n. 1/78, p. 36 - 41 - MILITARY ART

THE STRATEGY

On. Falco Accame

Starting from the traditional meaning of strategy, the Author examines in details some of its principal definitions, particularly the modern ones which consider it the military a tool of war and in the same time a mean for peace keeping (dual theory). At the present time the strategy is considered part of a larger system (the goal - system). This concept leads to a « transactional » function of the strategy that is the overcoming of controversies and the prefiguring of the peace which will follow the war.

R. M., n. 3/78, p. 2 - 9 - MILITARY ART

Prof. Franco Casadio

L'Auteur esquisse un tableau des Nations Unies et de ses fonctions, dont la principale est celle de garantir la « sécurité collective ». En partant des origines de cette institution, l'article examine ses développements politiques et l'attitude gardée à l'égard des nombreux et multiformes épisodes de conflictualité internationale des trente ans derniers.

R. M., n. 5/78, pages 57 - 63 - POLITIQUE

LE RAPPORT « BELLUZZO »

Col. Carlo Jean

Il s'agit d'un large examen du milieu dans lequel mûrit le rapport sur l'état de prévision des dépenses du Ministère de la Guerre pour l'année budgétaire 1924 - 1925 (appelé Belluzzo par le nom du rapporteur). L'analyse non seulement montre avec quel sérieux et étendue étaient examinées à cette époque les problèmes concernant la création d'un instrument militaire efficace mais elle est très actuelle car les mêmes problèmes - pas encore résolus pour des raisons « indépendantes de la volonté des responsables militaires » - sont toujours sur le plat 50 ans après.

R. M., n. 6/78, pages 13 - 16 - POLITIQUE

COMITE DES CHIEFS D'ETAT - MAJOR
ET CONSEILLE SUPERIEUR DES FORCES ARMEES

Gén.B. Romolo dalla Chiesa

Le processus de reforme graduel qui a intéressé l'organisation des Forces Armées après la dernière guerre, favorisant une transformation organisationnelle et législative radicale, est examiné par l'Auteur, dont l'analyse se centralise en particulier sur ces structures du sommet très délicates représentées par les Organismes Consultatifs du Ministère de la Défense, formés par le Comité des Chefs d'Etat - Major et par le Conseil Supérieur des Forces Armées. De ces organismes l'article examine les fonctions et les structures et il analyse les conséquences éventuelles qui pourraient dériver des superpositions et des interférences entre l'oeuvre des deux organismes.

R. M., n. 6/78, pages 20 - 23 - POLITIQUE

LES DEPENSES MILITAIRES EN ITALIE

Col. Carlo Jean - LTC Paolo Remotti

En cet article les Auteurs font un examen rigoureux et scientifique des dépenses militaires en Italie et ils mettent en évidence les objectifs politiques et de gestion qui permettent d'évaluer ce qu'un Etat fait pour sa défense. Des données de comparaison et des graphiques il apparaît un tableau certainement pas heureux ni par rapport à la situation actuelle ni pour les perspectives futures de nos possibilités défensives. Les Auteurs demandent enfin un effort plus constant pour approfondir les instruments d'analyse nécessaires pour prendre des décisions conscientes dans ce domaine si délicat et vital.

R. M., n. 2/78, pages 10 - 19 - ECONOMIE

LA STANDARDISATION DES MATERIELS D'ARMEMENT

Maj. Gén. Paolo Carlini

La standardisation de l'armement permettrait aux Pays de l'Alliance Atlantique d'employer de la meilleure façon les dépenses affectées à la défense et donnerait lieu - aspect pas du tout négligeable du point de vue économique et politique - à une industrie européenne des armements. Cette conception, avec ses possibilités et ses développements, est analysée par l'Auteur dans le contexte de l'Alliance Atlantique et dans celui de la structure organisationnelle militaire et industrielle de l'Italie.

R. M., n. 3/78, pages 66 - 72 - ECONOMIE

LES DEPENSES POUR LA DEFENSE

Gén.D. Ferruccio Schiavi

Après avoir analysé la « fonction défense », l'article examine les modalités par lesquelles l'effort d'une nation doit être mesuré dans le but de réaliser un instrument de guerre d'entité compatible avec les ressources économiques; ensuite, sur la base de quelques données statistiques, il souligne de quelle façon les principes déduits soient appliqués dans les différents Pays et, en particulier, les exceptions à ces principes.

R. M., n. 5/78, pages 24 - 27 - ECONOMIE

GUERRE TERRITORIALE: LA DOCTRINE SPANNOCCHI

Col. Giuseppe Caccamo

L'Auteur examine la doctrine de la guerre territoriale - élaborée par le Commandant de l'Armée Fédérale Autrichienne, Gén. Spannocchi - par rapport au problème défensif de l'Autriche, en laissant entrevoir, même sans prendre nettement position, la possibilité d'adopter ce type de défense aussi dans d'autres Pays.

R. M., n. 1/78, pages 36 - 41 - ART MILITAIRE

LE SENS DE STRATEGIE

Mr. Falco Accame

L'Auteur examine certaines définitions principales du concept de stratégie, en se référant surtout à celles qui visent à considérer toujours plus l'« institution militaire » non seulement comme un instrument de guerre mais aussi comme moyen pour garder la paix (théorie « duelle »). Dans un contexte moderne, la stratégie est considérée comme partie d'un système plus large (le « méta-système »), concept qui mène à une vision « transactionnelle » de la stratégie considérée comme dépassement du différend.

R. M., n. 3/78, pages 2 - 9 - ART MILITAIRE

DIE VEREINIGTEN NATIONEN UND DIE STRATEGISCHEN TENDENZEN IN DER WELT

Prof. Franco Casadio

Der Verfasser bietet ein Bild der Vereinten Nationen und ihrer Funktionen, von denen die Wahrung der «gemeinsamen Sicherheit» die wichtigste ist. Der Bericht beschreibt den Ursprung und die politischen Entwicklungen dieser Institution sowie die Haltung, die sie gegenüber den zahlreichen und vielgestaltigen internationalen Konfliktlagen in den letzten 30 Jahren eingenommen hat.

R. M., Nr. 5/78, S. 57-63 - POLITIK

DER «BELLUZZO»-BERICHT

Oberst Carlo Jean

Eine umfangreiche Untersuchung der Unterlagen des Berichtes des Kriegsministers Belluzzo über den Konstellationsantrag für das Finanzjahr 1924-25. Die Analyse, die zeigt, mit welcher Ernsthaftigkeit die Probleme der Bildung eines tüchtigen militärischen Instruments in jener Zeit betrachtet wurden, erweist sich als sehr aktuell. Tatsächlich sind die gleichen Probleme nach über 50 Jahren noch auf dem Tapet und bleiben, unabhängig vom Willen der militärischen Verantwortlichen, ungeklärt.

R. M., Nr. 6/78, S. 13-16 - POLITIK

DER AUSSCHUSS DER GENERALSTABSCHEFS UND DER HÖHERE RAT DER STREITKRÄFTE

BrigGen Romolo dalla Chiesa

Der graduelle Reformprozess, der die Gliederung der Streitkräfte nach dem letzten Krieg interessierte und eine scharfe Gliederungs- und Gesetzänderung begünstigt hat, wird vom Verfasser untersucht. Seine Analyse bezieht sich hauptsächlich auf die empfindlichen Gipfelstrukturen, die die Beratungsorgane des Verteidigungsministers sind: der Ausschuss der Generalstabschefs und der Höhere Rat der Streitkräfte. Der Artikel beschreibt die Funktionen und Strukturen der o.g. Organe und analysiert die möglichen Folgen, die aus Überschneidungen zwischen den beiden Organen entstehen könnten.

R. M., Nr. 6/78, S. 20-23 - POLITIK

MILITÄRAUSGABEN IN ITALIEN

Oberst Carlo Jean - Olt Paolo Remotti

In diesem Artikel nehmen die Verfasser eine präzise und wissenschaftliche Prüfung der Ausgaben für das Militär in Italien vor, indem sie die politischen und organisatorischen Absichten in den Vordergrund stellen, die es ermöglichen festzustellen, wieviel ein Staat für seine Verteidigung tut. Aus den vergleichenden Daten und aus graphischen Darstellungen ergibt sich kein sehr glückliches Bild, weder für die augenblickliche Situation noch für die nächste Zukunft unserer Verteidigungsfähigkeit. Schliesslich wird eine kontinuierlichere Bemühung um die Vertiefung analytischer Methoden gefordert, um bewusste Entscheidungen auf diesem delikaten und bedeutenden Gebiet treffen zu können.

R. M., Nr. 2/78, S. 10-19 - WIRTSCHAFT

DIE STANDARDISIERUNG DER RÜSTUNGSMATERIALE

Gen. Paolo Carlini

Die Standardisierung des Rüstungsmaterials würde den Ländern des Atlantischen Bündnisses erlauben, die der Verteidigung zugeordneten Ausgaben am besten anzuwenden und eine europäische Industrie für die Rüstung ins Leben zu rufen – eine Aussicht, die vom wirtschaftlichen und politischen Gesichtspunkt aus nicht zu vernachlässigen ist. – Eine derartige Auffassung mit seinen Möglichkeiten und Entwicklungen wird vom Verfasser im Zusammenhang mit dem Atlantischen Bündnis und mit den militärischen und industriellen Organisationen Italiens analysiert. Die Verfolgung des Zieles würde ausserdem erlauben, die Verteidigungs- und Abschreckungskraft des Bündnisses zu rationalisieren und zu verstärken.

R. M., Nr. 3/78, S. 66-72 - WIRTSCHAFT

DIE KOSTEN FÜR DIE VERTEIDIGUNG

GenMaj Ferruccio Schiavi

Der Artikel analysiert die «Funktion Verteidigung» und untersucht die Modalität, mit der die Anstrengung einer Nation gemessen werden soll, um ein militärisches Instrument, mit den wirtschaftlichen Mitteln vereinbar, zu verwirklichen. Anschliessend unterstreicht er aufgrund einiger statistischer Daten, wie die gewonnenen Grundsätze bei den verschiedenen Nationen und besonders die Ausnahmen der genannten Prinzipien angewendet werden.

R. M., Nr. 5/78, S. 24-27 - WIRTSCHAFT

DER TERRITORIALKRIEG: DIE «SPANNOCCHI-DOKTRIN»

Oberst Giuseppe Caccamo

Der Verfasser setzt sich mit der Doktrin des Territorialkrieges, wie sie vom Kommandeur der österreichischen Bundesarmee, General Spannocchi, entwickelt wurde – im Hinblick auf das Verteidigungsproblem Österreichs auseinander – und lässt, ohne klar Stellung zu beziehen, die Möglichkeit durchblicken, diese Art der Verteidigung auch in anderen Ländern anzunehmen.

R. M., Nr. 1/78, S. 36-41 - KRIEGSKUNST

DIE BEDEUTUNG DER STRATEGIE

Abg. Falco Accame

Von der klassischen Bedeutung des Wortes «Strategie» ausgehend, bearbeitet der Verfasser im Einzelnen einige der Hauptbestimmungen des Begriffes Strategie, besonders die heutigen, die dazu neigen, das «militärische Institut» nicht nur als Kriegsinstrument sondern auch als Mittel zur Festlegung des Friedens immer mehr zu betrachten (Dualtheorie). In einem modernen Zusammenhang wird die Strategie als Teil eines weitgehenden Umfangs (Metalsystem) verstanden. Ein solcher Begriff führt zu einer «transaktionalen» Anschauung der Strategie, der zur Überwindung des Streites in der Darstellung des Friedens, der dem Krieg folgen kann, verstanden.

R. M., Nr. 3/78, S. 2-9 - KRIEGSKUNST

LAS NACIONES UNIDAS Y LAS TENDENCIAS ESTRATEGICAS MUNDIALES

Prof. Franco Casadio

El Autor traza un cuadro de las Naciones Unidas y de sus funciones, de las que la principal es la de garantizar la «seguridad colectiva». Empezando por los orígenes de dicha institución, el artículo sigue sus desarrollos políticos y la postura mantenida frente a los numerosos y multiformes sucesos de conflictualidad internacional de los últimos treinta años.

R. M., n. 5/78, pag. 57-63 - POLITICA

LA RELACION «BELLUZZO»

Cor. Carlo Jean

Amplio exámen de la situación en la que maduró la relación sobre estado de previsión de los gastos del Ministerio de la Guerra para el año financiero 1924-25 (se la llamó «Belluzzo» debido al nombre de su relator). El análisis, además de demostrar la seriedad y la extensión de los alcances con los que se examinaban, entonces, los problemas referentes a la constitución de un instrumento militar eficiente, resulta de viva actualidad porque los mismos problemas – hoy todavía sin resolver por motivos «independientes de la voluntad de los responsables militares» – siguen a la orden del día a más de 50 años de distancia.

R. M., n. 6/78, pag. 13-16 - POLITICA

COMITE' DE LOS JEFES DE ESTADO MAYOR Y CONSEJO SUPERIOR DE LAS FUERZAS ARMADAS

Gen. B. Romolo dalla Chiesa

El proceso gradual de reforma, que ha afectado la estructura de las Fuerzas Armadas después del último conflicto favoreciendo una radical transformación ordenativa y legislativa, es examinado por el Autor, cuya análisis está engendrada esencialmente en esas estructuras verticísticas tan delicadas como son los Organismos de consulencia del Ministro de la Defensa, constituidos por el Comité de los Jefes de Estado Mayor y por el Consejo Superior de las Fuerzas Armadas. De éstos el artículo examina las funciones y las estructuras y analiza las eventuales consecuencias que podrían suponer superposiciones e interferencias en las actuaciones de los dos organismos.

R. M., n. 6/78, pag. 20-23 - POLITICA

LOS GASTOS MILITARES EN ITALIA

Cor. Carlo Jean - T.te Cor. Paolo Remotti

En este artículo los Autores examinan rigurosa y científicamente los gastos militares en Italia subrayando los fines políticos y gestionales que permiten evaluar cuanto un Estado hace por su propia defensa. De los datos comparativos y de las tablas anexas surge un cuadro nada positivo ni en relación con la situación actual ni con las perspectivas futuras de nuestra capacidad defensiva. Se pide, en fin, un esfuerzo más constante para profundizar aquellos instrumentos de investigación necesarios para tomar decisiones conscientes en este delicado y vital sector.

R. M., n. 2/78, pag. 10-19 - ECONOMIA

LA ESTANDARDIZACION DE LOS MATERIALES DE ARMAMENTO

Gen. B. Paolo Carlini

La estandarización de los materiales de armamento permitiría a los Países de la Alianza del Norte Atlántico emplear, en la mejor manera, el presupuesto de la defensa y dar vida – aspecto claramente trascendental desde el punto de vista económico y político – a una industria europea de los armamentos. El Autor analiza dicho concepto, en sus posibilidades y desarrollos, en el conjunto de la Alianza Atlántica y en el de la estructura organizativa militar e industrial de Italia. Conseguir tal objetivo consentiría, además, racionalizar y fortalecer el potencial defensivo y de disuasión de la Alianza.

R. M., n. 3/78, pag. 66-72 - ECONOMIA

LOS GASTOS PARA LA DEFENSA

Gen. D. Ferruccio Schiavi

Tras haber analizado la «función defensa», el artículo examina las modalidades para medir el esfuerzo de una nación dirigido a la realización de un instrumento bélico de entidad compatible con sus propios recursos económicos; más adelante, y sobre la base de unos datos estadísticos, subraya el modo en que los principios conseguidos se aplican en las distintas naciones y, en particular, las excepciones a dichos principios.

R. M., n. 5/78, pag. 24-27 - ECONOMIA

GUERRA TERRITORIAL - LA DOCTRINA SPANNOCCHI

Cor. Giuseppe Caccamo

El Autor examina la doctrina de la guerra territorial – elaborada por el Jefe del Ejército Federal austriaco Gen. Spannocchi – con relación al problema defensivo de Austria, dejando ver entre líneas, aunque sin tomar explícita posición, la posibilidad de adoptar ese tipo de defensa también en otros Países.

R. M., n. 1/78, pag. 36-41 - ARTE MILITAR

EL SIGNIFICADO DE ESTRATEGIA

On. Falco Accame

Partiendo del significado clásico de «estrategia», el Autor examina en los particulares algunas de las definiciones principales del concepto de estrategia, refiriéndose sobre todo a las contemporáneas que tienden a considerar cada vez más la «institución militar» no solo como instrumento de guerra, sino también como medio para mantener la paz (teoría «dual»). En un contexto moderno la estrategia está concebida como parte de un sistema más amplio (el «meta-sistema»). Dicho concepto lleva a una visión «transaccional» de la estrategia vista como un hecho que ha superado el estado de la contienda, dentro de la imagen del tipo de paz que podrá seguir a la guerra.

R. M., n. 3/78, pag. 2-9 - ARTE MILITAR

TEORIA DELLA GUERRA E PENSIERO STRATEGICO DEL GENERALE KARL VON CLAUSEWITZ

Col. Carlo Jean

L'articolo analizza il pensiero strategico del Clausewitz «seguendo a passo a passo» il trattato «Della guerra». L'Autore evidenzia l'influsso avuto da tale concezione sul pensiero politico e militare del XIX e XX secolo e in particolar modo sulla teoria marxista della guerra che ad essa si ispira largamente. In chiusura l'intera ideologia clausewitziana viene raffrontata alle esigenze strategiche della nostra epoca e dall'esame, pur fra luci ed ombre, risulta la sua attualità.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 40 - 50 - ARTE MILITARE

TERRITORIALIZZAZIONE DELLA DIFESA O DIFESA AVANZATA?

Gen. Filippo Stefani

Prendendo spunto dalle teorie del generale austriaco Spannocchi, che mirano a conferire alla «guerra territoriale» valore di manovra a sè stante, l'Autore opera una vasta panoramica delle possibilità difensive della nostra Nazione proiettate nel contesto europeo e nel sistema di alleanze del Patto Atlantico. In tale quadro, la difesa dell'Italia rimane legata ad una scelta ben precisa, quella della «strategia avanzata», strategia che presuppone però Forze Armate di elevato livello qualitativo ed una politica di sicurezza armonizzata con gli impegni concordati in ambito internazionale.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 51 - 55 - ARTE MILITARE

LA BRIGATA MECCANIZZATA A DUE ANNI DALLA COSTITUZIONE

Gen. B. Gino Pezzopane

A due anni dallo scioglimento dei reggimenti di fanteria e dal riordinamento dei reparti in Brigate, l'Autore traccia un quadro analitico dei principali problemi che si agitano nel loro ambito, esponendo le sue impressioni sulla validità di una svolta, definita storica. Dalla panoramica presentata emerge, fra l'altro, l'esigenza di rivitalizzare le unità del livello battaglione al fine di meglio armonizzare le varie pedine costitutive della Grande Unità elementare.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 56 - 65 - ARTE MILITARE

LA DIFESA

Ten. Col. Ezio Sessich

L'adozione della strategia della risposta flessibile, la concezione d'impiego delle armi nucleari su base limitata e selettiva e la sempre maggiore possibilità che un conflitto futuro possa essere condotto dalle sole forze convenzionali hanno indotto i Paesi della NATO a rivedere le loro dottrine tattiche. Rivalutato il ruolo delle forze convenzionali, si è affermata la concezione della «difesa in avanti»: nessuna cessione di spazio, sforzi nemici non più assorbiti in profondità, ma arrestati e distrutti in aree il più vicino possibile alle frontiere.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 32 - 40 - ARTE MILITARE

SPUNTI SULL'OFFENSIVA

Magg. Carlo Agnani

Una dottrina fondata esclusivamente su concezioni difensive e che quindi non consideri la controffensiva come mezzo per conseguire il successo finale è sbilanciata e può portare al fallimento già nel primo dei compiti delle Forze Armate: la dissuasione. Le forze corazzate sono ancora l'elemento essenziale dello strumento militare terrestre, sia per l'idoneità ad operare in situazioni difensive sia per la capacità di condurre contrattacchi. E data l'inscindibilità tattica fra difensiva ed offensiva, è necessario disporre di uno strumento in condizione di svilupparle entrambe, alternandole a ragion veduta a seconda delle circostanze.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 41 - 45 - ARTE MILITARE

CONOSCIAMO LA SVIZZERA

Gen. Filippo Stefani

Evocate le contrastate vicende che attraverso cinque secoli di storia hanno portato alla formazione dello Stato elvetico ed alla determinazione di adottare la politica della «neutralità armata», l'Autore passa ad esaminare la particolare situazione geo-strategica della Svizzera. Vengono quindi illustrati i motivi per cui la Svizzera, al contrario dell'Austria, Paese per molti versi affine, è costretta ad optare per una strategia avanzata di difesa (senza escludere la difesa areale e la guerriglia) nonché le caratteristiche e i costi dello strumento militare, formato per l'attuazione di questo concetto strategico.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 46 - 58 - ARTE MILITARE

IL PROBLEMA DELLA DIFESA CIVILE

Gen. D. Pasquale Di Marco

Una difesa civile adeguatamente predisposta evita le incognite di tardive improvvisazioni di fronte al verificarsi di ogni seria emergenza di pace e di guerra e giova a suscitare fondati motivi di dissuasione nei confronti di chi volesse attentare alla pacifica esistenza di una Nazione. Muovendo da tale assunto, l'Autore delinea i compiti della difesa civile e ne analizza gli aspetti ordinativi e tecnico-organizzativi in un quadro globale di strategia militare e di protezione civile che coinvolge, sul piano nazionale, l'attività di tutte le Amministrazioni centrali dello Stato.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 59 - 65 - ARTE MILITARE

UN NUOVO MODO DI CONCEPIRE LA DIFESA?

Magg. Paolo Tarchi

Un economico impiego del carro armato nella battaglia difensiva moderna sembra non quello di condurre massicce azioni risolutive quanto quello di ricercare il logoramento dell'attaccante mediante le reiterazioni di difese temporanee su posizioni successive. Nella «guerra montata» che ne risulta viene meno quella differenza di velocità operativa rispetto alla fanteria che finora ha contraddistinto la specialità carrista. Gli elicotteri d'attacco o controcarri sono oggi in grado di agire come forza indipendente corrispondendo in tal modo al pressante bisogno di manovrare più velocemente.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 82 - 87 - ARTE MILITARE

GEN KARL VON CLAUSEWITZ'S WAR THEORY AND STRATEGIC THOUGHT

COL Carlo Jean

From a deep study of Clausewitz's work «The War» come out the main features of his strategic thought. The Author points out the impact of the XIX and XX centuries especially on the marxist theory concerning the war. In conclusion the Clausewitz's theory in the framework of present strategic requirements retains its validity.

R. M., n. 3/78, p. 40-50 - MILITARY ART

TERRITORIAL OR FORWARD DEFENSE?

LTG Filippo Stefani

Starting from the Austrian Gen. Spannocchi's theories which consider the territorial war a particular type of maneuver, the Author gives a broad picture of the Italian defensive possibilities in the light of the European and NATO context. He comes to the result that the Italy's defense posture has to be of «forward strategy» type which calls for highly qualitative Armed Forces and a security policy set up in accordance with NATO agreed goals.

R. M., n. 3/78, p. 51-55 - MILITARY ART

THE MECHANIZED BRIGADE TWO YEARS AFTER ITS ESTABLISHING

BG Gino Pezzopane

Two years after the infantry regiment disbanding and the brigade establishing the Author gives an analytic picture of the main problems of the mechanized brigade and expresses his opinion on the validity of this very important decision. From the analysis comes out, among other things, the need of revitalizing the units of battalion level in order to harmonize the various components of the Army.

R. M., n. 3/78, p. 56-65 - MILITARY ART

DEFENSIVE OPERATIONS

LTC Ezio Sessich

The adopting of the flexible response strategy, the limited and selective employment of nuclear weapons and the increasing probability that future conflicts will be fought conventionally, led NATO Countries to review their tactics. The result of such reviewing was the reevaluation of conventional forces and the adoption of the forward defense concept: hold terrain at any cost and stop and destroy enemy's blows as closest as possible to the border.

R. M., n. 4/78, p. 32-40 - MILITARY ART

OFFENSIVE OPERATIONS

MAJ Carlo Agnani

Tactics mainly based on defensive conceptions and which do not consider the counteroffensive operations as a mean to achieve the final success, are out of balance and can lead to the failure of the Armed Forces most important mission: the dissuasion. Armoured units are still the essential element of land forces because of their capability of conducting both defensive operations and counterattacks. Since, tactically speaking, offensive and defensive operations can be easily distinguished, it is necessary to have a military organization capable to perform both actions which will be executed according to the situation.

R. M., n. 4/78, p. 41-45 - MILITARY ART

LET'S KNOW THE SWITZERLAND

LTG Filippo Stefani

Recalled the contrasted events that through five centuries led to the establishing of the Swiss State and to the choosing of the «armed neutrality» policy, the Author examines the peculiar geo-strategic Switzerland, differently from Austria, to opt for a defensive forward strategy (which does not preclude aerial defense and guerrilla warfare). Finally he describes defense spending and the characteristics of the Swiss Militia shaped to carry out the abovementioned strategic concepts.

R. M., n. 4/78, p. 46-58 - MILITARY ART

THE PROBLEM OF THE CIVIL DEFENSE

MG Pasquale Di Marco

A well organized civil defense avoids the taking of behindhand decisions on more effective the deterrence power of a nation. Starting from this assumption, the Author delineates the civil defense mission and analyzes its organizational aspects in the framework of the military strategy and civil protection which, in addition, calls for the activity of all State's Central Agencies.

R. M., n. 4/78, p. 59-65 - MILITARY ART

A NEW WAY TO CONCEIVE THE DEFENSE

MAJ Paolo Tarchi

Today tank's economic employment in defensive operations does not seem to be massive and conclusive but aiming to the attainment of enemy's attrition by reiterating temporary defensive struggles. The resulting employment tactics are not characterized anymore by the operational velocity which has been the peculiar feature of tank units. Nowadays attack or antitank helicopters are able to undertake tank units missions, fight as an independent force and meet the requirements of Land Forces Commander for new assets with a greater operational velocity.

R. M., n. 5/78, p. 82-87 - MILITARY ART

THEORIE DE LA GUERRE ET PENSEE STRATEGIQUE DU GEN. KARL VON CLAUSEWITZ

Col. Carlo Jean

L'article analyse la doctrine stratégique de Clausewitz «en suivant pas à pas» le traité «De la Guerre» dont l'étude permet d'en découvrir les lignes principales. L'Auteur met en évidence de plus l'influence de ces conceptions sur la pensée politique et militaire du XIX^e et XX^e siècle et surtout sur la théorie marxiste de la guerre qui d'elle s'inspire largement. Toute l'idéologie de Clausewitz est comparée enfin aux besoins stratégiques de notre époque: quoique entre ombres et lumières, de cet examen ressort son actualité.

R. M., n. 3/78, pages 40-50 - ART MILITAIRE

DEFENSE DU TERRITOIRE OU DEFENSE EN AVANT

Gén. C.A. Filippo Stefani

En partant des théories du général autrichien Spannocchi, qui visent à donner à la «guerre territoriale» valeur indépendante, l'Auteur fait un travelling des possibilités défensives de notre Pays projetées dans le contexte européen et dans le système d'alliances du Traité Atlantique. Dans ce tableau la défense de l'Italie reste liée à un choix bien précis, celui de la «stratégie de l'avant», stratégie qui présuppose cependant des Forces Armées au niveau qualitatif élevé et une politique de sécurité harmonisée avec les engagements agréés dans le contexte international.

R. M., n. 3/78, pages 51-55 - ART MILITAIRE

LA BRIGADE MECANISEE DEUX ANS APRES SA CONSTITUTION

Gén. B. Gino Pezzopane

Deux ans après la dissolution des régiments d'infanterie et la réorganisation des unités en Brigades, l'Auteur esquisse un tableau analytique des problèmes principaux qui s'agitent dans ce domaine, en exposant ses impressions sur la validité d'un tournant défini historique. Du travelling on tire entre autres le besoin de revigorer les unités au niveau bataillon dans le but de mieux harmoniser les différents pions de la Grande Unité élémentaire.

R. M., n. 3/78, pages 56-65 - ART MILITAIRE

LA DEFENSE

LTC Ezio Sessich

L'adoption de la stratégie de la riposte flexible, la conception d'emploi des armes nucléaires sur une base limitée et sélective et la possibilité toujours croissante qu'un conflit futur puisse être mené seulement par des forces conventionnelles ont persuadé les Pays de l'OTAN de réviser leurs doctrines tactiques. Revalorisé le rôle des forces conventionnelles, la conception de la «défense en avant» s'est imposée; aucune cession de terrain, efforts ennemis n'absorbés plus en profondeur mais arrêtés et détruits dans des zones les plus proches possibles aux frontières.

R. M., n. 4/78, pages 32-40 - ART MILITAIRE

DES IDEES SUR L'OFFENSIVE

Cdt. Carlo Agnani

Une doctrine basée exclusivement sur des conceptions défensives et qui donc considère la contre-offensive comme moyen pour atteindre le succès final est déséquilibrée et peut mener à la faillite déjà dans la première mission des Forces Armées: la dissuasion. Les forces blindées sont encore l'élément essentiel de l'instrument militaire terrestre, soit parce qu'elles sont aptes à opérer dans des situations défensives soit pour leur capacité de mener des contre-attaques. Donnant pour acquise l'inséparabilité tactique de la défensive et de l'offensive, il est nécessaire de disposer d'un instrument apte à développer les deux, en les alternant le cas échéant en raison des circonstances.

R. M., n. 4/78, pages 41-45 - ART MILITAIRE

CONNAISSONS LA SUISSE

Gén. Filippo Stefani

Après avoir rappelé les événements contrastés qui à travers cinq siècles d'histoire ont mené à la formation de l'Etat helvétique et à la décision d'adopter la politique de la «neutralité armée», l'Auteur examine la situation géo-stratégique particulière de la Suisse. On montre ensuite les raisons pour lesquelles la Suisse, au contraire de l'Autriche, Pays semblable sous beaucoup de points de vue, est obligée de choisir une stratégie avancée de défense (sans exclure la défense de zone et la guerrilla) et aussi les caractéristiques de l'armée de milice et les coûts de l'instrument militaire forgé pour mettre en oeuvre ce concept stratégique.

R. M., n. 4/78, pages 46-58 - ART MILITAIRE

LE PROBLEME DE LA DEFENSE CIVILE

Gén. D. Pasquale Di Marco

Une défense civile prédisposée de façon proportionnée évite les inconnus d'improvisations tardives face à toute crise sérieuse du temps de paix et de guerre et elle est utile à susciter des éléments fondés de dissuasion à l'égard de toute personne qui voulait porter atteinte à l'existence pacifique d'un Pays. En partant de cette assertion, l'Auteur esquisse les missions de la Défense Civile et il en analyse les aspects organisationnels et techniques dans un contexte global de stratégie militaire et de protection civile qui implique, sur le plan national, l'activité de toutes les Administrations Centrales de l'Etat.

R. M., n. 4/78, pages 59-65 - ART MILITAIRE

UNE FACON NOUVELLE DE CONCEVOIR LA DEFENSE

Cdt. Paolo Tarchi

Un emploi économique du char de combat dans la bataille défensive moderne ne paraît pas celui de mener des actions massives décisives mais la recherche de l'usure de l'attaquant par la réitération de défenses temporaires sur des positions successives. Dans la «guerre montée» qui en découle, on ne trouve plus la différence de vitesse opérationnelle par rapport à l'infanterie qui jusqu'à maintenant a caractérisé l'arme blindée. Les hélicoptères d'attaque ou antichars sont aujourd'hui aptes à accomplir des missions jusqu'à présent confiées aux blindés et à agir comme une force indépendante en satisfaisant le besoin urgent du Commandant terrestre en moyens pour manœuvrer plus rapidement.

R. M., n. 5/78, pages 82-87 - ART MILITAIRE

KRIEGSTHEORIE UND STRATEGISCHE GEDANKEN DES GENERALS CARL VON CLAUSEWITZ

Oberst Carlo Jean

Der Artikel analysiert den strategischen Gedanken des Generals von Clausewitz und verfolgt Schritt für Schritt sein Werk «Vom Krieg», dessen Studium die Hauptlinien des Gedankens entdecken lässt. Der Verfasser betont ausserdem den Einfluss, den solche Begriffe auf den politischen und militärischen Gedanken des 19. und 20. Jahrhunderts und besonders auf die marxistische Kriegstheorie gehabt haben. In der Zusammenfassung wird die ganze Clausewitz-Ideologie den strategischen Notwendigkeiten unserer Zeit verglichen und ihre Aktualität wird trotz Licht und Schatten hervorgehoben.

R. M., Nr. 3/78, S. 40-50 - KRIEGSKUNST

RAUMVERTEIDIGUNG ODER VORNEVERTEIDIGUNG

Gen Filippo Stefani

Von der Theorie des österreichischen Generals Spannocchi ausgehend, die der Raumverteidigung einen selbständigen Manöverwert geben will, bietet der Verfasser einen Überblick über die Verteidigungsmöglichkeiten unseres Landes innerhalb Europas und der NATO. In diesem Rahmen ist die Verteidigung Italiens einer genauen Entscheidung – der Vorneverteidigungsstrategie – verbunden. Diese Strategie verlangt, die Streitkräfte auf einer hohen operationellen Ebene zu halten und über eine Sicherheitspolitik zu verfügen, die sich den NATO-Verpflichtungen anpasst.

R. M., Nr. 3/78, S. 51-55 - KRIEGSKUNST

DIE PANZERGRENADIERBRIGADE ZWEI JAHRE NACH DER GRÜNDUNG

BrigGen Gino Pezzopane

Zwei Jahre nach der Auflösung der Infanterieregimenter und nach der Eingliederung der Truppen in Brigaden, die überwiegend mechanisiert sind, zieht der Verfasser ein analytisches Bild der hauptsächlichsten Probleme, die sich in dem Bereich ergeben und legt seine Eindrücke über die Gültigkeit eines geschichtlich bedeutungsvollen Wendepunktes aus. Aus der Übersicht geht u.a. der Bedarf hervor, die Bataillone und ihre Kompanien zu verstärken, um die verschiedenen Komponenten des Heeres besser aufeinander abzustimmen.

R. M., Nr. 3/78, S. 56-65 - KRIEGSKUNST

DIE VERTEIDIGUNG

OLT Ezio Sessich

Der Verfasser analysiert die Strategie der NATO und die des Warschauer Paktes und unterstreicht inwieweit sie die Konzeption und die Führung der Verteidigung bedingen. Danach gibt er einen Überblick der Verteidigungsdoktrinen der grösseren Heere und erläutert die Ähnlichkeiten (Teilung des Gefechtsraumes, killing zones, Schlüsselgelände und kritische Räume) sowie die Hauptunterschiede (einmaliges und mehrmaliges Verteidigungsverfahren, Einsatz der Reserven).

R. M., Nr. 4/78, S. 32-40 - KRIEGSKUNST

ÜBER DIE OFFENSIVE

Maj Carlo Agnani

Eine Doktrin, die nur auf Verteidigungsauffassungen gegründet ist und die die Gegenoffensive nicht als Mittel berücksichtigt um den Enderfolg zu erreichen, ist unausgeglichen und kann die erste Aufgabe der Streitkräfte, die Abschreckung, vereiteln. Die Panzerbände sind wegen ihrer Fähigkeit in Verteidigungslagen zu handeln und Gegenangriffe zu führen immer noch das Hauptelement der Landkräfte. Auf taktischer Ebene sind die Verteidigung und die Offensive untrennbar; so ist es notwendig, ein Instrument zur Verfügung zu haben, das fähig ist, beide abwechselnd je nach Lage und Umständen zu führen.

R. M., Nr. 4/78, S. 41-45 - KRIEGSKUNST

LERNEN WIR DIE SCHWEIZ KENNEN

Gen Filippo Stefani

Der Verfasser erinnert an die umstrittenen Ereignisse, die durch fünf Entscheidung beigetragen haben, die Politik der «bewaffneten Neutralität» anzunehmen. Danach untersucht der Verfasser die besondere geostrategische Lage der Schweiz und erläutert die Gründe, deretwegen die Schweiz – im Gegensatz zu Österreich – gezwungen ist, eine Vorneverteidigungsstrategie (ohne die Raumverteidigung und die Guerilla auszuschliessen) zu wählen. Abschliessend werden die Eigenschaften des Heeres und die Kosten des militärischen Instruments erklärt, das erhalten wird, um diese strategische Konzeption zu verwirklichen.

R. M., Nr. 4/78, S. 46-58 - KRIEGSKUNST

DAS PROBLEM DER ZIVILVERTEIDIGUNG

GenMaj Pasquale Di Marco

Eine genügend vorbereitete Zivilverteidigung vermeidet das Unbekannte, das dem verspäteten Improvisieren bei schweren Notfällen in Friedens- und Kriegszeiten folgt; ausserdem trägt sie dazu bei triftige Abschreckungsgründe denjenigen gegenüber auszulösen, die in das friedfertige Leben einer Nation eingreifen wollen. Von dieser Annahme ausgehend umreist der Verfasser die Aufgaben der Zivilverteidigung und untersucht die Gliederungsaspekte sowie die technisch-organisatorischen Probleme in einem allgemeinen Rahmen der militärischen Strategie und des Zivilschutzes, der auf nationaler Ebene die Tätigkeiten aller zentralen Verwaltungssämer des Staates einbezieht.

R. M., Nr. 4/78, S. 59-65 - KRIEGSKUNST

EINE NEUE KONZEPTION DER VERTEIDIGUNG

Maj Paolo Tarchi

In der modernen Verteidigungsschlacht könnte der Kampfpanzer wirtschaftlich eingesetzt werden, um die Verzögerung des Angreifers durch die Wiederholung zeitlich begrenzter Verteidigungen auf die darauffolgenden Stellungen zu führen. In dieser Gefechtsart besteht kein Geschwindigkeitsunterschied zwischen den Panzern und der Infanterie. Die Angriffs- oder Panzerabwehrhubschrauber sind heute in der Lage, Aufgaben auszuführen, die bisher den Panzertruppen übergeben waren; sie können als selbständige Kraft handeln und können den dringenden Bedarf des Landkommandeurs befriedigen, der die Mittel braucht um schneller manövrieren zu können.

R. M., Nr. 5/78, S. 82-87 - KRIEGSKUNST

TEORIA DE LA GUERRA Y CONCEPTOS ESTRATEGICOS DEL GEN. CARL VON CLAUSEWITZ

Cor. Carlo Jean

El artículo analiza las ideas estratégicas de Clausewitz «siguiendo paso tras paso» el tratado «De la Guerra», cuyo estudio permite individualizar sus líneas principales. El Autor subraya, además, la influencia que dichos conceptos han tenido sobre el pensamiento político y militar de los siglos XIX y XX y, en particular, sobre la teoría marxista de la guerra, que en los citados conceptos se inspiró ampliamente. El Autor concluye comparando toda la teoría de Clausewitz con las exigencias estratégicas de nuestra época; de este examen, aunque entre luces y sombras, resalta su actualidad.

R. M., n. 3/78, pag. 40-50 - ARTE MILITAR

DEFENSA TERRITORIAL O DEFENSA AVANZADA

Ten. Gen. Filippo Stefani

Tomando como base las teorías del General austriaco Spannocchi, que tienden a proporcionar a la «guerra territorial» un valor de maniobra independiente, el Autor desarrolla un vasto excursus de las posibilidades de defensa de nuestra Nación en el contexto europeo y en el marco del sistema de alianzas del Pacto del Norte Atlántico. En dicho cuadro la defensa de Italia queda ligada a una exacta elección, la de la «estrategia avanzada», pero una estrategia que supone Fuerzas Armadas de gran nivel cualitativo y una política de seguridad en armonía con los compromisos que se han aceptado en ámbito OTAN.

R. M., n. 3/78, pag. 51-55 - ARTE MILITAR

LA BRIGADA MECANIZADA A LOS DOS AÑOS DE SU CONSTITUCION:

Gen. B. Gino Pezzopane

A los dos años de haberse disuelto los regimientos de infantería y haber integrado las unidades en Brigadas, en la mayor parte mecanizadas, el Autor traza un cuadro analítico de los problemas principales que se hallan en su ámbito y expone sus impresiones acerca de la validez de un cambio que se ha definido histórico. Del panorama ilustrado emerge, entre otras cosas, la exigencia de dar nuevo aliento a las unidades de nivel batallón y a sus elementos constitutivos, con el fin de armonizar mejor las distintas componentes de la Fuerza Armada.

R. M., n. 3/78, pag. 56-65 - ARTE MILITAR

LA DEFENSA

T.te Cor. Ezio Sessich

La adopción de la estrategia de la respuesta flexible, el concepto de empleo de las armas nucleares vinculado a un concepto limitado y selectivo y la probabilidad cada vez mayor que un conflicto futuro pueda ser protagonizado solo por las fuerzas convencionales, han llevado los Países de la OTAN a una revisión de sus doctrinas tácticas. Dicha revalorización de la actuación de las fuerzas convencionales ha permitido elaborar el concepto de «defensa en adelante»: ninguna cesión de espacio, esfuerzos enemigos ya no absorbidos en profundidad, sino detenidos y destruidos en áreas lo más cercanas posible a las fronteras.

R. M., n. 4/78, pag. 32-40 - ARTE MILITAR

IDEAS SOBRE LA OFENSIVA

C.te Carlo Agnani

Una doctrina, basada solo sobre conceptos defensivos y que, por lo tanto, no vea la contraofensiva como medio para lograr el éxito final, es desequilibrada y puede llevar al fracaso ya en la primera de las tareas de las Fuerzas Armadas: la disuasión. Las fuerzas acorazadas siguen siendo el elemento esencial del instrumento militar terrestre, tanto por ser idóneas para operaciones en situaciones defensivas como por su capacidad de desarrollar contraataques. Y dada la indivisibilidad táctica entre defensiva y ofensiva, es necesario contar con un instrumento capaz de desarrollar las dos en tiempos distintos según las circunstancias.

R. M., n. 4/78, pag. 41-45 - ARTE MILITAR

CONOZCAMOS SUIZA

Ten. Gen. Filippo Stefani

Una vez evocados los difíciles sucesos que durante cinco siglos de historia han llevado a la formación del Estado helvético y a la decisión de adoptar la política de la «neutralidad armada», el Autor examina la particular situación geo-estratégica de Suiza. Después se ilustran los motivos por los que Suiza, al contrario de Austria que es un País muy semejante, está obligada a elegir una estrategia avanzada de defensa (sin excluir la defensa de área y las guerrillas), además de un ejército profesional y los costes de un instrumento militar forjado para realizar este concepto estratégico.

R. M., n. 4/78, pag. 46-58 - ARTE MILITAR

EL PROBLEMA DE LA DEFENSA CIVIL

Gen. D. Pasquale Di Marco

Una defensa civil adecuadamente predispuesta permite evitar las incógnitas de las improvisaciones tardías cuando se manifiestan serias emergencias en paz y en guerra; es útil, además, para suscitar reales motivos de disuasión en quien quisiera atentar a la existencia pacífica de una Nación. Partiendo de dicha afirmación, el Autor delinea las tareas de la Defensa Civil y analiza sus aspectos ordenativos y técnico-organizativos en un cuadro global de estrategia militar y de protección civil que implica, a nivel nacional, la actividad de todos los Departamentos Centrales del Estado.

R. M., n. 4/78, pag. 59-65 - ARTE MILITAR

UNA FORMA NUEVA DE CONCEBIR LA DEFENSA

C.te Paolo Tarchi

Un empleo económico del carro de combate en la batalla defensiva moderna parece ser, más que la conducta de acciones resolutivas en masa, la búsqueda del desgaste del atacante a través de la puesta en acto de defensas a tiempo determinado organizadas sobre posiciones sucesivas. En la «guerra montada» que de ello resulta, se acaba con la diferencia de velocidad operativa que hasta ahora ha caracterizado la especialidad de carros respecto a la infantería. Los helicópteros de ataque o contra-carros tienen la posibilidad, hoy día, de desarrollar misiones hasta ahora típicas de los acorazados y actuar como fuerza independiente, correspondiendo a la urgente necesidad del Jefe terrestre de contar con medios para una maniobra más rápida.

R. M., n. 5/78, pag. 82-87 - ARTE MILITAR

LE OPERAZIONI DEI CORAZZATI: UNA LINEA DI TENDENZA

Ten. Col. Giuseppe Maruotti

L'Autore traccia un quadro generale delle linee di tendenza nel campo dei corazzati, con specifico riferimento alle unità carri e meccanizzate. Partendo dall'analisi della minaccia, dell'ambiente geografico e delle linee di sviluppo tecnologico, suggerisce soluzioni circa la struttura ordinativa delle unità auspicando, allo stesso tempo, l'acquisizione di una più spinta capacità al combattimento notturno e, in particolare, di un efficace sistema d'arma missilistico controcarri, portatile, che consenta alle squadre meccanizzate di erogare il fuoco fino a distanze dell'ordine dei 2.000 metri.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 88 - 94 - ARTE MILITARE

EFFICIENZA E LIVELLI DI FORZA

Ten. Col. Lorenzo Audisio

Il contesto generale richiede che ogni Paese possa disporre, anche se inquadrato in un'alleanza, di uno strumento di difesa efficiente per il cui conseguimento, peraltro, si impongono scelte difficili causa le pressioni di carattere sociale ed economico che ne condizionano la costituzione e il mantenimento. Tra i fattori dell'efficienza, rientrano i livelli di forza, elemento condizionante della funzionalità dello strumento militare, dei quali l'Autore presenta l'attuale situazione - teorica e reale - nonché le prospettive di evoluzione nel medio termine, riferite all'Esercito italiano.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 9 - 12 - ARTE MILITARE

LIBERTA' D'AZIONE

Col. Giorgio Artico

L'Autore afferma che la libertà d'azione del Comandante del Corpo d'Armata verrebbe attenuata ove si considerasse l'elenco di competenze contenuto nella pubblicazione 900; qualcosa di più che un «elenco orientativo» al quale attingere di volta in volta gli elementi pertinenti alla manovra. In tale ordine di idee, sostiene che la «zona critica» non è sempre configurabile in pianura e che non tutte le posizioni fondamentali citate appaiono veramente indispensabili; considera infine le «aree preferenziali per le reazioni dinamiche» e afferma che nel concetto d'azione è sempre opportuno tratteggiare l'impiego delle riserve.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 52 - 56 - ARTE MILITARE

QUESTE SCONOSCIUTE RETROVIE

Gen. B. Illo Muraca

Con la pubblicazione della 900 e dello STANAG n. 2079 sono finalmente state create, sul piano normativo, le indispensabili premesse per una particolareggiata regolamentazione sulle zone delle retrovie, definite dall'Autore «il ventre molle» dell'intera area della battaglia. In tale quadro, l'articolo mira a focalizzare alcuni problemi di carattere pratico auspicando che la ristrutturazione investa anche la cosiddetta «zona del territorio».

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 97 - 101 - ARTE MILITARE

SPIRITO INTERFORZE TRA MITO E REALTA'

Gen. D. Saverio Porcelli

L'articolo, inserendosi nel dibattito relativo alla organizzazione degli studi presso le Scuole di Guerra delle singole Forze Armate, svolge una tesi contraria al ventilato scioglimento dell'Istituto Stati Maggiori Interforze (ISMI), di cui viene anzi riaffermata l'insopprimibilità.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 19 - 25 - ARMI E SERVIZI

IMPIEGO DELLE MINORI UNITA' CARRI

Magg. Bruno Zoldan

Pur essendo divenuto ormai inopportuno prevedere massicci contrattacchi corazzati, non per questo le unità carri devono rinunciare a sfruttare appieno le loro possibilità. L'articolo, in sintonia con quanto riportato dai «cahiers» francesi, illustra una serie di accorgimenti che le minori unità carri debbono osservare per poter operare sul moderno campo di battaglia.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 49 - 54 - ARMI E SERVIZI

IL BATTAGLIONE MECCANIZZATO

Magg. Renato Petean

L'articolo esamina la struttura organica del battaglione meccanizzato post - ristrutturazione, alla luce dei capisaldi del processo evolutivo in corso. Dal confronto con le analoghe unità di altri Eserciti vengono tratte indicazioni utili a delineare le caratteristiche del futuro battaglione meccanizzato dell'Esercito italiano. Tra l'altro viene proposto di semplificare e razionalizzarne le strutture al fine di realizzare un battaglione più agile e snello, più facilmente comandabile e con un migliore rapporto personale - mezzi - armamento.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 55 - 61 - ARMI E SERVIZI

PROCEDIMENTI D'IMPIEGO E ARMAMENTI DELLE FORZE TERRESTRI DEL PATTO DI VARSAVIA

Ten. Col. Roberto Altina

L'articolo esamina alcuni aspetti significativi delle forze terrestri del Patto di Varsavia e della dottrina sovietica alla quale esse si ispirano. In particolare l'Autore, constatata la concezione operativa spiccatamente offensiva di quegli Eserciti, illustra come essa trovi pratica realizzazione attraverso l'adozione di strutture ordinarie e di una normativa d'impiego e addestrativa che considerano il mezzo corazzato l'elemento fondamentale di qualsiasi azione. A parere dell'Autore nulla autorizza a prevedere un diverso orientamento dei teorici sovietici anche in caso di operazioni in terreni a ridotto indice di scorrimento.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 113 - 119 - ARMI E SERVIZI

TANK UNITS OPERATIONS - A TREND

LTC Giuseppe Maruotti

The Author gives a broad brush on tank and mechanized unit trends. Starting from the analysis of the threat, the geographical environment and the technological trends, the Author suggests new organizational structures and, in the same time, hopes for the achievement of a greater night combat capability and the adoption of a man portable AT missile system in order to provide mechanized squads with the capability of engaging enemy units at the range of 2000 meters.

R. M., n. 5/78, p. 88-94 - MILITARY ART

EFFECTIVENESS AND MANNING LEVELS

LTC Lorenzo Audisio

The current international situation requires that every Country, even though part of a military alliance, should rely upon an effective defensive military organization. To achieve this goal it is necessary to make very difficult choices because of the social and economic problems which impact the abovementioned military organization establishing and supporting. Examining the operational effectiveness main factors, the Author deals with the manning levels which can be considered the qualifying feature of a military organization. As far as the Italian Army is concerned, the manning levels give the picture of its present situation - both theoretical and actual - and its medium term evolution perspectives.

R. M., n. 6/78, p. 9-12 - MILITARY ART

FREEDOM OF ACTION

COL Giorgio Artico

The Author states that the Corps Commander freedom of action has lessened if we consider the competences list of the FM 900 more than an orientative list to which rely upon as far as the principal elements of the maneuver are concerned. In this framework he affirms that the «critical zone» does not always have a definite identity especially in the plains and that not all the key positions are of fundamental importance; finally he considers the «preferential areas for movement reactions» and states that the concept of operation should contain the reserves employments.

R. M., n. 6/78, p. 52-56 - MILITARY ART

THE UNKNOWN REAR AREAS

BG Illo Muraca

The issuing of FM 900 and STANAG n. 2079 posed the necessary conditions for elaborating a rules body regarding the rear areas which the Author calls «the softy belly» of the whole battle area. In this context, he points out some practical problems - command and control, forces and their mission, rear area headquarters - and hopes for the restructuring process will regard also the so called territorial Army too.

R. M., n. 6/78, p. 97-101 - MILITARY ART

IDEALISM AND REALITY OF INTERSERVICE FEELING

MG Saverio Porcelli

The article joins the debate on studies organization at the interservice war college and demonstrates in a clear way a thesis which is against the ISMI (Interservice Institute of Military Studies) disbanding and supports, on the contrary, its maintaining.

R. M., n. 1/78, p. 19-25 - ARMS AND SERVICES

EMPLOYMENT OF LOWEST LEVEL TANK UNITS

MAJ Bruno Zoldan

Even large counterattacks seem to be quite impossible, tank units of the lowest level though should not give up their peculiarities. The article lists a series of expedients, derived from the French «Cahiers» that those tank units have to follow in order to fight on modern battlefield.

R. M., n. 1/78, p. 49-54 - ARMS AND SERVICES

THE MECHANIZED BATTALION

MAJ Renato Petean

The article examines the post-restructuring mechanized battalion structure in the light of the milestones of the current evolution process. From the comparison with other foreign similar units come out some elements which could be utilized to define the characteristics of the Italian future mechanized battalion. In conclusion the Author suggests to simplify and rationalize the mechanized battalion structure by establishing homogeneous companies, disbanding antitank, pioneer and 81 mm mortar platoons and increasing antitank weaponry so that could be established a mechanized battalion more flexible and with a more efficient mix of men, equipments and weapons.

R. M., n. 1/78, p. 56-61 - ARMS AND SERVICES

DOCTRINE AND ARMAMENTS OF WARSAW PACT LAND FORCES

LTC Roberto Altina

The article refers some peculiar aspects of Warsaw Pact Land Forces and Soviet doctrine utilized by those forces. The Author, in particular, points out the offensive mind of those forces and illustrates how this mind has a great impact on units organizational structure, doctrine and training which consider the tanks as the fundamental tools of every operation. According to the Author, this policy will not change even in the case of operations fought in a tankproof terrain.

R. M., n. 2/78, p. 113-119 - ARMS AND SERVICES

LES OPERATIONS DES BLINDES - UNE LIGNE DE TENDANCE

LTC Giuseppe Maruotti

L'Auteur esquisse un tableau général des lignes de tendance dans le domaine des blindés, avec une référence spécifique aux unités blindées et mécanisées. En partant de l'analyse de la menace, du milieu géographique et des lignes de développement technologique, il suggère des solutions à propos de la structure organisationnelle des unités en souhaitant en même temps l'acquisition d'une aptitude poussée au combat de nuit et, en particulier d'un efficace système de missiles antichars, portatif, qui permette aux groupes de combat mécanisés de faire feu jusqu'aux distances d'environ 2.000 mètres.

R. M., n. 5/78, pages 88-94 - ART MILITAIRE

EFFICACITE ET NIVEAUX DE FORCE

LTC Lorenzo Audisio

Le contexte actuel demande que tout Pays puisse disposer - même au sein d'une Alliance - d'un instrument de défense efficace pour avoir lequel d'ailleurs des choix difficiles s'imposent à cause des pressions de caractère social et économique qui conditionnent sa création et son maintien. Examinant les facteurs de l'efficacité, l'Auteur centre son analyse sur les niveaux de force qui conditionnent le degré fonctionnel de l'instrument militaire, dont il présente la situation actuelle - théorique et réelle - et les perspectives d'évolution au moyen terme, référées à l'Armée de terre italienne.

R. M., n. 6/78, pages 9-12 - ART MILITAIRE

LIBERTE D'ACTION

Col. Giorgio Artico

L'Auteur affirme que la liberté d'action du Commandant du Corps d'Armée serait atténuée si l'on considérait la liste des compétences qui se trouve dans la 900 quelque chose de plus qu'une «liste aux fins d'orientation» dans laquelle puiser le cas échéant les éléments concernant la manœuvre. Dans ce contexte il affirme que la «zone critique» n'est pas toujours définissable dans la plaine et que les «positions fondamentales» citées ne paraissent pas toutes vraiment indispensables; il examine enfin les «zones préférentielles pour les actions dynamiques» et il affirme que dans la conception de la manœuvre il est toujours opportun d'esquisser l'emploi des réserves.

R. M., n. 6/78, pages 52-56 - ART MILITAIRE

LES ZONES DES ARRIERES: CES MECONNUES

Gén. B. Illo Muraca

Avec la parution de la circulaire 900 et du STANAG n. 2079 ont été finalement créées les prémisses indispensables, sur un plan normatif, pour une réglementation détaillée sur les zones des arrières, définies par l'Auteur «le ventre mou» de toute la zone de la bataille. Dans ce contexte l'article vise à faire le point de quelques problèmes pratiques sur les thèmes: commandement et contrôle, forces et missions, commandements des arrières, en souhaitant que la restructuration intéresse aussi «l'armée territoriale».

R. M., n. 6/78, pages 97-101 - ART MILITAIRE

ESPRIT INTER-ARMEES ENTRE MYTHE ET REALITE

Gén. D. Saverio Porcelli

L'article s'insère dans le débat concernant l'organisation des études à l'Ecole de Guerre des trois Armées et développe avec cohérence et lucidité une thèse contre la proposition de supprimer le CSI (Cours Supérieur Interarmées) dont il réaffirme au contraire la nécessité.

R. M., n. 1/78, pages 19-25 - ARMES ET SERVICES

EMPLOI DES PETITES UNITES BLINDEES

Cdt. Bruno Zoldan

Même s'il est maintenant impossible de prévoir qu'on puisse mener des contre-attaques massives, les unités blindées ne doivent pas renoncer à exploiter toutes leurs possibilités. L'article, sur la base des «Cahiers» français, illustre une série de précautions que les petites unités blindées doivent observer pour pouvoir opérer sur les champs de bataille de nos jours.

R. M., n. 1/78, pages 49-54 - ARMES ET SERVICES

LE BATAILLON MECANISE

Cdt. Renato Petean

L'article examine la structure organique du bataillon mécanisé après-restructuration, à la lumière des points fondamentaux du processus évolutif en cours. De la comparaison avec les unités analogues d'autres Armées on tire des indications utiles pour esquisser les caractéristiques du bataillon mécanisé futur de l'Armée italienne. L'Auteur propose enfin de simplifier et de rationaliser les structures par la création de compagnies homogènes, l'élimination des pelotons anti-chars, sapeurs et mortiers de 81 mm et l'augmentation de l'armement anti-chars dans le but de réaliser un bataillon plus agile et souple, plus facile à commander et caractérisé par un meilleur rapport personnel-moyens-armement.

R. M., n. 1/78, pages 55-61 - ARMES ET SERVICES

PROCEDES D'EMPLOI ET ARMEMENTS DES FORCES TERRESTRES DU PACTE DE VARSOVIE

LTC Roberto Altina

L'article examine certains aspects significatifs des forces terrestres du Pacte de Varsovie et de la doctrine soviétique de laquelle elles s'inspirent. L'Auteur, ayant constaté la conception opérationnelle typiquement offensive de ces armées, démontre dans quelle mesure elle est réalisée en pratique par l'adoption d'une organisation des forces et de procédés d'emploi et d'instruction qui considèrent le moyen blindé l'élément fondamental de toute action. Selon l'Auteur, rien n'autorise à prévoir une tendance différente des théoriciens soviétiques même en cas d'opérations menées en terrains difficiles.

R. M., n. 2/78, pages 113-119 - ARMES ET SERVICES

DAS GEFECHT DER PANZERTRUPPEN: EINE ENTWICKLUNGSTENDENZ

Olt Giuseppe Maruotti

Der Verfasser entwirft ein allgemeines Bild der Entwicklungstendenzen der Panzertruppen mit spezieller Bezugnahme auf die Panzerverbände und die Panzergrenadiereverbände. Er analysiert die Bedrohung, die geografische Lage und die technologische Entwicklung und schlägt danach einige Lösungen für die Gliederung der Einheiten vor. Gleichzeitig wünscht er den Erwerb besserer Nachtkampfmöglichkeiten und besonders eines wirksamen PAL, das den Panzergrenadieregruppen erlauben würde, bis zu einer Entfernung von 2000 m zu feuern.

R. M., Nr. 5/78, S. 88-94 - KRIEGSKUNST

FAHIGKEIT UND STÄRKE DER EINHEITEN

Olt Lorenzo Audisio

Die heutige Lage verlangt, dass jedes Land - auch wenn es einem Bündnis angehört - ein tüchtiges Verteidigungsinstrument zur Verfügung haben kann. Um das zu erreichen, sind Entscheidungen nötig, die wegen der sozialen und wirtschaftlichen Spannung - die die Bildung und Haltung der Streitkräfte bedingen - schwierig sind. Der Verfasser untersucht danach die Stärke der Einheiten, die das Hauptelement des militärischen Instruments sind. Er stellt die heutige theoretische und praktische Lage der Streitkräfte sowie die mittelfristigen Entwicklungsperspektiven besonders bezüglich des italienischen Heers dar.

R. M., Nr. 6/78, S. 9-12 - KRIEGSKUNST

AKTIONSFREIHEIT

Oberst Giorgio Artico

Der Verfasser bestätigt, dass die Aktionsfreiheit des Befehlshabers vermindert werden würde, wenn man die Kompetenzaufstellung der Dienstvorschriften Nr. 900 als etwas mehr als eine «Orientierungsliste» ansehen würde, aus der man jeweils die zum Manöver zugehörigen Elemente entnehmen kann. In diesem Rahmen bestätigt der Verfasser, dass der «kritische Raum» nicht immer im Flachgelände darstellbar ist und dass nicht alle genannten «entscheidenden Stellungen» wirklich notwendig erscheinen. Abschliessend erwägt er die «günstigen Räume für Gegenangriffe» und bestätigt, dass es im Operationsplan immer zweckmässig ist, den Einsatz der Reserven zu schildern.

R. M., Nr. 6/78, S. 52-56 - KRIEGSKUNST

DIESE UNBEKANNTEN RÜCKWÄRTIGEN GEBIETE

BrigGen Ilio Muraca

Mit den Dienstvorschriften Nr. 900 und den STANAG Nr. 2079 hat die Doktrin endlich die notwendigen Vorbedingungen zur Regelung der rückwärtigen Gebiete gelegt, die vom Verfasser als der «schlaaffe Bauch» der gesamten Kampfzone definiert werden. In diesem Rahmen verfolgt der Artikel den Zweck, die folgenden Probleme scharf einzustellen: Führung und Kontrolle, Kräfte und Aufgaben. Ausserdem gibt er der Hoffnung Ausdruck, dass die Umorganisation auch das sogenannte «Territorial-Heer» einbezieht.

R. M., Nr. 6/78, S. 97-101 - KRIEGSKUNST

DER GEIST DER ZUSAMMENARBEIT ZWISCHEN MYTHOS UND REALITÄT

GenMaj Saverio Porcelli

Der Artikel, der sich in die Diskussion um die Organisation der Studien an der Führungsakademie der drei Teilstreitkräfte einschaltet, entwickelt konsequent und klar eine These, die sich gegen die erwogene Auflösung des ISMI (Instituto für militärische Studien) wendet und im Gegenteil dessen Notwendigkeit unterstreicht.

R. M., Nr. 1/78, S. 19-25 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

EINSATZ KLEINER PANZER-EINHEITEN

Maj Bruno Zoldan

Obwohl es heutzutage unmöglich ist, starke Gegenangriffe vorzusehen, dürfen die Panzer-Einheiten nicht auf die Ausnutzung ihrer Möglichkeiten verzichten. Ausgehend von den französischen «Cahiers», erläutert der Artikel eine Serie von Massnahmen, die die kleinen Einheiten ergreifen müssen, um auf den Gefechtsfeldern unserer Zeit operieren zu können.

R. M., Nr. 1/78, S. 49-54 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DAS MECHANISIERTE BATAILLON

Maj Renato Peteau

Der Artikel behandelt, ausgehend von den Fixpunkten der noch anhaltenden Entwicklung, die Gliederung des mechanisierten Bataillons «nach seiner Umorganisation». Aus dem Vergleich mit ähnlichen Einheiten anderer Heere, zieht der Verfasser nützliche Hinweise für einen Umriss der Eigenschaften des zukünftigen mechanisierten Bataillons im italienischen Heer. Zuletzt schlägt er die Vereinfachung und Rationalisierung der Strukturen durch Bildung homogener Kompanien, die Auflösung der Panzerabwehr, der Pioniere und der 81 mm-Mörser sowie eine Vermehrung der Panzerabwehrwaffen vor, um ein weniger und schnelleres Bataillon zu schaffen, das leichter zu führen ist und ein besseres Verhältnis «Personal - Mittel-Waffen» besitzt.

R. M., Nr. 1/78, S. 56-61 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIENTSVORSCHRIFTEN UND BEWAFFNUNG DER LANDSTREITKRÄFTE DES WARSCHAUER PAKTES

Olt Roberto Altina

Der Artikel behandelt einige Hauptaspekte der Landstreitkräfte des Warschauer Paktes und der sowjetischen Doktrin, der sie folgen. Im Besonderen stellt der Verfasser die unverkennbar offensive Konzeption jener Heere fest und erläutert, wie diese in der Gliederung, in Dienst- und Ausbildungsvorschriften ihre praktische Verwirklichung findet, die den Panzer als Hauptelement in jedem Gefecht ansieht. Nach Ansicht des Verfassers gibt es keinerlei Anlass, den sowjetischen Theoretikern eine anders geartete Perspektive zu unterstellen, auch nicht für Gefechts-handlungen in Gebieten, die für den Einsatz von Panzern weniger geeignet sind.

R. M., Nr. 2/78, S. 113-119 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

LAS OPERACIONES DE LOS ACORAZADOS - UNA LINEA DE TENDENCIA

T.te Cor. Giuseppe Maruotti

El Autor traza un cuadro general de las líneas de tendencia en el campo de los acorazados con clara referencia a las unidades de carros y mecanizadas. Tras haber analizado la amenaza, el ambiente geográfico y las líneas de desarrollo tecnológico, el Autor sugiere soluciones acerca de la estructura ordenativa de las unidades y ve como hecho positivo la adquisición de una capacidad de combate nocturno más acentuada y, en particular, un eficaz sistema de armas misilístico contracarros portátil que permita a los pelotones mecanizados hacer fuego hasta distancias de unos 2.000 metros.

R. M., n. 5/78, pag. 88-94 - ARTE MILITAR

EFICIENCIA Y NIVELES DE FUERZA

T.te Cor. Lorenzo Audisio

La situación general actual requiere que cada País pueda contar, bien sea integrado en una alianza, con un instrumento de defensa eficiente conseguido, además, a costa de soluciones elegidas con dificultad causa las presiones de carácter social y económico que condicionan la constitución y el mantenimiento de dicho instrumento. Pasando al examen de los factores de la eficiencia, el Autor concentra su análisis en los niveles de fuerza, elemento que condiciona la funcionalidad del instrumento militar. De ello presenta la situación actual - teórica y real - además de las perspectivas de evolución a medio plazo con referencia al Ejército italiano.

R. M., n. 6/78, pag. 9-12 - ARTE MILITAR

LIBERTAD DE ACCION

Cor. Giorgio Artico

El Autor afirma que la libertad de acción del Jefe del Cuerpo de Ejército se vería atenuada si se considerase la nota de competencias contenida en el reglamento 900, algo más que una «nota orientativa» de la que sacar de vez en vez los elementos referentes a la maniobra. En dicho cuadro sostiene que la «zona crítica» no siempre se puede configurar en la llanura y que no todas las «posiciones fundamentales» citadas son verdaderamente indispensables; concluyendo, toma en consideración las «áreas preferenciales para las reacciones dinámicas» y afirma que en la idea de maniobra será siempre útil delinear el empleo de las reservas.

R. M., n. 6/78, pag. 52-56 - ARTE MILITAR

ESAS DESCONOCIDAS «ZONAS DE ETAPAS»

Gen. B. Ilio Muraca

Con la publicación del reglamento 900 y del STANAG n. 2079 se han dado por fin, en el plan normativo, las premisas indispensables para un cuerpo normativo detallado sobre zonas de etapas, que el Autor define «el vientre blando» de toda el área de la batalla. En dicho cuadro el artículo intenta enfocar algunos problemas de carácter práctico - sobre los temas: mando y control, fuerzas y misiones, mandos de etapas - con la esperanza de que la reestructuración afecte también al llamado «ejército territorial».

R. M., n. 6/78, pag. 97-101 - ARTE MILITAR

ESPIRITU INTEREJERCITOS ENTRE MITO Y REALIDAD

Gen. D. Saverio Porcelli

El artículo entrando en el debate sobre la organización de los estudios en las Escuelas de Guerra de los tres Ejércitos, desarrolla con coherencia y lucidez una tesis contraria a la supuesta disolución del ISMI (Instituto de Estudios Militares Interejércitos) del que, por lo contrario, se confirma completa validez.

R. M., n. 1/78, pag. 19-25 - ARMAS Y SERVICIOS

EMPLEO DE LAS PEQUEÑAS UNIDADES DE CARROS DE COMBATE

C.te Bruno Zoldan

Aún siendo ya imposible prever la ejecución de contraataques en masa, no por eso las unidades de carros tienen que renunciar a disfrutar de sus posibilidades. El artículo ilustra unas predisposiciones, sobre la base de los «Cahiers» franceses, que las pequeñas unidades de carros tienen que seguir para poder actuar en los actuales campos de batalla.

R. M., n. 1/78, pag. 49-54 - ARMAS Y SERVICIOS

EL BATAILLON MECANIZADO

C.te Renato Peteau

El artículo examina la estructura orgánica del batallón mecanizado post-reestructuración a la luz de las ideas guías del proceso evolutivo en acto. De la comparación con análogas unidades de otros ejércitos se sacan orientaciones útiles para delinear las características del futuro batallón mecanizado del Ejército italiano. Al concluir se propone simplificar y racionalizar las estructuras por medio de la constitución de compañías omogéneas, la eliminación de las secciones de contracarros, ingenieros y morteros de 81 mm y el aumento de armas contracarros con el fin de realizar un batallón más ágil y esbelto, de más fácil mando y con mejor proporción personal - medios - armamento.

R. M., n. 1/78, pag. 55-61 - ARMAS Y SERVICIOS

PROCEDIMIENTOS DE EMPLEO ARMAMENTOS DE LAS FUERZAS DE TIERRA DEL PACTO DE VASOVIA

T.te Cor. Roberto Altina

El artículo examina algunos aspectos peculiares de las fuerzas de tierra del Pacto de Varsovia y de la doctrina soviética en que se inspiran. En particular el Autor, tras haber constatado la concepción operativa destacadamente ofensiva de aquellos ejércitos, pone en luz como la misma encuentre práctica realización a través de la adopción de estructuras ordenativas y de una doctrina de empleo y adiestramiento que consideran el medio acorazado como el elemento fundamental de toda acción. Según el parecer del Autor nada autoriza a prever una distinta orientación de los teóricos soviéticos también en caso de operaciones en terreno de bajo índice de rozamiento.

R. M., n. 2/78, pag. 113-119 - ARMAS Y SERVICIOS

CRITERI DI GESTIONE DEL PARCO MATERIALI

Magg. Francesco Otti

Una gestione razionale del parco materiali deve essere incentrata sulla utilizzazione dei materiali solo per il periodo della loro vita ottimale, sulla quale devono basarsi le pianificazioni sia degli approvvigionamenti sia della manutenzione. Posta in discussione la validità dell'attuale organizzazione delle riparazioni, l'Autore ne propone un nuovo modello basato su due soli gradi di riparazione affidati ai reparti e, con l'abolizione del quarto, attribuzione del terzo grado all'industria.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 123 - 128 - ARMI E SERVIZI

L'ARTIGLIERIA ANCORA VITALE?

Magg. Giuseppe Santillo

Una concezione strategica superata, che ha privilegiato le altre Armi, ha reso l'artiglieria tradizionale ormai inadeguata agli accresciuti compiti che il combattimento moderno richiede. L'Autore però ritiene che, attraverso il potenziamento dei mezzi di fuoco e di supporto tecnico ed una radicale riforma ordinativa, l'Arma di artiglieria possa riacquistare la sua validità.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 10 - 15 - ARMI E SERVIZI

L'ARTIGLIERIA TERRESTRE

Magg. Francesco Otti

Dopo essere stata per anni negletta, l'artiglieria è ora in fase di rivalutazione in quanto le recenti esperienze l'hanno riconfermata come l'unico mezzo capace di erogare grandi masse di fuoco in tempi ristretti. L'Autore esamina i criteri in base ai quali numerosi Paesi dell'uno e dell'altro blocco stanno procedendo all'ammodernamento del loro parco artiglieristico, formulando alcune considerazioni sulla linea di tendenza che vede l'artiglieria come alternativa, alle minori distanze, all'intervento aereo in appoggio diretto.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 16 - 24 - ARMI E SERVIZI

L'ARTIGLIERIA CONTROAEREI

Magg. Giuseppe D'Ubaldi

Premessa un'interessante classificazione dei sistemi d'arma, l'Autore analizza le possibilità del moderno aereo in appoggio diretto, tali da paralizzare, in assenza di un sistema di difesa controaerei integrato, qualsiasi possibilità di operazioni. Vengono quindi illustrate le realizzazioni nel settore presso le principali potenze militari dell'Est e dell'Ovest e formulate considerazioni sul livello di efficienza del sistema di difesa controaerei nei Paesi presi in esame.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 25 - 32 - ARMI E SERVIZI

L'ARTIGLIERIA OGGI

Gen. B. Fortunato Pietro Muraro

La recente trasformazione strutturale e dottrinale ha inciso sia sulla fisionomia delle forze - qualitativamente ed ordinativamente - sia sui procedimenti operativi. Una tale evoluzione non può non riflettersi sull'artiglieria; l'Autore compie un'accurata analisi, sullo sfondo del livello raggiunto dagli armamenti in altri Paesi, al fine di definire cosa sia mutato e cosa debba ancora evolversi sul piano delle strutture, dei mezzi e dei criteri di impiego dell'artiglieria terrestre italiana.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 33 - 39 - ARMI E SERVIZI

MEZZI CORAZZATI A RUOTE

Magg. Domenico De Maria

L'articolo si inserisce nel dibattito «ruota o cingolo» e, attraverso una minuziosa analisi dei fattori costituenti la formula tattica dei due tipi di mezzo, arriva alla conclusione che i veicoli a ruote presentano, ai fini del soddisfacimento di numerose esigenze, un rapporto efficacia-costi più favorevole rispetto ai paritetici mezzi a cingoli. Completano l'articolo una rassegna delle principali realizzazioni nel settore e considerazioni sull'utilità dell'impiego di tali mezzi nel nostro teatro operativo.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 81 - 88 - ARMI E SERVIZI

IL COMBATTIMENTO DA BORDO

Ten. Col. Romualdo Carmignani

L'esito di uno scontro è determinato, oltre che dal rapporto di forze, anche dal rapporto di scambio (dei colpi) che favorisce il contendente che sappia rendere massima l'efficacia delle proprie armi e minima la loro vulnerabilità. Aspetto appariscente di tale procedimento è il combattimento «da bordo» così detto in quanto ne sono protagonisti i carri e le armi controcarri a media e lunga gittata impiegate da bordo dei carri. In tale quadro, l'Autore formula alcune proposte di modifiche organiche per i reparti a livello di Brigata e di battaglione meccanizzati.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 98 - 104 - ARMI E SERVIZI

COMBATTERE CON L'ELICOTTERO

Col. Emidio Valente

L'articolo propone una panoramica sullo stato della aeromobilità negli eserciti di oggi, dalla quale risulta che l'elicottero è divenuto ormai un autentico mezzo da combattimento, uscendo così dal parco dei semplici mezzi da trasporto. Viene evidenziato come l'Esercito italiano abbia adottato una politica atta ad ampliare i compiti dell'aeromobile, incrementando le prestazioni dei mezzi e favorendo l'acquisizione di nuovi sistemi, quali l'elicottero controcarri, essenziali per un incremento effettivo dell'efficienza operativa dello strumento militare terrestre.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 20 - 31 - ARMI E SERVIZI

MATERIEL MANAGEMENT CRITERIA

MAJ Francesco Otti

A rational materiel management should be focused on the utilization of the specific materiel only for its optimum life cycle which should affect the planning of both materiel acquisition and maintenance. In conclusion the Author analyzes the validity of the current repair organization and indicates a new model that consists of a cycle of only three repair echelons: the first two performed by the units, the third one by industries.

R. M., n. 2/78, p. 123 - 128 - ARMS AND SERVICES

IS STILL THE ARTILLERY VITAL?

MAJ Giuseppe Santillo

An obsolete strategic concept, according to which a greater priority has been given to the other branches of the Army, has determined that traditional Artillery does not meet the increased tasks required by modern conflicts. According to the Author, however, the Artillery will be able to restore its importance through weapons and technical support improving and structures reorganization.

R. M., n. 3/78, p. 10 - 15 - ARMS AND SERVICES

FIELD ARTILLERY

MAJ Francesco Otti

Although field artillery has been ignored for years, it is going to be revaluated because of its possibility of providing a great deal of firepower in short time. The Author examines the criteria which have a strong influence on the current artillery modernization carried out by both Eastern and Western Countries. In conclusion he gives some considerations on the trends which indicate artillery as an alternative tool for direct support fires instead of aircraft.

R. M., n. 3/78, p. 16 - 24 - ARMS AND SERVICES

ANTIAIRCRAFT ARTILLERY

MAJ Giuseppe D'Ubaldo

After an interesting classification of antiaircraft artillery weapons, the Author analyzes the capabilities of the modern direct support aircraft which can impact military operations if an effective integrated Air Defense is not provided. Then he illustrates, in great details, what is being done by Eastern and Western Countries in this particular field. In conclusion he examines the effectiveness of the above mentioned Countries AD systems.

R. M., n. 3/78, p. 25 - 32 - ARMS AND SERVICES

TODAY ARTILLERY

BG Fortunato Pietro Muraro

The recent structural and doctrinal restructuring process impacted both force structure and operating procedures. This evolution can not affect the artillery; the Author, in the framework of foreign countries' inventory, analyzes deeply Italian Artillery weapons and employment criteria in order to individuate what has already changed and what should be achieved in the field of force organization.

R. M., n. 3/78, p. 33 - 39 - ARMS AND SERVICES

WHEELED ARMoured VEHICLES

MAJ Domenico De Maria

The article joins the «wheel or track» debate and by means of a detailed analysis of the peculiar tactic characteristics of wheeled and tracked vehicles, comes to the conclusion that wheeled vehicles, considering the numerous requirements fulfilling are more cost-effective than tracked ones. The article illustrates the main realizations in this field and the employment usefulness of those vehicles in relation to the Italian operational theatre characteristics.

R. M., n. 3/78, p. 81 - 88 - ARMS AND SERVICES

FIGHTING FROM VEHICLES

LTC Romualdo Carmignani

The result of a fighting, besides force balance, depends on fires ratio which favors the fighter who is able to maximize his weapons effectiveness and minimize their vulnerabilities. This is mainly achieved having recourse to the so called fighting from vehicles which consists of the employment of tanks and medium and long range antitank weapons fired from board in order to attain the rapid moving of those weapons on the battlefield. In this context, the Author suggests some changes to mechanized brigade and battalion structural organizations.

R. M., n. 3/78, p. 99 - 104 - ARMS AND SERVICES

THE HELICOPTER AS A FIGHTING TOOL

COL Emidio Valente

The article gives a broad picture on modern Army Aviation. The result is that the helicopter has changed its role from transport to combat aircraft. Then the Author points out Italian Army is carrying out a policy apt to extend the Army Aviation tasks by improving its means capabilities and acquiring new aircraft, the attack helicopters for instance, which are essential to increase the land forces effectiveness.

R. M., n. 4/78, p. 20 - 31 - ARMS AND SERVICES

CRITERES DE GESTION DES MATERIELS

Cdt. Francesco Otti

Une gestion rationnelle des matériels doit être centrée sur leur utilisation seulement pour la période de leur vie optimale, sur laquelle doivent se baser les planifications soit des approvisionnements soit de l'entretien. L'Auteur met enfin en discussion la validité de l'organisation des réparations en vigueur et il présente son modèle basé seulement sur deux échelons de réparation aux soins des unités, avec l'abolition du 4^e et l'attribution du 3^e à l'industrie.

R. M., n. 2/78, pages 123 - 128 - ARMES ET SERVICES

L'ARTILLERIE EST-ELLE ENCORE VITALE?

Cdt. Giuseppe Santillo

Une conception stratégique dépassée, qui a privilégié les autres Armes, a rendu l'artillerie traditionnelle non plus adéquate désormais aux missions accrues que le combat moderne exige. L'Auteur cependant estime que, par l'augmentation des moyens de feu et de support technique et par une réforme organisationnelle radicale, l'artillerie pourra acquérir une validité nouvelle.

R. M., n. 3/78, pages 10 - 15 - ARMES ET SERVICES

L'ARTILLERIE TERRESTRE

Cdt. Francesco Otti

Après avoir été négligée pendant des années, l'artillerie est maintenant dans une phase de revalorisation car les expériences récentes l'ont confirmée à nouveau comme le seul moyen apte à produire de grandes masses de feu dans un temps réduit. L'Auteur examine les critères sur la base desquels de nombreux Pays des deux blocs sont en train de moderniser leurs moyens d'artillerie et il formule des considérations sur la tendance qui voit l'Artillerie comme alternative, aux courtes distances, de l'aviation d'appui tactique.

R. M., n. 3/78, pages 16 - 24 - ARMES ET SERVICES

L'ARTILLERIE ANTIAERienne

Cdt. Giuseppe D'Ubaldo

Après une classification intéressante des systèmes d'armes, l'Auteur analyse les possibilités de l'aviation d'appui tactique moderne, aptes à paralyser, en l'absence d'un système de défense antiaérienne intégré, toute possibilité d'opération. On examine après les réalisations dans ce secteur dans les puissances militaires principales de l'Est et de l'Ouest et on formule des considérations sur le niveau d'efficacité du système de défense antiaérienne dans les Pays examinés.

R. M., n. 3/78, pages 25 - 32 - ARMES ET SERVICES

L'ARTILLERIE D'AUJOURD'HUI

Gén. B. Fortunato Pietro Muraro

La transformation structurale et doctrinale récente a gravé soit sur la physiologie des forces - du point de vue qualitatif et organisationnel - soit sur les procédés tactiques. Cette évolution doit forcément se répercuter sur l'artillerie; l'Auteur fait une analyse détaillée, sur la toile de fond du niveau atteint par les armements d'autres Pays, pour en arriver à définir ce qui a changé et ce qui doit encore changer sur le plan des structures, des moyens et des critères d'emploi de l'artillerie terrestre italienne.

R. M., n. 3/78, pages 33 - 39 - ARMES ET SERVICES

MOYENS BLINDES A ROUES

Cdt. Domenico De Maria

L'article s'insère dans le débat «roue ou chenille» et, par une analyse détaillée des facteurs constituant la formule tactique des deux types de moyen, arrive à conclure que les véhicules à roues présentent, pour satisfaire de nombreux besoins, un rapport coût-efficacité plus favorable par rapport aux moyens à chenille paritaires. L'article est complété par des considérations sur l'utilité de l'emploi de ces moyens dans notre théâtre d'opérations.

R. M., n. 3/78, pages 81 - 88 - ARMES ET SERVICES

LE COMBAT DES LE BORD DES MOYENS

LTC Romualdo Carmignani

L'issue d'un engagement est déterminée non seulement par le rapport des forces mais par le rapport d'échange (des coups) qui favorise l'adversaire qui sache maximiser l'efficacité de ses armes et minimiser leur vulnérabilité. Un aspect voyant de ce procédé est le combat «dès de bord» ainsi appelé car ses protagonistes sont les chars de combat les armes antichars à moyenne et longue portée employées dès le bord des moyens pour rendre rapides les changements d'emplacement et de déploiement. Dans ce tableau l'Auteur formule quelques propositions de modifications organisationnelles des forces pour les unités au niveau de la Brigade et du bataillon mécanisés.

R. M., n. 3/78, pages 98 - 104 - ARMES ET SERVICES

COMBATTRE EN HELICOPTERE

Col. Emidio Valente

L'article propose un panorama sur l'état de l'aéromobilité dans les armées d'aujourd'hui, duquel on tire que l'hélicoptère est désormais un moyen de combat authentique qui est sorti de la catégorie des simples moyens de transport. On met en évidence comme l'Armée de terre italienne ait adopté une politique apte à agrandir les missions de ce moyen, en augmentant leurs performances et en favorisant l'acquisition de systèmes nouveaux, tels que l'hélicoptère antichars, essentiels pour augmenter réellement l'efficacité opérationnelle de l'instrument terrestre.

R. M., n. 4/78, pages 20 - 31 - ARMES ET SERVICES

VERWALTUNGSKRITERIEN DES MATERIALPARKS

Maj Francesco Otti

Eine rationale Verwaltung des Materialparks darf sich nur auf eine Verwendung der Materialien ihrer optimalen Leistungsfähigkeit konzentrieren. Davon haben die Beschaffungs- und Instandhaltungspläne auszugehen. Zum Abschluss stellt der Verfasser die Gültigkeit der heutigen Organisation der Instandsetzung in Frage und präsentiert ein eigenes Modell, das nur noch zwei Instandhaltungsstufen erreicht, die den Einheiten anvertraut werden. Die zentralen Einrichtungen sollen abgeschafft die Intendanturfunktionen der Industrie übertragen werden.

R. M., Nr. 2/78, S. 123-128 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

IST DIE ARTILLERIE NOCH LEBENSFÄHIG?

Maj Giuseppe Santillo

Eine überholte strategische Konzeption die die anderen Waffengattungen bevorzugt hat, hat die traditionelle Artillerie, die ein modernes Gefecht benötigt, für wachsende Aufgaben fast unbrauchbar gemacht. Der Verfasser meint aber, dass die Artillerie ihre Wirksamkeit durch die Verstärkung der Feuerwaffen, durch technische Unterstützung und durch eine radikale Neuordnung wieder behaupten könnte.

R. M., Nr. 3/78, S. 10-15 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE FELDARTILLERIE

Maj Francesco Otti

Nachdem die Artillerie seit Jahren vernachlässigt wurde, wird sie nun erneut geschätzt, da die jüngsten Erfahrungen sie als einzig fähiges Mittel zur Lieferung grosser Feuermassen in beschränkten Zeiten bestätigt haben. Der Verfasser prüft weiter die Kriterien aufgrund derer zahlreiche Länder beider Blöcke die Modernisierung ihres Artillerieparkes vornehmen und schliesst mit einigen Betrachtungen der Tendenzen, die seiner Meinung nach die Artillerie als Alternative der direkten Luftunterstützung im Nahkampf sehen.

R. M., Nr. 3/78, S. 16-24 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE FLUGABWEHRARTILLERIE

Maj Giuseppe D'Ubaldi

Nach einer interessanten Einstufung der Waffensysteme analysiert der Verfasser die Möglichkeiten des modernen Flugzeuges in der direkten Luftunterstützung, die in Abwesenheit eines modernen und integrierten Flugabwehrsystems jede Handlungsmöglichkeit lahmlegen können. Weiter werden die Entwicklungen bei den bedeutendsten Heeren in Ost und West erläutert. Zusammenfassend gibt der Verfasser einige persönliche Betrachtungen über die Leistungsfähigkeit des Flugabwehrsystems in den o.g. Ländern.

R. M., Nr. 3/78, S. 25-32 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE ARTILLERIE HEUTE

BrigGen Fortunato Pietro Muraro

Die jüngste Umwandlung der Gliederung und der Doktrinen hat die Eigenart der Kräfte und die Führungsvorschriften beeinflusst. Eine solche Entwicklung kann nicht ohne Einfluss auf die Artillerie bleiben. Der Verfasser führt eine genaue Analyse bezüglich der Bewaffnung in verschiedenen Ländern durch, um zu bestimmen, was in der Gliederung, in den Mitteln und in den Vorschriften der italienischen Feldartillerie schon geändert ist und was noch geändert werden soll.

R. M., Nr. 3/78, S. 33-39 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

GEPANZERTE RÄDERFAHRZEUGE

Maj Domenico De Maria

Der Artikel fügt sich in die Debatte «Rad oder Raupenkette» ein. Durch eine genaue Analyse der Faktoren der taktischen Formel der beiden Fahrzeugtypen fasst der Verfasser – ohne eine endgültige Antwort zu geben – zusammen, dass die Räderfahrzeuge in vielen Fällen ein besseres Verhältnis zwischen Wirkung und Kosten bezüglich der ähnlichen Raupenkettengeräte bieten. Der Artikel wird durch einen Überblick der bedeutendsten Radfahrzeuge und mit Bemerkungen über den Einsatz solcher Mittel innerhalb unseres Kriegsschauplatzes ergänzt.

R. M., Nr. 3/78, S. 81-88 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DER KAMPF VOM FAHRZEUG AUS

OlT Romualdo Carmignani

Der Ausgang eines Gefechts hängt nicht nur vom Kräfteverhältnis, sondern auch vom Verhältnis des Schusswechsels ab. So wird der Kämpfer begünstigt, der seine Waffen mit grösster Wirkung und mit geringster Verwundbarkeit einzusetzen weiss. Der «Kampf vom Fahrzeug» aus ist der auffälligste Aspekt des Verfahrens, das so genannt wird, weil die Panzer und die PAL mittlerer und grosser Reichweite – die aber vom Fahrzeug aus eingesetzt werden, um den Stellungswechsel schneller zustandezubringen – die Protagonisten des Gefechtes sind. In diesem Rahmen schlägt der Verfasser einige Umänderungen zur Gliederung der Brigaden und der mechanisierten Bataillone vor.

R. M., Nr. 3/78, S. 98-104 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

KAMPF MIT DEM HUBSCHRAUBER

Oberst Emidio Valente

Der Artikel gibt einen Überblick über die Luftbeweglichkeit in den heutigen Heeren, aus dem man ersieht, dass der Hubschrauber nicht nur ein Transportmittel sondern auch ein wirkliches Gefechtsmittel geworden ist. Es wird betont, dass das italienische Heer eine Politik verfolgt, die fähig ist, die Aufgaben der Luftfahrzeuge zu erweitern, die Leistungen der Mittel zu verbessern und die Erwerbung neuer Systeme – wie Panzerabwehrhubschrauber – zu begünstigen, die hauptsächlich eine reelle Verbesserung der Fähigkeit des Heeres bewirkt.

R. M., Nr. 4/78, S. 20-31 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

CRITERIOS DE GESTION DEL PARQUE DE MATERIALES

C.te Francesco Otti

Una gestión racional del parque de materiales tiene que estar enfocada en la utilización de los materiales nada más que en el arco de su vida optimal. Sobre ésta tienen que basarse los planeamientos bien sea de las adquisiciones bien sea del entretenimiento. Al final el Autor pone en discusión la validez de la organización actual de las reparaciones y presenta un modelo estudiado por él y basado en nada más que dos escalones de reparación a nivel de las unidades, borrando el cuarto nivel y devolviendo el tercero a la industria.

R. M., n. 2/78, pag. 123 - 128 - ARMAS Y SERVICIOS

¿LA ARTILLERIA TODAVIA VITAL?

C.te Giuseppe Santillo

Un concepto extratéutico superado, que ha favorecido otras armas, ha llevado la artillería tradicional a una situación inadecuada frente a las tareas de cada vez mayor envergadura, que el combate moderno requiere. Sin embargo, el Autor piensa que aumentando el número y la calidad de los medios de fuego y de soporte técnico e introduciendo una reforma ordenativa radical, el Arma podrá afirmar nuevamente su validez.

R. M., n. 3/78, pag. 10 - 15 - ARMAS Y SERVICIOS

LA ARTILLERIA TERRESTRE

C.te Francesco Otti

Tras haber superado un periodo de crisis, la artillería se encuentra en fase de revalorización, en consecuencia de recientes experiencias que la han confirmado como único medio capaz de proporcionar grandes masas de fuego en tiempos reducidos. El Autor examina luego los criterios que guían numerosos Países de uno y otro bloque hacia la modernización de su parque de artillería, y concluye con unas consideraciones sobre las líneas de tendencia que, a su parecer, ven a la Artillería como alternativa, a los alcances menores, del avión de apoyo directo.

R. M., n. 3/78, pag. 16 - 24 - ARMAS Y SERVICIOS

LA ARTILLERIA ANTIAEREA

C.te Giuseppe D'Ubaldi

Tras una interesante clasificación de los sistemas de arma, el Autor analiza las posibilidades del avión moderno en el apoyo directo. Dichas posibilidades pueden paralizar, a falta de un sistema integrado de defensa antiaérea, cualquiera posibilidad operativa. Después se ilustran con abundancia de detalles las realizaciones en el sector alcanzadas por las principales potencias militares del Este y del Oeste. Para concluir, el Autor hace algunas consideraciones personales acerca del nivel de eficiencia del sistema de defensa antiaérea en los Países examinados.

R. M., n. 3/78, pag. 25 - 32 - ARMAS Y SERVICIOS

LA ARTILLERIA HOY DIA

Gen. B. Fortunato Pietro Muraro

La reciente transformación estructural y doctrinal ha tenido reflejos bien sea en la fisonomía de las fuerzas – cualitativa y ordinativamente – bien sea en los procedimientos operativos. Tal evolución se refleja sin duda en la artillería; el Autor desarrolla un análisis esmerado sin olvidar el nivel que se ha logrado en otros Países en el campo de los armamentos, con el fin de determinar lo que ha cambiado y lo que todavía tiene que evolucionar en el plan estructural, de los medios y de los criterios de empleo de la artillería terrestre italiana.

R. M., n. 3/78, pag. 33 - 39 - ARMAS Y SERVICIOS

MEDIOS ACORAZADOS DE RUEDA

C.te Domenico De Maria

El artículo se encaja en el debate «rueda o cadena» y, a través de un análisis minucioso de los factores que constituyen la fórmula táctica de los dos tipos de medios – aunque sin la pretensión de dar una contestación definitiva – llega a la conclusión de que los vehículos de rueda presentan, para satisfacer muchas exigencias, una proporción eficacia – coste más favorable con respecto a los paritarios medios de cadena. El artículo acaba con una reseña de las principales realizaciones en el sector y consideraciones sobre la utilidad del empleo de dichos medios en nuestro teatro operativo.

R. M., n. 3/78, pag. 81 - 88 - ARMAS Y SERVICIOS

EL COMBATE DESDE BORDO

T.te Cor. Romualdo Carmignani

El éxito de un combate está determinado no solo por el balance de fuerzas, sino también por el balance de intercambio (de golpes), que favorece al adversario que sea capaz de llevar al máximo la eficacia de sus propias armas y al mínimo su vulnerabilidad. Un aspecto muy evidente de dicho procedimiento es el combate «desde bordo», así denominado por estar protagonizado por carros y armas contracarros de medio y largo alcance, siempre que éstas se empleen desde los carros para lograr un cambio de postación y de despliegue más rápidos. En este cuadro, el Autor formula algunas propuestas para modificar las plantillas de las unidades a nivel de Brigada y batallones mecanizados.

R. M., n. 3/78, pag. 99 - 104 - ARMAS Y SERVICIOS

COMBATIR CON EL HELICOPTERO

Cor. Emidio Valente

El artículo propone un estudio del estado de la aeromovilidad en los ejércitos de hoy día, que muestra como el helicóptero haya adquirido las características de un verdadero medio de combate, saliendo así de los simples medios de transporte. Se subraya que el Ejército italiano ha adoptado una política apta para aumentar las misiones del aeromóvil, incrementando las capacidades técnicas de los medios y favoreciendo la adquisición de nuevos sistemas, como el helicóptero contracarros, esenciales para un aumento efectivo de la eficiencia operativa del instrumento terrestre.

R. M., n. 4/78, pag. 20 - 31 - ARMAS Y SERVICIOS

ANCORA SUI CONTROCARRI!

Ten. Col. Salvatore Sabatino

La necessità di conferire all'Esercito italiano una capacità controcarri di livello pari a quelle degli altri eserciti della NATO e del Patto di Varsavia è ormai inderogabile; oltretutto in quanto tale stato di carenze induce ad impiegare il carro armato quale indispensabile componente controcarri delle posizioni più avanzate di una organizzazione difensiva. Urge quindi acquisire una gamma di armi controcarri di caratteristiche avanzate dando la precedenza a quelle di lunga e media gittata, in grado di saturare la fascia di terreno in cui, nel nostro teatro operativo, dovrebbe estrinsecarsi la maggior potenza dei carri avversari.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 66 - 72 - ARMI E SERVIZI

GENIO ALPINO DI DOMANI

Col. Gualtiero Stefanon

Nell'ambito della vasta riorganizzazione a cui tendono oggi le truppe alpine ed in base al concetto ormai acquisito della loro « bivalenza », l'Autore propone un nuovo orientamento, descritto nei particolari, per il genio alpino, basato sull'aggregazione di una compagnia genio a livello Brigata, nonché di due battaglioni genio e un battaglione artieri a livello di Corpo d'Armata alpino, tutti dotati di mezzi moderni, necessari ad affrontare l'impiego « bivalente ».

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 73 - 80 - ARMI E SERVIZI

IL CAMPO MINATO: UN NUOVO RUOLO NELLA BATTAGLIA DIFENSIVA

Ten. Col. Gianfranco Baldini

L'attuale visione della battaglia difensiva configura una manovra tattica di fronte alla quale appaiono superati i tradizionali procedimenti di impiego e di posa dei campi minati. L'esistenza di materiali rivoluzionari, sui quali viene fatto il punto, consente peraltro, a giudizio dell'Autore, di adottare nuovi e più rispondenti criteri di impiego dell'ostacolo minato.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 81 - 88 - ARMI E SERVIZI

PARACADUTISTI DOMANI: UNA PROPOSTA DI STRUTTURA

Magg. Gian Giuseppe Santillo

Delineati i compiti che sul moderno campo di battaglia potrebbero competere alle unità paracadutisti, l'Autore ipotizza una nuova fisionomia ordinativa per la Brigata paracadutisti. Questa dovrebbe articolarsi su battaglioni di « base » - privi di armi a tiro curvo e di armamento controcarri pesante ma capillarmente dotati di sistemi missilistici controaerei e di mezzi per il movimento in terreno vario - più un battaglione missili controcarri a media gittata ed un gruppo mortai pesanti. Viene inoltre auspicata la unificazione fra Brigata paracadutisti e Scuola militare di paracadutismo.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 28 - 32 - ARMI E SERVIZI

I PARACADUTISTI DI ISRAELE

Col. Antonio Milani

In forma di « scheda », vengono descritte le origini, l'evoluzione operativa, le campagne, l'organizzazione attuale, la struttura ordinativa dei paracadutisti di Israele. Vengono illustrati ordinamento e compiti della Brigata paracadutisti e della Scuola di paracadutismo, nonché il sistema addestrativo e l'armamento dei reparti.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 33 - 38 - ARMI E SERVIZI

LE AVIOTRUPPE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

Ten. Col. Mario Chiabrera

Dopo una premessa storica relativa alle origini delle operazioni aereoportate tedesche ed alle più importanti applicazioni durante il secondo conflitto mondiale, vengono descritte l'attuale situazione ordinativa delle aviotruppe, l'organizzazione della Scuola di paracadutismo e di aereo-transporto di Schongau e le caratteristiche generali della 1^a Divisione aereoportata. In sede conclusiva vengono formulate considerazioni sull'impostazione e sull'attività dell'Istituto scolastico e avanzati alcuni suggerimenti sugli orientamenti d'impiego delle attuali tre Brigate paracadutisti.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 39 - 43 - ARMI E SERVIZI

IMPIEGO DELLE UNITA' PARACADUTISTE SOVIETICHE

Ten. Col. Fabio Mantovani

Nate nel 1930, le unità paracadutiste sovietiche hanno subito un continuo sviluppo che le ha portate, al momento, a costituire il più grande complesso di truppe di tal genere mai esistito. L'articolo segue cronologicamente la storia di queste unità soffermandosi in particolare sul loro impiego. Nell'elaborato, le concezioni sovietiche circa l'impiego delle unità paracadutiste vengono poste a confronto con le effettive esperienze di guerra che hanno influito sui nuovi orientamenti del periodo post-bellico.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 44 - 48 - ARMI E SERVIZI

101^a AIRBORNE

Ten. Bruce S. Jasurda

La 101^a Divisione paracadutisti statunitense, di stanza a Fort Campbell nel Kentucky, è la sola Divisione aerea d'assalto del mondo. L'Autore ne illustra - partendo dalla sua costituzione (1942) - la storia, l'organizzazione, le tecniche addestrative, i mezzi e gli armamenti, offrendo un'ampia panoramica su quella che è una delle più efficienti Grandi Unità. (Traduzione da « Infantry », n. 3/1978).

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 49 - 52 - ARMI E SERVIZI

GOING ON WITH ANTITANK WEAPONS

LTC Salvatore Sabatino

The necessity to provide Italian Army with the same antitank capability as other NATO and Warsaw Pact Armies can not be deferred; in addition such shortage of antitank weapons forces to employ tanks as the main antitank component deployed in forward defensive positions. It is urgent therefore to acquire modern antitank weapons giving the priority to the long-medium range ones to fill up the terrain where, in reference to our theatre of operation, the enemy's tanks should make their maximum effort.

R. M., n. 4/78, p. 66-72 - ARMS AND SERVICES

FUTURE ALPINE ENGINEER

COL Gualtiero Stefanon

In the context of the alpine troops' reorganization and with the respect to the « bivalence » concept, the Author proposes a new organization, described in great details, for alpine engineers. Such organization consists of one pioneer engineer company at brigade level and two pioneer engineer battalions and one artisan engineer battalion at Corps level, each of them modernly equipped in accordance with the bivalence concept.

R. M., n. 4/78, p. 73-80 - ARMS AND SERVICES

THE MINEFIELD: A NEW ROLE IN DEFENSIVE OPERATIONS

LTC Gianfranco Baldini

The current concept for defensive operations calls for units employment tactics which render obsolete mining and minefield employment criteria. The availability of new and more sophisticated equipments, of which the article gives an adequate description, allows, according to the Author, to establish modern and more effective minefield employment criteria.

R. M., n. 4/78, p. 81-88 - ARMS AND SERVICES

PARATROOPS OF TOMORROW: A STRUCTURE PROPOSAL

MAJ Gian Giuseppe Santillo

Starting from the tasks paratroop units could undertake on the modern battlefield, the Author suggests a new structure of the Paratroop Brigade. This Brigade should embody some « basic » battalions - with no high angle weapons and long range antitank weapons but equipped with antiaircraft missiles and with crosscountry vehicles - plus one medium range AT battalion and one heavy mortars battalion. Finally the Author hopes for the unification of the Paratroop Brigade and the Paratroop School.

R. M., n. 5/78, p. 28-32 - ARMS AND SERVICES

ISRAEL'S PARATROOP UNITS

COL Antonio Milani

The article deals with the origins, the operational evolution, the campaigns, the present organization and the structure of the Israel's paratroop units. Then the Author illustrates the mission and the organizational structure of the Paratroop Brigade, the Paratroop School and the training system and the armament of the Israel's paratroop units.

R. M., n. 5/78, p. 33-38 - ARMS AND SERVICES

THE FRG's AIRBORNE UNITS

LTC Mario Chiabrera

Starting from the origins of the German airborne units' operations and main World War II airborne operations, the article describes the current structure of such units, the organization of the Schongau Paratroops and Air Transport School and the basic characteristics of the 1st Airborne Division. The Author concludes with some considerations of School's organization and activities performing and makes some suggestions on the employment tactics of the three German Airborne Brigades.

R. M., n. 5/78, p. 39-43 - ARMS AND SERVICES

USSR's PARATROOP UNITS EMPLOYMENT TACTICS

LTC Fabio Mantovani

Established in 1930 Soviet paratroop units have become the greatest and most efficient complex of such type of units. The article shows the history of those units and points out, in particular, their employment tactics. The Author compares the Soviet concept on paratroop units employment tactics with the war experiences which impact the new trends of the post-war period.

R. M., n. 5/78, p. 44-48 - ARMS AND SERVICES

101st AIRBORNE

LT Bruce S. Jasurda

The 101st Airborne Division, Fort Campbell Kentucky, is the only assault airborne division in the world. Starting from its establishment (1942), the Author illustrates its story, training techniques, means and armaments giving a broad picture on one of the most efficient major combat unit and not only of the USA. (Translation from « Infantry », n. 3/1978).

R. M., n. 5/78, p. 49-52 - ARMS AND SERVICES

DE NOUVEAU SUR LES ANTICHARS

LTC Salvatore Sabatino

La nécessité de donner à l'Armée de terre italienne une capacité antichars de niveau égal à celle des autres Armées de l'OTAN et du Pacte de Varsovie ne peut pas être désormais renvoyée, dans la considération aussi que cette insuffisance emmène à employer le char de combat comme composante antichars indispensable sur les positions les plus avancées d'une organisation défensive. Il est urgent donc d'acquiescer une gamme d'armes antichars aux caractéristiques avancées en donnant la priorité à celles de longue et moyenne portée, aptes à la saturation d'une bande de terrain dans laquelle, dans notre théâtre opérationnel, devrait se manifester la plupart de la puissance des chars de combat ennemis.

R. M., n. 4/78, pages 66-72 - ARMES ET SERVICES

LE GENIE ALPIN DE DEMAIN

Col. Gualtiero Stefanon

Au sein de la large réorganisation à laquelle tendent aujourd'hui les troupes alpines et sur la base du concept donné pour acquis de leur « bivalence », l'Auteur propose une orientation nouvelle, examinée dans les détails, pour le génie des unités alpines, basée sur la formation d'une compagnie génie au niveau de la brigade et de deux bataillons génie et d'un bataillon mineurs au niveau du Corps d'Armée alpin, tous équipés de moyens modernes, nécessaires à faire face à l'emploi « bivalent ».

R. M., n. 4/78, pages 73-80 - ARMES ET SERVICES

LE CHAMP DE MINES:

UN ROLE NOUVEAU DANS LA BATAILLE DEFENSIVE

LTC Gianfranco Baldini

La conception actuelle de la bataille défensive configure une manœuvre tactique face à laquelle les procédés d'emploi et de mouillage traditionnels des champs de mines paraissent dépassés. L'existence de matériels révolutionnaires, desquels on fait le point, permet cependant d'adopter - selon l'Auteur - des critères d'emploi nouveaux et plus aptes des champs de mines.

R. M., n. 4/78, pages 81-88 - ARMES ET SERVICES

LES PARACHUTISTES DEMAIN: UNE PROPOSITION DE STRUCTURE

Cdt. Gian Giuseppe Santillo

Après avoir esquissé les missions qui sur le champ de bataille moderne pourraient être confiées aux unités parachutistes, l'Auteur formule une hypothèse sur une physionomie organisationnelle nouvelle de la Brigade parachutistes. Celle-ci devrait s'articuler sur des bataillons de « base » - sans mortier et sans armes antichars lourdes mais équipés de façon étendue de systèmes de missiles antiaériens et de moyens pour le mouvement tout terrain - plus un bataillon missiles antichars à moyenne portée et un groupe de mortiers lourds. On souhaite enfin l'unification de la Brigade parachutistes et de l'Ecole militaire de parachutisme.

R. M., n. 5/78, pages 28-32 - ARMES ET SERVICES

LES PARACHUTISTES D'ISRAEL

Col. Antonio Milani

Sous forme de « fiche » on examine les origines, l'évolution opérationnelle les campagnes, les structures, l'organisation des forces des parachutistes d'Israël. On examine l'organisation et les missions de la Brigade parachutistes et de l'Ecole de parachutisme et aussi le système d'instruction et l'armement des unités.

R. M., n. 5/78, pages 33-38 - ARMES ET SERVICES

LES TROUPES AEROPORTEES DE LA REPUBLIQUE FEDERALE D'ALLEMAGNE

LTC Mario Chiabrera

L'article se développe - après une prémisses historique concernant les origines des opérations aéroportées allemandes et les applications les plus importantes pendant la deuxième guerre mondiale - à travers la situation organisationnelle actuelle, en exposant l'organisation de l'Ecole de Parachutisme et d'Aérottransport de Schongau et les caractéristiques générales de la 1^{re} Division Aéroportée. Il se termine par des considérations tout à fait positives quant à l'organisation et à l'activité de l'Ecole et par des suggestions légèrement critiques sur les critères d'emploi des trois Brigades parachutistes actuelles.

R. M., n. 5/78, pages 39-43 - ARMES ET SERVICES

EMPLOI DES UNITES PARACHUTISTES SOVIETIQUES

LTC Fabio Mantovani

Créées en 1930, les unités parachutistes soviétiques ont sans cesse évolué et elles forment aujourd'hui l'ensemble de troupes de ce type le plus grand qui ait jamais existé. L'article suit dans le temps l'histoire de ces unités et il s'arrête en particulier sur leur emploi. Dans le document les conceptions soviétiques à propos de l'emploi des unités parachutistes ont été comparées avec les expériences de guerre réelles qui ont influencé les tendances nouvelles de la période après-guerre.

R. M., n. 5/78, pages 44-48 - ARMES ET SERVICES

101st AIRBORNE

Lt. Bruce S. Jasurda

La 101st Division parachutistes des Etats-Unis, en garnison à Fort Campbell dans le Kentucky, est l'unique Division aéroportée d'assaut du monde. L'Auteur - partant de sa création (1942) - examine son histoire, son organisation, les techniques d'instruction, les moyens et l'armement dont elle est équipée, en donnant un large travelling sur celle qui est considérée une Grande Unité entre les meilleures non seulement dans l'Armée des Etats-Unis. (Traduction de « Infantry », n. 3/1978).

R. M., n. 5/78, pages 49-52 - ARMES ET SERVICES

NOCH EINMAL «PANZERABWEHRWAFEN»

Olt Salvatore Sabatino

Die Notwendigkeit, dem italienischen Heer eine Panzerabwehrfähigkeit zu verleihen, die den anderen Heeren der NATO und des Warschauer Paktes ähnlich ist, ist nunmehr unumgänglich, weil dieser Mangel a.u. dazu zwingt, den Kampfpanzer als nötige Panzerabwehrkomponente auf den vorderen Stellungen einer Verteidigungsorganisation einzusetzen. Es ist deshalb dringend notwendig, Panzerabwehrwaffen mit modernen Eigenschaften – besonders mittlerer und grosser Reichweite – zu erwerben, die fähig sind, in dem Geländestreifen wirksam zu sein, auf dem sich die Hauptkraft der feindlichen Panzer äussern sollte.

R. M., Nr. 4/78, S. 66-72 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

GEBIRGSPIONIERS VON MORGEN

Oberst Gualtiero Stefanon

Im Rahmen der Umorganisation der Gebirgstruppen und aufgrund ihrer «Bivalenz», schlägt der Verfasser eine neue Orientierung für die Gebirgspioniere vor, die eine Pionierkompanie auf Gebirgsbrigadenebene, zwei Pionierbataillone und ein schweres Pionierbataillon – hauptsächlich mit Arbeitsaufträgen – vorsieht. Alle diese Einheiten sollten mit modernen Mitteln ausgerüstet werden, die notwendig sind, den Einsatz im Rahmen der Bivalenz in Angriff zu nehmen.

R. M., Nr. 4/78, S. 73-80 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DAS MINENFELD: EINE NEUE ROLLE IN DER VERTEIDIGUNGSSCHLACHT

Olt Gianfranco Baldini

Die heutige Konzeption des Verteidigungsgefechts stellt ein taktisches Manöver dar, gegenüber dem die traditionellen Einsatz- und Legeverfahren der Minenfelder überholt scheinen. Die Verfügbarkeit umwälzender Mittel, die genau beschrieben werden, erlaubt übrigens – nach Meinung des Verfassers – die Anwendung neuer und rationellerer Grundsätze für den Einsatz der Minenhindernisse.

R. M., Nr. 4/78, S. 81-88 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

FALLSCHIRMJÄGER MORGEN: VORSCHLAG FÜR EINE NEUE GLIEDERUNG

Maj Gian Giuseppe Santillo

Der Verfasser umreiss die möglichen Aufgaben der Fallschirmjägerverbände auf dem modernen Gefechtsfeld und setzt eine neue Gliederung der Luftlandebrigade voraus. Diese sollte sich in «Grundbataillone» (ohne Mörser und schwere Panzerabwehrwaffen aber mit Flugabwehrsystemen und mit Fahrzeugen für die Bewegung auf jedem Gelände) in ein Panzerabwehrbataillon (mit PAL mittlerer Reichweite) und in ein Schwere-Mörser-Bataillon gliedern. Ausserdem wird die Vereinigung der Luftlandebrigade und der militärischen Fallschirmjägerschule gewünscht.

R. M., Nr. 5/78, S. 28 - 32 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE FALLSCHIRMJÄGER ISRAELS

Oberst Antonio Milani

In einer Aufstellung werden der Ursprung, die Entwicklung, die heutige Organisation und die Gliederung der Fallschirmjäger Israels beschrieben. Die Gliederung und die Aufgaben der Fallschirmjägerbrigade und der Fallschirmjägerschule sowie die Ausbildungsmethode und die Bewaffnung der Verbände werden erläutert.

R. M., Nr. 5/78, S. 33-38 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE LUFTLANDETRUPPEN DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND

Olt Mario Chiabrera

Nach einer geschichtlichen Einleitung über den Ursprung der deutschen Luftlandehandlungen und über die bedeutendsten Einsätze dieser Truppen während des zweiten Weltkrieges, werden die heutige Gliederung der Luftlandeverbände, die Organisation der Schule in Schongau und die allgemeinen Eigenschaften der 1. Luftlandedivision beschrieben. Zusammenfassend werden Betrachtungen über die Organisation und über die Tätigkeit der Schule sowie über die Einsatzvorschriften der heutigen drei Luftlandebrigaden angestellt.

R. M., Nr. 5/78, S. 39-43 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DER EINSATZ DER SOWJETISCHEN FALLSCHIRMJÄGERVERBÄNDE

Olt Fabio Mantovani

Nach der Gründung 1930 haben die sowjetischen Fallschirmjägerverbände eine fortwährende Entwicklung durchgemacht, die sie jetzt zur grössten Gesamtheit der Luftlandeverbände aller Zeiten geführt hat. Der Artikel folgt der Geschichte dieser Einheiten und hält sich besonders bei ihrem Einsatz auf. Der Bericht stellt die sowjetische Konzeption für den Einsatz der Fallschirmjägerverbände den realen Kriegsverfahren gegenüber, die auf die neuen Orientierungen der Nachkriegszeit Einfluss hatten.

R. M., Nr. 5/78, S. 44-48 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

101. AIRBORNE

Olt Bruce S. Jasurda

Die 101. Luftlandedivision (US), die in Fort Campbell (Kentucky) stationiert ist, ist die einzige Luftangriffsdivision in der Welt. Der Verfasser erläutert die Geschichte – nach der Gründung im Jahre 1942 –, die Organisation, die Ausbildungsmethoden, die Mittel und die Bewaffnung. Er bietet einen weiten Überblick über eine der besten Grossverbände nicht nur in den USA sondern in der Welt. (Übersetzung von «Infantry», Nr. 3/1978).

R. M., Nr. 5/78, S. 49-52 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DE NUEVO SOBRE LOS CONTRACARROS

T.te Cor. Salvatore Sabatino

La necesidad de proporcionar al Ejército italiano una capacidad contracarro de igual nivel al de los demás Ejércitos de la OTAN y del Pacto de Varsovia, se ha hecho indierogable, sobre todo porque dicho estado de inferioridad lleva al empleo del carro de combate como componente contracarros indispensable en las posiciones más avanzadas de una organización defensiva. Por lo tanto urge adquirir una gama de armas contracarros de características avanzadas con prioridad para las de largo y medio alcance, capaces de saturar la faja de terreno en donde, en nuestro teatro operativo, tendría que expresarse.

R. M., n. 4/78, pag. 66 - 72 - ARMAS Y SERVICIOS

FUTUROS INGENIEROS DE MONTAÑA

Cor. Gualtiero Stefanon

En el ámbito de la amplia reorganización que interesa a las tropas de montaña y en base al concepto, ya claro, de su «bivalencia», el Autor propone una orientación nueva, descrita en los detalles, para los ingenieros de montaña, que se funda en la integración de una compañía de ingenieros en la Brigada, además de dos batallones de ingenieros y un batallón de construcciones a nivel de Cuerpo de Ejército de montaña, todos ellos equipados con medios modernos necesarios para enfrentarse con el empleo «bivalente».

R. M., n. 4/78, pag. 73 - 80 - ARMAS Y SERVICIOS

EL CAMPO DE MINAS: NUEVA MISION EN LA BATALLA DEFENSIVA

T.te Cor. Gianfranco Baldini

Los conceptos actuales de la batalla defensiva delinean una maniobra táctica que ya no es compatible con los procedimientos tradicionales de empleo y puesta en obra de los campos de minas. La aparición de materiales revolucionarios, sobre los que se hace el punto de la situación, permite además, a juicio del Autor, adoptar nuevos y más oportunos criterios de empleo del obstáculo minado.

R. M., n. 4/78, pag. 81 - 88 - ARMAS Y SERVICIOS

PARACAIDISTAS MAÑANA: UNA PROPUESTA DE ESTRUCTURA

C.te Gian Giuseppe Santillo

Tras haber descrito brevemente las misiones que en el moderno campo de batalla podrían ser desarrolladas por las unidades paracaidistas, el Autor avanza la hipótesis de una nueva fisonomía ordenativa para la Brigada paracaidista. La misma tendría que integrar tres batallones «base» – sin morteros ni, armas contracarros pesadas, pero capilarmente dotados de sistemas misilísticos contraaéreos y de medios para cualquier terreno – más un batallón de misiles contracarros de medio alcance y un grupo de morteros pesados. Se sugiere, además, la unión entre la Brigada paracaidista y la Escuela militar de paracaidismo.

R. M., n. 5/78, pag. 28 - 32 - ARMAS Y SERVICIOS

LOS PARACAIDISTAS DE ISRAEL

Cor. Antonio Milani

En forma de «ficha» se describen los orígenes, la evolución operativa, las campañas, la organización actual, las estructuras y el ordenamiento y las misiones de la Brigada paracaidista y de la Escuela de Paracaidismo, además del sistema de adiestramiento y el conjunto de las armas de las unidades.

R. M., n. 5/78, pag. 33 - 38 - ARMAS Y SERVICIOS

LAS TROPAS AEROTRANSPORTADAS DE LA REPUBLICA FEDERAL DE ALEMANIA

T.te Cor. Mario Chiabrera

Tras haber considerado unos antecedentes históricos relativos a los orígenes de las operaciones aeroportadas alemanas y a sus más importantes aplicaciones durante el II conflicto mundial, se describe la actual situación ordenativa de las tropas aerotransportadas, la organización de la Escuela de Paracaidismo y de Aerotransporte de Schongau y las características generales de la 1ª División Aerotransportada. Como conclusión del trabajo se formulan consideraciones sobre el planteamiento y la actividad del instituto escolar y se sugieren soluciones acerca las orientaciones de empleo de las tres actuales Brigadas paracaidistas.

R. M., n. 5/78, pag. 39 - 43 - ARMAS Y SERVICIOS

EMPLEO DE LAS UNIDADES PARACAIDISTAS SOVIETICAS

T.te Cor. Fabio Mantovani

Nacidas en el año 1930, las unidades paracaidistas soviéticas han acusado un continuo desarrollo que las ha llevado, hasta el momento, a constituir el más grande conjunto de tropas de ese tipo jamás existido. El artículo sigue cronológicamente la historia de dichas unidades, deteniéndose en particular sobre su empleo. En el artículo los conceptos soviéticos de empleo de las unidades paracaidistas se han confrontado con las efectivas experiencias de guerra que han influido sobre las nuevas orientaciones del periodo post-bélico.

R. M., n. 5/78, pag. 44 - 48 - ARMAS Y SERVICIOS

101a AIRBORNE

T.te Bruce S. Jasurda

La 101ª División de paracaidistas estadounidense, de estancia en Fort Campbell en Kentucky, es la única División aérea de asalto del mundo. El Autor ilustra – desde su constitución (1942) – su historia, organización, técnicas de adiestramiento, medios y armas en dotación, ofreciendo un amplio cuadro de la que es una de las más eficientes Grandes Unidades, no solamente del Ejército de Estados Unidos. (Traducción de «Infantry», n. 3/1978).

R. M., n. 5/78, pag. 49 - 52 - ARMAS Y SERVICIOS

LA FORMAZIONE DEI COMANDANTI

Col. Sergio Onnis

Prendendo le mosse dai principali fattori che incidono sull'addestramento e sulla formazione del personale ai livelli di comandante di squadra, sottufficiale e subalterno, l'Autore esamina le deficienze dell'attuale iter formativo che possono determinare, tra l'altro, l'accumulazione dei carichi addestrativi sul comandante di compagnia, creando un'errata ripartizione di funzioni ed una insoddisfacente distribuzione delle responsabilità.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 64 - 68 - ARMI E SERVIZI

L'ARTIGLIERIA NELL'AZIONE CONTROCARRI DEGLI ANNI '80

Cap. Vincenzo Sampieri

L'unica possibilità per l'Occidente di parare la minaccia convenzionale sovietica viene identificata dall'Autore nella realizzazione di sistemi d'arma tecnologicamente avanzati. L'articolo fornisce una sequenza «immaginaria, ma non troppo», dell'azione dell'artiglieria degli anni '80 contro formazioni blindo-corazzate in fase di avvicinamento e di attacco.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 74 - 81 - ARMI E SERVIZI

LE MINE DIREZIONALI

Magg. Lorenzo Golino

Le mine direzionali ad azione orizzontale - oggi adatte a terreni «difficili» e di grande efficacia vulnerante - rappresentano un ulteriore passo avanti verso la realizzazione di quell'ordigno-robot in grado di individuare e distruggere il mezzo avversario, meta ideale nella lotta contro il carro. Queste nuove armi, però, causa l'elevato costo, la sensibilità alle azioni di fuoco dell'artiglieria e la necessità di personale altamente specializzato, sono attualmente da considerare solo integrative delle mine tradizionali.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 109 - 113 - ARMI E SERVIZI

IL CENTRO ALTI STUDI MILITARI

Col. Donato Sollazzi

La frequenza del Centro Alti Studi Militari fu inizialmente ristretta ai soli ufficiali di grado elevato, per essere estesa successivamente anche ai funzionari delle Amministrazioni statali interessate alla Difesa nazionale, al fine di promuovere lo studio dei problemi ad essa relativi in un quadro unitario e globale. Dopo aver così delineato storia e compiti dell'Istituto, l'articolo passa a descriverne le attività, formulando alcune proposte e auspicando che la partecipazione ai corsi venga estesa ad elementi dirigenziali di tutti i settori di attività del Paese.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 4 - 8 - ARMI E SERVIZI

TRUPPE ANFIBIE: UN NOME NUOVO PER UNA SPECIALITA' ANTICA

Col. Antonio Assenza

Premessi alcuni cenni storici, l'articolo prende in esame la specialità nel suo attuale essere, nonché i materiali di cui è dotata, per poi analizzarne minutamente le possibilità di impiego: difesa di un tratto di costa ed azioni anfibie di conquista. Successivamente vengono evidenziati i nuovi problemi creati dallo sdoppiamento dei ruoli fra anfibi e meccanizzati (conseguente alla ristrutturazione), problemi dei quali l'Autore fornisce una soluzione auspicando che venga recepita dalla normativa.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 24 - 32 - ARMI E SERVIZI

LE TRUPPE ANFIBIE FRANCESI NEL 1978

Col. Michel Guillermet

Dopo una sintetica premessa storica sulla genesi e lo sviluppo delle truppe anfibie francesi, l'Autore illustra il loro attuale ordinamento e ne specifica i compiti, fra i quali - condizionante anche ai fini della loro costituzione, essenzialmente di professionisti - figura quello dell'impiego in territori d'oltremare. L'elaborato conclude con considerazioni critiche su alcuni problemi di ordine tecnico-logistico ed amministrativo, da cui anche queste truppe speciali sembrano non essere immuni. (*Traduzione da «Armée d'Aujourd'hui», n. 35/1978*).

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 33 - 35 - ARMI E SERVIZI

LE FORZE ANFIBIE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Cap. Pier Giorgio Segala

Dopo aver tratteggiato brevemente l'evoluzione storica delle forze anfibie degli Stati Uniti, ne vengono esaminati i compiti, i mezzi in dotazione, l'organizzazione e la dottrina d'impiego. Successivamente, delineati i possibili sviluppi futuri, vengono formulate brevi considerazioni relative alla funzione e all'attualità delle forze anfibie nell'ambito della situazione internazionale.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 36 - 43 - ARMI E SERVIZI

I ROYAL MARINES

Magg. Francesco Zanlungo

Delineata con dovizia di particolari la storia dei Royal Marines dal 1664, anno in cui fu fondato il Corpo da Re Carlo II, ad oggi, l'articolo ne illustra ordinamento e compiti attuali, che consistono essenzialmente nel fornire unità «commandos» e gruppi da sbarco speciali.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 44 - 47 - ARMI E SERVIZI

THE COMMANDANT'S EDUCATION

COL Sergio Onnis

Starting from the principal factors which impact personnel training and formation at squad leader, NCO and young officer level, the Author examines the current educational process deficiencies that can have the result, among other things, of increasing the company commander training load, producing a wrong tasks distribution and a dissatisfactory sharing of responsibilities.

R. M., n. 5/78, p. 64 - 68 - ARMS AND SERVICES

THE ARTILLERY ANTITANK FIRE MISSION IN THE 80s

CAPT Vincenzo Sampieri

The only possibility of Western World to cope with Soviet conventional threat is, according to the Author, to equip their units with technologically up to date weapon systems. The article illustrates an employment tactics of the artillery in the 80s against approaching or attacking armoured units.

R. M., n. 5/78, p. 74 - 81 - ARMS AND SERVICES

DIRECTIONAL MINES

MAJ Lorenzo Golino

Directional mines with horizontal effects - very effective weapons and suitable for « hard » terrain - represent another step toward the realization of a device of robot-type able to detect and destroy the enemy's equipments, the ideal goal of the antitank struggle. However, because of their high cost, their vulnerability to artillery fires and their requirement for highly specialized personnel, those weapons at the moment can be considered an integration of the traditional mines.

R. M., n. 5/78, p. 109 - 113 - ARMS AND SERVICES

MILITARY HIGH STUDIES CENTRE

COL Donato Sollazzi

At first the Military High Studies Centre attending was limited to high rank officers then in order to study defence problems in a global context, high rank officials from Government's defense related Agencies were admitted. After this board brush on history and tasks of the Centre, the article describes its activities and suggests some proposals hoping for courses participating will be extended to other Governments Agencies representatives.

R. M., n. 6/78, p. 4 - 8 - ARMS AND SERVICES

AMPHIBIOUS UNITS: A NEW NAME FOR AN OLD SPECIALITY

COL Antonio Assenza

After a few historical informations, the article examines the amphibious units present situation, equipments and amphibious operations to be performed: the defense of a seashore stretch and the seizing amphibious operations. Then the Author points out the problems of the amphibious and mechanized components different roles (resulting from the restructuring process); problems of which the Author suggests a solution that he hopes will have an official acknowledgement.

R. M., n. 6/78, p. 24 - 32 - ARMS AND SERVICES

FRENCH AMPHIBIOUS TROOPS IN 1978

COL Michel Guillermet

After a short historical introduction on origins and evolution of French amphibious troops, the Author illustrates their present structure and tasks, among which there is the overseas deployment. The article concludes with some considerations on technical, logistical and administrative problems which impact those special units. (Translation from « Armée d'Aujourd'hui », n. 35/1978).

R. M., n. 6/78, p. 33 - 35 - ARMS AND SERVICES

USA AMPHIBIOUS FORCES

CAPT Pier Giorgio Segala

After a quick brush on the historical evolution of USA Amphibious Forces, the Author analyzes their mission, equipments and tactics. Then after illustrating the possible future evolution of those forces, he exposes some conclusive considerations concerning amphibious forces functions and utilization in the framework of present international situation.

R. M., n. 6/78, p. 36 - 43 - ARMS AND SERVICES

THE ROYAL MARINES

MAJ Francesco Zanlungo

After a detailed illustration of Royal Marines' history since 1664 when the Royal Marines were founded by King Charles II, the article shows their present structure and the mission that is, essentially, to provide commandos units and landing teams.

R. M., n. 6/78, p. 44 - 47 - ARMS AND SERVICES

LA FORMATION DES COMMANDANTS

Col. Sergio Onnis

En partant des facteurs principaux qui ont une répercussion sur l'instruction et la formation du personnel au niveau de chef de groupe de combat, sous-officier ou subalterne, l'Auteur examine les carences du processus de formation actuel qui peuvent déterminer, entre autres, l'accumulation des charges d'instruction sur le commandant de compagnie, en créant une répartition erronée des fonctions et une distribution insatisfaisante des responsabilités.

R. M., n. 5/78, pages 64 - 68 - ARMES ET SERVICES

L'ARTILLERIE DANS L'ACTION ANTICHARS DES ANNEES '80

Cap. Vincenzo Sampieri

L'article examine les moyens et les procédés d'emploi par lesquels l'Union Soviétique, en cas de conflit conventionnel limité en Europe, vise à gagner - au minimum - des gages territoriaux importants à faire peser à l'occasion de négociations. Après avoir identifié la seule possibilité de l'occident de parer la menace dans la réalisation de systèmes d'armes avancés du point de vue technologique, l'article se termine en donnant une séquence, « imaginaire mais pas trop », de l'action de l'artillerie des années '80 contre des formations blindées dans les phases d'approche et d'attaque.

R. M., n. 5/78, pages 74 - 81 - ARMES ET SERVICES

LES MINES DIRECTIONNELLES

Cdt. Lorenzo Golino

Les mines directionnelles à l'action horizontale - aptes aux terrains difficiles et très efficaces - représentent un pas ultérieur vers la réalisation de l'engin-robot en mesure de repérer et détruire le moyen adverse, qui est le but idéal dans la lutte contre le char de combat. Ces armes nouvelles cependant, à cause de leur coût élevé, de leur sensibilité au feu d'artillerie et de la nécessité de personnel hautement spécialisé, sont actuellement à considérer comme intégration des mines traditionnelles.

R. M., n. 5/78, pages 109 - 113 - ARMES ET SERVICES

LE CENTRE D'HAUTES ETUDES MILITAIRES

Col. Dante Sollazzi

L'assistance aux cours du Centre d'Hautes Etudes Militaires fut au début limitée seulement aux officiers de grade élevé et elle fut ensuite étendue aux fonctionnaires des Administrations de l'Etat intéressées à la défense nationale, dans le but de promouvoir l'étude des problèmes relatifs dans un contexte unitaire et global. Après avoir esquissé l'histoire et les missions du Centre, l'article examine ses activités et formule quelques propositions en souhaitant que la participation aux cours soit étendue aux dirigeants de tous les secteurs d'activité du Pays.

R. M., n. 6/78, pages 4 - 8 - ARMES ET SERVICES

TROUPES AMPHIBIES: UN NOM NOUVEAU POUR UNE SPECIALITE' ANCIENNE

Col. Antonio Assenza

Après quelques traits historiques, l'article examine la spécialité dans son essence actuelle et aussi les matériels dont elle est équipée, pour analyser ensuite dans les détails les actions amphibies qu'elle pourrait être appelée à mener: la défense d'une partie de côte et des opérations amphibies d'occupation. L'Auteur met en évidence ensuite les nouveaux problèmes créés par le dédoublement des rôles entre amphibies et mécanisés (conséquence de la restructuration), problèmes dont il donne une solution en souhaitant qu'elle soit adoptée par la norme.

R. M., n. 6/78, pages 24 - 32 - ARMES ET SERVICES

LES TROUPES AMPHIBIENS FRANCAISES EN 1978

Col. Michel Guillermet

Après une prémisse historique synthétique sur la genèse et le développement des troupes amphibies françaises, l'Auteur examine leur organisation actuelle - modifiée profondément en 1967 - et il en indique les missions entre lesquelles - conditionnant aux fins de leur constitution essentiellement de professionnels - on trouve celle d'emploi dans les territoires d'outre-mer. L'article se termine par quelques considérations critiques sur des problèmes d'ordre technique, logistique et administratif, desquels ces troupes spéciales aussi ne paraissent pas exemptes. (Traduction de « Armée d'Aujourd'hui », n. 35/1978).

R. M., n. 6/78, pages 33 - 35 - ARMES ET SERVICES

LES FORCES AMPHIBIES DES ETATS-UNIS

Cap. Pier Giorgio Segala

Après avoir esquissé brièvement l'évolution historique des forces amphibies des Etats-Unis, l'Auteur en examine les missions, les équipements, l'organisation et la doctrine d'emploi. En suite, ayant défini leurs possibles développements futurs, il expose de brèves considérations conclusives concernant la fonction et l'actualité des forces amphibies dans le contexte de la situation internationale.

R. M., n. 6/78, pages 36 - 43 - ARMES ET SERVICES

LES ROYAL MARINES

Cdt. Francesco Zanlungo

Après avoir esquissé dans les détails l'histoire des Royal Marines dès le 1664, lorsque le corps fut créé par le Roi Charles II, jusqu'à aujourd'hui, l'article examine l'organisation et les missions actuelles, qui prévoient essentiellement l'emploi de « commandos » et de groupes de débarquement spéciaux.

R. M., n. 6/78, pages 44 - 47 - ARMES ET SERVICES

DIE BILDUNG DER FÜHRER

Oberst Sergio Onnis

Von den Hauptfaktoren ausgehend, die auf die Ausbildung und auf die Vorbereitung der Gruppenführer, der Unteroffiziere und der Zugführer einwirken, untersucht der Verfasser die Mängel der heutigen Ausbildungsmethode, die u. a. das Ansammeln der Ausbildungsprobleme zu Lasten des Kompaniechefs, eine falsche Aufteilung der Funktionen und eine unbefriedigende Verteilung der Verantwortlichkeiten bewirken können.

R. M., Nr. 5/78, S. 64-68 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE PANZERABWEHRFAHIGKEIT DER ARTILLERIE IN DEN ACHTZIGER JAHREN

Hptm Vincenzo Sampieri

Die einzige Möglichkeit des Westens, die konventionelle Bedrohung der UDSSR abzuwehren, wird vom Verfasser in der Realisierung technologisch fortgeschrittener Waffensysteme erkannt. Der Artikel gibt eine «phantasievolle aber nicht übertriebene» Darstellung der Aktion der Artillerie der achtziger Jahre gegen Panzerverbände in der Annäherung und im Angriff.

R. M., Nr. 5/78, S. 74-81 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE RICHTMINE

Maj Lorenzo Gollino

Die Richtminen mit waagerechter Wirkung – Waffen die für «schwieriges» Gelände geeignet sind und eine grosse Verletzungswirkung haben – stellen einen weiteren Schritt nach vorn zur Realisierung jenes Robot-Systems dar, das in der Lage ist, das gegnerische Fahrzeug zu erkennen und zu zerstören und ein ideales Ziel im Kampf gegen die Panzer ist. Diese neuen Waffen sind aber wegen ihrer hohen Kosten, wegen ihrer Empfindlichkeit gegen Artilleriefeuer und wegen der Notwendigkeit an Fachpersonal augenblicklich nur als Vervollständigung der traditionellen Minen anzunehmen.

R. M., Nr. 5/78, S. 109-113 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DAS HÖHERE INSTITUT FÜR MILITÄRISCHE FORSCHUNG

Oberst Donato Sollazzi

Das höhere Institut für militärische Forschung wurde anfangs nur von höheren Offizieren und später auch von Beamten der staatlichen Verwaltungen – die an der Nationalverteidigung interessiert waren – besucht, um das Studium dieser Probleme in einem einheitlichen und gesamten Rahmen zu fördern. Der Artikel behandelt die Geschichte und die Aufgaben des Instituts, beschreibt seine Tätigkeiten, macht einige Vorschläge und hofft, dass die Teilnahme an den Lehrgängen auch leitenden Angestellten aller Tätigkeitsgebiete des Landes geöffnet wird.

R. M., Nr. 6/78, S. 4-8 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

AMPHIBIENTRUPPEN: EIN NEUER NAME FÜR ALTE FACHVERBÄNDE

Oberst Antonio Assenza

Nach einigen geschichtlichen Hinweisen untersucht der Artikel diese Fachtruppen sowie die Mittel, die sie heute zur Verfügung haben. Danach analysiert er genau die amphibischen Handlungen: Verteidigung einer Küstenstrecke und amphibische Angriffe. Es werden die neuen Probleme hervorgehoben, die aus der Teilung der Rollen zwischen der amphibischen und der mechanisierten Komponente infolge der Umstrukturierung verursacht wurden; Probleme für die der Verfasser eine Lösung bringt die seiner Meinung nach auch in die Vorschriften aufgenommen werden sollte.

R. M., Nr. 6/78, S. 24-32 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE FRANZÖSISCHEN AMPHIBIENTRUPPEN IM JAHRE 1978

Oberst Michel Guillermet

Nach einer kurzen geschichtlichen Einleitung über die Gründung und über die Entwicklung der französischen Amphibientruppen erläutert der Verfasser ihre heutige Gliederung und führt ihre Aufgaben auf, unter denen sich der Einsatz in den Überseegebieten befindet. Ein solcher Einsatz verlangt, dass diese Truppen von Berufssoldaten zusammengesetzt werden. Der Bericht schließt mit einigen kritischen Bemerkungen über technisch-logistische Probleme und über Verwaltungsschwierigkeiten, von denen auch diese Fachtruppen betroffen sind. (Übersetzung von «Armée d'Aujourd'hui», Nr. 35/1978).

R. M., Nr. 6/78, S. 33-35 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE AMPHIBIENKRÄFTE DER VEREINIGTEN STAATEN

Hptm Pier Giorgio Segala

Nach einer kurzen Beschreibung der Geschichte der Amphibienkräfte der Vereinigten Staaten werden ihre Aufgaben, ihre Mittel, ihre Organisation und ihre Dienstvorschriften untersucht. Danach werden die möglichen zukünftigen Entwicklungen umrissen; abschliessend werden einige Betrachtungen über die Funktion und die Aktualität der Amphibienkräfte im Rahmen der internationalen Lage gemacht.

R. M., Nr. 6/78, S. 36-43 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE ROYAL MARINES

Maj Francesco Zanlungo

Der Artikel beschreibt ausführlich die Geschichte der Royal Marines von der Gründung im Jahre 1664 durch König Charles II bis heute. Danach erläutert er die heutige Gliederung und die Aufgaben, die hauptsächlich darin bestehen, Kommandotruppen und spezielle Landungsgruppen auszubilden.

R. M., Nr. 6/78, S. 44-47 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

LA FORMACION DE LOS MANDOS

Cor. Sergio Onnis

Analizados los factores que inciden en el adiestramiento y la formación del personal a niveles de cabos, suboficial y oficial subalterno, el Autor examina las carencias de la actual formación que pueden determinar, entre otras cosas, la acumulación de las tareas adiestrativas en el Jefe de Compañía, creando una errónea repartición de funciones y una insatisfactoria distribución de las responsabilidades.

R. M., n. 5/78, pag. 64 - 68 - ARMAS Y SERVICIOS

LA ARTILLERIA EN LA ACCION CONTRACARROS DE LOS AÑOS '80

Cap. Vincenzo Sampieri

La única posibilidad para el occidente de detener la amenaza convencional soviética está identificada por el Autor en la realización de sistemas de armas tecnológicamente avanzados. El artículo proporciona una secuencia «imaginaria, pero no demasiado», de la acción de la artillería de los años '80 contra formaciones blindo-acorazadas en fase de búsqueda del contacto y de ataque.

R. M., n. 5/78, pag. 74 - 81 - ARMAS Y SERVICIOS

LAS MINAS DIRECCIONALES

C.te Lorenzo Gollino

Las minas direccionales de acción horizontal – armas aptas para terrenos «difíciles» y de grande eficacia vulnerante – representan un ulterior adelanto hacia la realización de aquel ingenio-robot capaz de individuar y destruir el medio adversario, meta ideal en la lucha contra el carro de combate. Pero estas nuevas armas, con motivo de su coste elevado, la sensibilidad a las acciones de fuego de la artillería y la necesidad de personal altamente especializado, deben considerarse, en la actualidad, solo integrativas de las minas tradicionales.

R. M., n. 5/78, pag. 109 - 113 - ARMAS Y SERVICIOS

EL CENTRO DE ALTOS ESTUDIO MILITARES

Cor. Donato Sollazzi

La frecuencia del Centro de Altos Estudios Militares, inicialmente, fue reservada solamente a los Jefes de elevada graduación, para extenderse sucesivamente también a los funcionarios de los Departamentos estatales interesados en la Defensa nacional, con el fin de promocionar, en un marco unitario y global, el estudio de los problemas relativos a ella. Tras haber delineado de tal forma historia y misiones del Instituto, el artículo describe sus actividades y presenta algunas propuestas en la esperanza que la participación a los cursos se extienda a los elementos dirigentes de cada sector de actividad del País.

R. M., n. 6/78, pag. 4 - 8 - ARMAS Y SERVICIOS

TROPAS ANFIBIAS: UN NOMBRE NUEVO PARA UNA ESPECIALIZACION ANTIGUA

Cor. Antonio Assenza

Trazadas unas líneas históricas, el artículo examina la especialización en su ser actual, además de los materiales en dotación, para luego pasar a analizar en los detalles las acciones anfibias que podría encontrarse a desarrollar: defensa de un trecho de costa y operaciones anfibias de conquista. Sucesivamente se subrayan los nuevos problemas debidos a la separación de las tareas entre anfibios y mecanizados (consecuencia de la reestructuración), problemas a los que el Autor ha encontrado una solución que debería ver aceptada en los reglamentos.

R. M., n. 6/78, pag. 24 - 32 - ARMAS Y SERVICIOS

LAS TROPAS ANFIBIAS FRANCESAS EN 1978

Cor. Michel Guillermet

Tras una sintética premisa histórica sobre la génesis y el desarrollo de las tropas anfibias francesas, el Autor ilustra su actual ordenamiento – profundamente modificado en el 1967 – y especifica sus misiones, entre las cuales – fundamental también a los fines de su constitución esencialmente de profesionales – figura la del empleo en territorios de ultramar. El artículo concluye con algunas consideraciones críticas sobre algunos problemas de orden técnico-logístico y administrativo, problemas que parece ser también impliquen estas tropas especiales. (Traducción de «Armée d'Aujourd'hui», n. 35/1978).

R. M., n. 6/78, pag. 33 - 35 - ARMAS Y SERVICIOS

LAS FUERZAS ANFIBIAS DE ESTADOS UNIDOS DE AMERICA

Cap. Pier Giorgio Segala

Tras haber trazado brevemente la evolución histórica de las fuerzas anfibias de Estados Unidos, se examinan sus misiones, medios en dotación, organización y doctrina de empleo. Sucesivamente, tras indicar los posibles desarrollos futuros, el Autor expone unas sintéticas consideraciones conclusivas relacionadas con la función y la actualidad de las fuerzas anfibias en el ámbito de la situación internacional.

R. M., n. 6/78, pag. 36 - 43 - ARMAS Y SERVICIOS

LOS ROYAL MARINES

C.te Francesco Zanlungo

Trazada, con muchos detalles, la historia de los Royal Marines desde 1664, año en que el Cuerpo fué fundado por el Rey Carlos II, hasta hoy, el artículo ilustra seguidamente su ordenamiento y misiones actuales, que consisten esencialmente en proporcionar unidades «commandos» y los grupos especiales de desembarque.

R. M., n. 6/78, pag. 44 - 47 - ARMAS Y SERVICIOS

URSS: LA FANTERIA DI MARINA

Ten. Col. Fabio Mantovani

La costituzione della fanteria di marina sovietica risale al secondo conflitto mondiale allorché lo sviluppo delle operazioni impose un grandioso incremento della specialità, spesso peraltro impiegata in compiti non specialistici. Al momento l'Unione Sovietica dispone di 5 reggimenti di fanteria di marina e di mezzi da sbarco sufficienti per 15 reggimenti. A parere dell'Autore queste forze avrebbero compiti complementari, rispetto a quelli prioritari affidati alla Marina sovietica, ma tutt'altro che trascurabili: conquista degli Stretti al fine di assicurare libertà d'azione alla flotta.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 48 - 51 - ARMI E SERVIZI

PARLIAMO ANCORA DI ARMI CONTROCARRI

Ten. Col. Luigi Fantuzi

Delineate brevemente le caratteristiche delle moderne armi controcarri, l'articolo pone l'accento sulla necessità che la fanteria meccanizzata sia dotata al più presto di un sistema d'arma controcarri portatile efficace fino a 2.000 m (media gittata). Nel suo complesso l'articolo rappresenta una chiarificazione dei problemi connessi con il potenziamento della capacità controcarri delle unità dell'Esercito.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 73 - 77 - ARMI E SERVIZI

VETERINARIA MILITARE MODERNA

Ten. Col. Rizieri Guerri

Contrariamente a quanto si possa comunemente pensare, la figura del veterinario militare non va più associata all'immagine del cavallo o del mulo. L'articolo evidenzia, infatti, come oggi il veterinario sia una figura di rilievo per quanto attiene all'igiene alimentare a beneficio dei giovani durante il servizio di leva, aspetto non certo trascurabile o di secondo piano per l'Istituto militare.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 102 - 105 - ARMI E SERVIZI

L'UFFICIALE DIRIGENTE

Ten. Col. Umberto Bellotti

Nell'articolo si analizzano le doti di cui principalmente l'ufficiale dirigente deve essere in possesso, soprattutto quando è incaricato del governo degli uomini; vengono inoltre prese in esame le molteplici difficoltà derivanti da una tale attività di comando e vengono indicate le modalità di individuazione degli strumenti didattici atti a favorire la capacità del dirigente ad assumere decisioni autonome.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 121 - 123 - SOCIOLOGIA

VOLONTARIATO, SERVIZIO DI LEVA E PERSONALE CIVILE

Gianni Buschi

Il servizio militare di leva obbligatorio discende da due motivazioni di base: una etica e una funzionale. L'obiettivo dominante dell'Esercito, al giorno d'oggi, è quello di avere a disposizione uno strumento bellico capace di scongiurare il verificarsi di un conflitto. Secondo l'Autore, è necessario incrementare sensibilmente la presenza dei militari di professione con particolare riguardo al personale di truppa, oggi pressoché inesistente. Particolare accento vien posto sulla necessità che anche le nostre Forze Armate, a simiglianza di quanto avviene in altri Paesi, possano disporre di personale civile.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 7 - 12 - PROBLEMI DEL PERSONALE

DOCUMENTAZIONE CARATTERISTICA: C'E' QUALCOSA DA CAMBIARE?

Col. Pietro Re

Viene affrontato in questo articolo lo spinoso problema della «documentazione caratteristica» che, pur essendo un'irrinunciabile esigenza di ogni ambiente di lavoro, pone oggettivamente seri problemi a livello metodologico e psicologico. L'Autore compie una valida carrellata sui vari criteri di valutazione adottati in Italia e all'estero, proponendo in chiusura una semplificazione degli attuali sistemi valutativi.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 13 - 18 - PROBLEMI DEL PERSONALE

IL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO IN EUROPA

Col. Guido Ragno

Lo studio si articola in: una parte generale introduttiva dedicata all'esame dei principali aspetti del servizio militare obbligatorio, in rapporto anche al sistema del volontariato; una seconda parte nella quale sono esaminate le modalità di svolgimento del servizio militare di leva in alcuni Paesi europei, significativi per dimensioni, sistema politico, collocazione geografica e rilievo internazionale; una parte conclusiva, in cui vengono individuati i lineamenti generali dei sistemi di reclutamento in uso e le tendenze evolutive in atto.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 21 - 34 - PROBLEMI DEL PERSONALE

ITER ADDESTRATIVO DEGLI UFFICIALI DI CARRIERA

Ten. Col. Antonio Santonicola

Dopo aver elencato le tendenze seguite nella formazione degli ufficiali di carriera, vengono esaminati gli iter formativi degli ufficiali di carriera statunitensi, britannici, germanici, francesi e sovietici, che poi vengono raffrontati con il sistema adottato in Italia.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 35 - 47 - PROBLEMI DEL PERSONALE

THE USSR's MARINES
LTC Fabio Mantovani

The USSR's Marines establishing dates to World War II when the war operation fostered a great increase of marines units that, however, were often utilized in operations different from their own peculiar ones. Presently USSR has 5 Marines regiments and equipments for 16 Marines regiments. According to the Author, USSR's Marines have, probably, to perform tasks which are subordinate to those of Soviet Navy but very important indeed: Turk Straits seizing in order to allow freedom of action to the Soviet Fleet.

R. M., n. 6/78, p. 48-51 - ARMS AND SERVICES

JOINING THE ANTITANK WEAPONS DEBATE
LTC Luigi Fantuzi

After a broad brush on modern antitank weapons, the article points out the need of equipping, as soon as possible, mechanized infantry with an AT man portable system effective up to 2000 meters (medium range). The article is, in synthesis, a clarification of the problem related to the increasing of Army's units AT capability.

R. M., n. 6/78, p. 73-77 - ARMS AND SERVICES

MODERN MILITARY VETERINARY SCIENCE
LTC Rizieri Guerri

Despite what could be thought the military veterinarian is no more associated to the horses and the mules. The article, in fact, points out modern military veterinarian is a very important man for food hygiene because he is in charge of young men health preservation during their compulsory military service, a fundamental aspect of the military institution.

R. M., n. 6/78, p. 102-105 - ARMS AND SERVICES

THE MANAGER OFFICER
LTC Umberto Bellotti

The article analyzes what should be the peculiar characteristics of the manager officer mainly as commanding officer and the various difficulties related to the above mentioned job. In conclusion the Author lists some advices to enable the manager officer to selfdecisionmaking.

R. M., n. 1/78, p. 121-123 - SOCIOLOGY

**ALL VOLUNTEER ARMY,
COMPULSORY MILITARY SERVICE AND CIVILIAN PERSONNEL**
Mr. Gianni Buschi

The compulsory military service results from two basic reasons: one is ethical, the other is functional. The main goal of an army, today, is to deter a conflict. According to the Author, it is necessary to increase the number of experienced personnel, that is volunteers, especially enlisted men who generally are conscripts. Particular mention is made to the fact that our Armed Forces, as those of other Countries, should utilize more direct hire civilian personnel.

R. M., n. 1/78, p. 7-12 - PERSONNEL MANAGEMENT

**JOB PERFORMING EVALUATION DOCUMENTS:
IS THERE SOMETHING TO CHANGE?**
COL Pietro Re

The article faces the difficult problem of « job performing evaluation documents » which are a necessary requirement but raises a great deal of difficulties in the methodological and psychological field. The Author gives a broad brush of the various criteria of evaluation utilized in Italy and by foreign Countries' military organizations and suggests, in conclusion, to simplify current evaluation system by choosing graphic symbols.

R. M., n. 1/78, p. 13-18 - PERSONNEL MANAGEMENT

THE DRAFT IN EUROPE
COL Guido Ragno

The article comprehends a general introduction dealing with the basic aspects of the draft compared with volunteer service; a second part which relates to the various ways the conscription is implemented by some European Countries; a conclusion regarding the general features of present recruiting system and their evolution trends.

R. M., n. 2/78, p. 21-34 - PERSONNEL MANAGEMENT

CAREER OFFICER EDUCATION
LTC Antonio Santonicola

The article is made up of: an introduction to list the policy trends in career officer formation; a second part analyzing the career officer educational programmes implemented in Italy, United States, United Kingdom, Federal Republic of Germany, France and USSR; a conclusion dealing with the general characteristics of the Italian programmes compared with those of the above mentioned Countries.

R. M., n. 2/78, p. 35-47 - PERSONNEL MANAGEMENT

URSS: L'INFANTRIE DE MARINE
LTC Fabio Mantovani

La création de l'infanterie de marine soviétique remonte au 2^e conflit mondial lorsque le développement des opérations imposa une augmentation grandiose de la spécialité, qui d'ailleurs fut souvent employée aussi pour des missions non spécialisées. Actuellement l'Union Soviétique dispose de 5 régiments d'infanterie de marine et de moyens de débarquement - examinés dans les détails - suffisant pour 15 régiments. Selon l'Auteur ces forces auraient des missions complémentaires par rapport à celles prioritaires confiées à la Marine soviétique mais pas du tout négligeables: conquête des détroits dans le but de garantir la liberté d'action à la flotte.

R. M., n. 6/78, pages 48-51 - ARMES ET SERVICES

PARLONS ENCORE D'ARMES ANTICHARS
LTC Luigi Fantuzi

Ayant esquissé brièvement les caractéristiques des armes antichars modernes, l'article met l'accent sur la nécessité que l'infanterie mécanisée soit équipée le plus tôt possible d'un système d'arme antichars portatif efficace jusqu'à 2000 mètres (moyenne portée). Dans son ensemble l'article représente une clarification des problèmes liés à l'amélioration de la capacité antichars des unités de l'Armée de terre.

R. M., n. 6/78, pages 73-77 - ARMES ET SERVICES

MEDICINE VETERINAIRE MILITAIRE MODERNE
LTC Rizieri Guerri

A l'opposé de ce qu'on peut normalement penser, le médecin vétérinaire militaire ne doit pas être associé à l'image du cheval ou du mulet. L'article met en évidence, en effet, comme le médecin vétérinaire soit aujourd'hui important pour tout ce qui concerne l'hygiène alimentaire car il a la charge de sauvegarder la santé des jeunes gens pendant leur service militaire, aspect qui n'est pas à négliger ou à mettre sur un plan secondaire pour l'institution militaire.

R. M., n. 6/78, pages 102-105 - ARMES ET SERVICES

L'OFFICIER DIRIGEANT
LTC Umberto Bellotti

L'article analyse les qualités dont l'officier dirigeant doit être particulièrement doué, surtout lorsqu'il est chargé de la direction des hommes, et il examine les nombreuses difficultés qui découlent de cette activité de commandement. L'article donne aussi des conseils au dirigeant pour lui permettre de rechercher des aides didactiques aptes à favoriser la capacité de prendre des décisions autonomes.

R. M., n. 1/78, pages 121-123 - SOCIOLOGIE

VOLONTARIAT, SERVICE OBLIGATOIRE ET PERSONNEL CIVIL
Mr. Gianni Buschi

Le service militaire obligatoire descend de deux motivations de base: l'une éthique et l'autre fonctionnelle. L'objectif principal de l'Armée aujourd'hui est celui de pouvoir disposer d'un instrument de guerre apte à conjurer un conflit. D'après l'Auteur, il est nécessaire d'augmenter de façon sensible la présence de militaires de carrière, en ce qui concerne spécialement les hommes du rang, qui aujourd'hui n'existent presque pas. L'Auteur met un accent particulier sur la nécessité de pouvoir disposer aussi dans nos Forces Armées de personnel civil, conformément à ce qui se passe dans d'autres Pays.

R. M., n. 1/78, pages 7-12 - PROBLEMES DU PERSONNEL

NOTATION: Y-A-T-IL QUELQUE CHOSE A CHANGER?
Col. Pietro Re

Cet article examine le problème délicat de la notation qui, bien que besoin essentiel de tout milieu de travail, sur un plan objectif pose des problèmes graves au niveau méthodologique et psychologique. L'Auteur fait un travelling efficace sur les différents critères de notation adoptés en Italie et à l'étranger, en proposant enfin une simplification des systèmes de notation actuels par l'adoption de symboles graphiques.

R. M., n. 1/78, pages 13-18 - PROBLEMES DU PERSONNEL

LE SERVICE MILITAIRE OBLIGATOIRE EN EUROPE
Col. Guido Ragno

L'article comprend une partie générale dans laquelle sont examinés les aspects principaux du service militaire obligatoire, par rapport aussi au système basé sur le service volontaire; une deuxième partie, dans laquelle l'Auteur examine les modalités du service militaire dans certains Pays européens, significatifs quant à leur dimensions, système politique, emplacement géographique et importance internationale; une dernière partie, dans laquelle sont indiqués les éléments généraux des systèmes de recrutement employés et les tendances évolutives en cours.

R. M., n. 2/78, pages 21-34 - PROBLEMES DU PERSONNEL

LA FORMATION DES OFFICIERS D'ACTIVE
LTC Antonio Santonicola

L'article comprend: une partie générale pour introduire le sujet et pour énumérer les tendances suivies pour la formation des officiers d'active; une deuxième partie dans laquelle on examine le processus de formation des officiers d'active italiens, des Etats-Unis, britanniques, allemands, français et soviétiques; une dernière partie où l'Auteur compare les caractéristiques générales des systèmes des Pays étrangers examinés à celles des systèmes employés en Italie.

R. M., n. 2/78, pages 35-47 - PROBLEMES DU PERSONNEL

UDSSR: DIE MARINEINFANTERIE

Olt Fabio Mantovani

Die Gründung der sowjetischen Marineinfanterie geht auf den zweiten Weltkrieg zurück, als die Entwicklung der Handlungen zur Erweiterung dieser Fachtruppen zwang, die oft falsch eingesetzt waren. Heute verfügt die Sowjetunion über 5 Marineinfanterieregimenter und über die Mittel zur Landung, die für 15 Regimenter ausreichen. Nach Meinung des Verfassers haben diese Truppen zwar nebensächliche aber trotzdem nicht unbeträchtliche Aufgaben gegenüber den bevorzugten die der sowjetischen Marine übergeben sind, zu erfüllen: u. z. die Eroberung der Meerengen, um der Flotte die Aktionsfreiheit zu sichern.

R. M., Nr. 6/78, S. 48-51 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

SPRECHEN WIR NOCH EINMAL ÜBER DIE PANZERABWEHRWAFFEN

Olt Luigi Fantuzi

Nach kurzer Beschreibung der Eigenschaften der modernen Panzerabwehrwaffen unterstreicht der Artikel die Notwendigkeit, dass die mechanisierte Infanterie mit einem tragbaren Panzerabwehrsystem mittlerer Reichweite (2000 m) ausgerüstet wird. In seiner Gesamtheit stellt der Artikel eine Klärung der Probleme dar, die mit der Steigerung der Panzerabwehrfähigkeit der Verbände des Heeres verbunden sind.

R. M., Nr. 6/78, S. 73-77 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DIE MODERNE MILITARISCHE TIERHEILKUNDE

Olt Rizeri Guerri

Entgegen dem allgemeinen Glauben wird die Gestalt des militärischen Tierarztes nicht mehr mit dem Pferd und dem Tragtier verbunden. Der Artikel erläutert, dass der Tierarzt heute eine sehr wichtige Position auf dem Gebiet der Nahrungshygiene einnimmt, weil ihm die Verantwortung des Gesundheitsschutzes der Jugendlichen während des Wehrdienstes anvertraut ist; ein Aspekt, der für das militärische Institut sicher nicht von untergeordneter Bedeutung ist.

R. M., Nr. 6/78, S. 102-105 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTRUPPEN

DER LEITENDE OFFIZIER

Olt Umberto Bellotti

In dem Artikel werden die Fähigkeiten analysiert, die hauptsächlich der leitende Offizier besitzen sollte, besonders wenn er mit der Inneren Führung beauftragt ist. Ausserdem werden die vielfältigen Schwierigkeiten behandelt, die bei einer solchen Führungstätigkeit auftreten. Weiterhin werden dem Offizier Ratschläge für die Entwicklung didaktischer Instrumente gegeben, die die selbständige Entscheidungsfähigkeit fördern können.

R. M., Nr. 1/78, S. 121-123 - SOZIOLOGIE

FREIWILLIGE, WEHRPFLICHT UND ZIVILPERSONAL

Gianni Buschi

Die Wehrpflicht hat zwei Hauptbegründungen: eine ethische und eine praktische. Das Hauptziel des Heeres ist es, heute ein Kriegsinstrument zur Verfügung zu haben, das fähig ist, einen Konflikt zu vermeiden. Nach Ansicht des Verfassers ist es notwendig, den Anteil an Berufssoldaten, besonders an dem heute kaum existierenden Truppenpersonal, spürbar zu erhöhen. Besonders betont wird die Notwendigkeit, dass auch unsere Streitkräfte, wie die anderer Länder, Zivilpersonal zur Verfügung haben können.

R. M., Nr. 1/78, S. 7-12 - PERSONALFRAGEN

PERSONALKARTEI: IST ETWAS ZU ÄNDERN?

Oberst Pietro Re

Der Artikel schneidet das schwierige Problem der «Personalkartei» an, die, obwohl sie eine Notwendigkeit in jedem Arbeitsbereich ist, sachlich gesehen ernste Probleme auf methodologischer und psychologischer Ebene stellt. Der Verfasser gibt einen Überblick über die verschiedenen Beurteilungskriterien, die in Italien und im Ausland angewendet werden und schlägt schliesslich eine Vereinfachung der gegenwärtigen Beurteilungssysteme durch Anwendung graphischer Symbole vor.

R. M., Nr. 1/78, S. 13-18 - PERSONALFRAGEN

DIE WEHRPFLICHT IN EUROPA

Oberst Guido Ragno

Der Artikel enthält einen allgemeinen einleitenden Teil, der die Hauptaspekte der Wehrpflicht, auch im Verhältnis zum Freiwilligendienst darstellt; einen zweiten Teil, der dem Ablauf der Wehrpflicht in einigen europäischen Ländern nachgeht, die wegen ihrer Grösse, ihrem politischen System, der geografischen Lage und wegen ihrer internationalen Bedeutung bezeichnend sind: einen Schlussteil, in dem die augenblicklichen gebräuchlichen Rekrutierungssysteme und die gegenwärtigen Entwicklungstendenzen aufgezeigt werden.

R. M., Nr. 2/78, S. 21-34 - PERSONALFRAGEN

DIE AUSBILDUNG DER BERUFSSOFFIZIERE

Olt Anotnio Santonicola

Der Artikel umfasst: einen allgemeinen Teil zur Einleitung in das Thema und zur Aufzählung der Tendenzen, denen die Ausbildung der Berufs-offiziere folgt; einen zweiten Teil, in dem die Bildungssysteme der italienischen, amerikanischen, englischen, deutschen, französischen und russischen Berufsoffiziere untersucht werden; einen abschliessenden Teil, in dem die im Ausland bestehenden allgemeinen Ausbildungsmerkmale denen Italiens gegenübergestellt werden.

R. M., Nr. 2/78, S. 35-47 - PERSONALFRAGEN

URSS: LA INFANTERIA DE MARINA

T.te Cor. Fabio Mantovani

La infanteria de marina soviética se constituyó durante el segundo conflicto mundial, cuando el desarrollo de las operaciones requirió un grandioso incremento de la especialización, que también se empleó muy a menudo en misiones no especialísticas. Hoy día la Union Soviética cuenta con 5 regimientos de infanteria de marina y de medios de desembarque — ilustrados en los detalles — suficientes para 15 regimientos. Según el Autor dichas fuerzas tendrían misiones complementarias, frente a las prioritarias confiadas a la Armada soviética, pero igualmente importantes: conquista de los estrechos con el fin de asegurar libertad de acción a la flota.

R. M., n. 6/78, pag. 48 - 51 - ARMAS Y SERVICIOS

SEGUIMOS HABLANDO DE ARMAS CONTRACARROS

T.te Cor. Luigi Fantuzi

Tras haber delineado las características de las modernas armas contracarro, el artículo acentúa la necesidad de que a la infantería mecanizada se le dote, a la mayor brevedad posible, de un sistema de arma contracarro portátil eficaz hasta los 2.000 m (medio alcance). En el conjunto, el artículo representa una clarificación de los problemas relacionados con la valoración de la capacidad contracarro de las unidades del Ejército.

R. M., n. 6/78, pag. 73 - 77 - ARMAS Y SERVICIOS

VETERINARIA MILITAR MODERNA

T.te Cor. Rizeri Guerri

Contrariamente a lo que comúnmente se pueda pensar, la figura del veterinario militar ya no hay que asociarla a la imagen del caballo o del mulo. El artículo evidencia, en efecto, que hoy día el veterinario es una figura de relieve por lo que se refiere a la higiene alimenticia, ya que él lleva el peso de la salvaguardia de la salud de los jóvenes durante el servicio de leva, que no es ciertamente un aspecto insignificante ni de segundo plano para el Instituto militar.

R. M., n. 6/78, pag. 102 - 105 - ARMAS Y SERVICIOS

EL OFICIAL DIRIGENTE

T.te Cor. Umberto Bellotti

En el artículo se analizan las dotes que primariamente tiene que poseer el Oficial dirigente en particular cuando tiene también el cargo del gobierno de hombres; se examinan, además, las múltiples dificultades derivantes de tal actividad de mando. Siguen consejos para el dirigente con el fin de orientar la búsqueda de los instrumentos didácticos aptos a favorecer la capacidad de decidir autonomamente.

R. M., n. 1/78, pag. 121 - 123 - SOCIOLOGIA

VOLUNTARIADO, SERVICIO DE LEVA Y PERSONAL CIVIL

Sr. Gianni Buschi

El servicio militar de leva forzoso desciente de dos motivos de base: uno ético y otro funcional. El objetivo dominante del Ejército, hoy día, es el tener a su disposición un instrumento bélico capaz de evitar un conflicto. Según el Autor es necesario incrementar sensiblemente la presencia de los militares profesionales en particular a nivel de personal raso, hoy casi inexistente. Particular acento se pone en la necesidad de que también nuestras Fuerzas Armadas, así como pasa en otros Países, puedan contar con personal civil.

R. M., n. 1/78, pag. 7 - 12 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

DOCUMENTACION PERSONAL: ¿HAY ALGO QUE CAMBIAR?

Cor. Pietro Re

Se afronta en este artículo el delicado problema de la «documentación característica» que aún siendo una exigencia imprescindible de todo ambiente de trabajo, pone objetivamente serios problemas a nivel de método y psicológico. El Autor ofrece una válida panorámica de los distintos criterios de valoración adoptados en Italia y en el extranjero concluyendo con una simplificación de los sistemas actuales de valoración mediante la adopción de símbolos gráficos.

R. M., n. 1/78, pag. 13 - 18 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

EL SERVICIO MILITAR OBLIGATORIO EN EUROPA

Cor. Guido Ragno

El artículo comprende una parte introductiva general dedicada al examen de los aspectos principales del servicio militar obligatorio, también con relación al sistema del servicio voluntario; una segunda parte en la que se examinan las modalidades de cumplimiento del servicio militar de leva en algunos Países europeos que tengan significación por su dimensión, sistema político, colocación geográfica y relieve internacional; una parte conclusiva en donde se señalizan las líneas generales de los sistemas de alistamiento en uso y las perspectivas de evolución en la actualidad.

R. M., n. 2/78, pag. 21 - 34 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

ITER ADIESTRATIVO DE LOS OFICIALES PROFESIONALES

T.te Cor. Antonio Santonicola

El artículo comprende: una parte general para introducir el argumento y para elencar las tendencias que se han venido siguiendo para la formación de los Oficiales de carrera; una segunda parte en la que se examinan los «iter» formativos de los Oficiales profesionales italianos, estadounidenses, británicos, alemanes, franceses y soviéticos; una parte conclusiva en donde se comparan las características generales en uso en los Países extranjeros examinados con los sistemas adoptados en Italia.

R. M., n. 2/78, pag. 35 - 47 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

FORMAZIONE DELL'UFFICIALE DI STATO MAGGIORE

Ten. Col. Pietro Solaini

L'articolo, dopo una introduzione che ha lo scopo di richiamare l'attenzione sul delicato problema della preparazione dei dirigenti militari, riporta gli elementi essenziali degli iter formativi seguiti presso i più importanti Paesi esteri e traccia i lineamenti di una possibile soluzione del problema in campo nazionale.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 48 - 53 - PROBLEMI DEL PERSONALE

PROFESSIONALITA' GRADUATA

Col. Guido Grizzaffi

L'Autore delinea una nuova possibilità di formazione unificata di ufficiali con posizione di stato giuridico « a tempo » da cui trarre, in un secondo momento, gli ufficiali in servizio permanente destinati a raggiungere i gradi più elevati. La soluzione delineata porterebbe diversi vantaggi: elevazione della preparazione professionale, sensibile ringiovanimento dei Quadri superiori, maggiore incentivazione all'arruolamento.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 54 - 62 - PROBLEMI DEL PERSONALE

RECLUTAMENTO E FORMAZIONE INIZIALE DEI SOTTUFFICIALI

Col. Mario Tinti

Dopo aver posto in luce l'importanza rivestita dai sottufficiali negli ordinamenti militari, l'Autore analizza sinteticamente i principali fattori che incidono sul reclutamento e sulla formazione iniziale degli stessi: situazione demografica ed economica del Paese, orientamento dell'opinione pubblica nei riguardi delle istituzioni militari, durata delle ferme volontarie iniziali, trattamento economico, condizioni di vita e di carriera, tipo di qualificazione. Dal raffronto tra la situazione in Italia e quella in alcuni Paesi esteri, l'Autore trae lo spunto per formulare proposte che potrebbero, a suo avviso, migliorare la formazione di base dei sottufficiali.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 63 - 68 - PROBLEMI DEL PERSONALE

I MECCANISMI INCEPPATI DELL'AVANZAMENTO

Magg. Domenico Tria

Attraverso l'analisi delle componenti fondamentali del meccanismo che regola lo sviluppo delle carriere e dei suoi inceppamenti, l'Autore giunge ad individuare nel binomio « selettività - rigidità » del sistema il nodo centrale del problema da risolvere. Mediante l'attuazione di adeguati provvedimenti, si potrebbe però realizzare uno strumento formativo in grado di autoregolarsi per restituire costantemente la legge di avanzamento ai suoi fondamenti originali, volti essenzialmente a « normalizzare » e stabilizzare le carriere.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 114 - 120 - PROBLEMI DEL PERSONALE

UNA PROPOSTA PER I SOTTOTENENTI DI COMPLEMENTO DI DOMANI

Gen. B. Vincenzo Parente

Al fine di « fabbricare » ufficiali di complemento preparati all'azione di comando e nel campo più propriamente professionale, l'Autore propone un più articolato meccanismo di reclutamento ed un nuovo iter formativo. In particolare suggerisce un ampliamento della base di scelta estesa a tutti i giovani incorporati con gli scaglioni di leva, che siano in possesso del prescritto titolo di studio, ed una serie di valutazioni e selezioni dei soggetti per scegliere quelli da avviare alle Scuole allievi ufficiali.

Rivista Militare, n. 4 - 78, pagg. 100 - 105 - PROBLEMI DEL PERSONALE

NOTE SULLA VALUTAZIONE DEL PERSONALE

Col. Pietro Castelletti

L'articolo esamina i problemi della valutazione del personale, argomento di attualità che deve senz'altro essere rivisto negli strumenti, ma che resta pur sempre condizionato dalle qualità dei valutatori. Occorre disporre di norme che consentano « selettività », « attendibilità » ed « aderenza », ma non si deve dimenticare la necessità di svolgere una costante azione educativa intesa a promuovere una corretta applicazione dei regolamenti e, quindi, a creare una vera e propria « coscienza informativa ».

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 63 - 68 - PROBLEMI DEL PERSONALE

PROBLEMI DEL PERSONALE: LE RETRIBUZIONI

Ten. Col. Luigi Semprini

L'articolo prende in esame il problema - accuratamente analizzato in tutte le sue componenti - delle « retribuzioni » per il lavoro dipendente ed espone alcune considerazioni sulla vasta ed articolata gamma dei livelli retributivi e sulla necessità di pervenire alla definizione di una chiara e concreta politica « salariale ».

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 69 - 72 - PROBLEMI DEL PERSONALE

ORTONA

Ten. Col. Vincenzo Ficociello

La battaglia di Ortona, protrattasi dal novembre del 1943 al maggio del 1944, non è sufficientemente conosciuta in Italia, malgrado essa abbia acquisito - nelle scuole militari di alcuni Paesi anglosassoni - il valore di dottrina, rappresentando un classico esempio di come vanno condotti i combattimenti in un centro abitato.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 103 - 112 - STORIA

STAFF OFFICER FORMATION

LTC Pietro Solaini

The article, after a general introduction whose purpose is to draw the attention on the military manager formation, shows the fundamentals of the education programmes of the principal foreign Countries staff officer formation and outlines a viable solution of the Italian case.

R. M., n. 2/78, p. 48 - 53 - PERSONNEL MANAGEMENT

DEGREES OF PROFESSIONALISM

COL Guido Grizzaffi

The Author indicates a new possibility to establish an officer «short career» corps from which select, later, those career officer to fill high ranks of the Military. Junior officer formation should be carried out with an initial one-year course and with another one-year course just before getting the captain rank; at the rank of major the career diversification takes place. The advantages of this solution could be identified in the following: better professionalism, younger senior officers, greater motivation to enlist.

R. M., n. 2/78, p. 54 - 62 - PERSONNEL MANAGEMENT

NCO's RECRUITING AND FORMATION

COL Mario Tinti

The Author stresses the NCO's importance for the military and analyzes briefly the principal factors of their recruiting and formation: Country's economic and demographic situation, public opinion concerning military organization, volunteer enlistment length, living and career conditions, different qualifications. After a quick look at some foreign Countries situation, the Author examines the Italian situation and suggests some solutions to better the NCO's basic military formation.

R. M., n. 2/78, p. 63 - 68 - PERSONNEL MANAGEMENT

THE CLOGGED MECHANISM OF PROMOTION SYSTEM

MAJ Domenico Tria

The article deals with the complex subject related to officer promotion system examined in an interservice context. Analyzing the fundamental aspects of the officer promotion system and its delays, the Author indicates that the essence of the problem is represented by the «selectivity-rigidity» of the system. However it is possible, by establishing appropriate rules, to create a normative body able to control itself in order to restore the promotion system original characteristics that is the normalization and the stabilization of the career.

R. M., n. 3/78, p. 114 - 120 - PERSONNEL MANAGEMENT

FUTURE CONSCRIPT SECOND LIEUTENANT - A PROPOSAL

BG Vincenzo Parente

In order to «shape» conscript officers able to perform professional and command duties, the Author proposes a detailed recruiting machinery and a new educational programme. In particular he suggests to extend to every conscript, according to the required educational categories, the possibility to become an officer and to establish a series of selection standards in order to choose the young man to send to the conscript officer training schools.

R. M., n. 4/78, p. 100 - 105 - PERSONNEL MANAGEMENT

NOTES ON PERSONNEL MANAGEMENT

COL Pietro Castelletti

The article examines the personnel evaluation system a very important subject which need to be revised from a legislative point of view but always impacted by the moral and intellectual qualities of those who have to make such evaluations. It is necessary, in fact, to have a rules body which provide the evaluation system with selectivity, responsiveness and appropriateness. We should not forget, therefore, the need of a constant informative action in order to foster a correct application of rules and, then, to establish a real awareness of the problem.

R. M., n. 6/78, p. 63 - 68 - PERSONNEL MANAGEMENT

PERSONNEL MANAGEMENT - THE PAY SYSTEM

LTC Luigi Semprini

The article deals with the problem, analyzed in great details, of the pay system and illustrates some considerations on the various and different degree of wages and points out the need of defining an opportune and coherent wage policy.

R. M., n. 6/78, p. 69 - 72 - PERSONNEL MANAGEMENT

ORTONA

LTC Vincenzo Ficociello

The article represents an examination of the events which led to the Ortona battle that is described in great details. This battle which was particularly bloody and lasted from November 1943 to May 1944, is almost ignored in Italy. It is rather considered by Anglo-Saxon military schools a classical example of fightings in built-up areas.

R. M., n. 1/78, p. 103 - 112 - HISTORY

FORMATION DE L'OFFICIER D'ETAT - MAJOR

LTC Pietro Solaini

L'article, après une introduction qui a le but d'attirer l'attention sur le problème de la préparation des dirigeants militaires, donne les éléments essentiels des processus de formation suivis dans les Pays étrangers les plus importants et esquisse les traits d'une possible solution du problème en Italie.

R. M., n. 2/78, pages 48 - 53 - PROBLEMES DU PERSONNEL

PROFESSIONALITE GRADUEE

Col. Guido Grizzaffi

L'Auteur esquisse une nouvelle possibilité de formation unifiée d'officiers à l'état juridique «à temps» desquels tirer, dans une deuxième phase, les officiers d'active destinés à atteindre les grades les plus élevés. La formation aux plus bas échelons, serait assurée par un stage de formation initial de la durée d'un an et par un autre stage annuel à la veille de l'avancement au grade de capitaine tandis que la diversification de la carrière aurait lieu dans le grade de commandant. La solution esquissée aurait plusieurs avantages: l'élévation de la préparation professionnelle, rajeunissement sensible des Cadres supérieurs, encouragement plus important au recrutement.

R. M., n. 2/78, pages 54 - 62 - PROBLEMES DU PERSONNEL

RECRUTEMENT ET FORMATION INITIALE DES SOUS-OFFICIERS

Col. Mario Tinti

L'Auteur, après avoir mis en évidence l'importance des sous-officiers dans l'organisation des forces actuelles, analyse synthétiquement les facteurs principaux qui ont une influence sur leur recrutement et sur leur formation initiale: situation démographique et économique du Pays, orientation de l'opinion publique vis-à-vis des institutions militaires, durée du service militaire volontaire initial, traitement économique, conditions de vie et de carrière, type de qualification. Après un bref aperçu sur la situation dans quelques Pays étrangers, l'Auteur examine celle italienne et formule des propositions qui pourraient à son avis améliorer la formation militaire de base de ce personnel.

R. M., n. 2/78, pages 63 - 68 - PROBLEMES DU PERSONNEL

LES MECANISMES ENRAYES DE L'AVANCEMENT

Cdt. Domenico Tria

L'article traite le sujet complexe concernant l'avancement des officiers dans un contexte interarmées. Par l'analyse des composantes fondamentales du mécanisme qui régit le développement des carrières et de ses enrayements, l'Auteur trouve dans le binôme «sélectivité-rigidité» du système le noeud central du problème à résoudre. Par l'adoption de mesures adéquates on pourrait cependant chercher de réaliser un instrument normatif auto-régulateur pour ramener constamment la loi d'avancement à ses fondements originaires, visant surtout à «normaliser» et stabiliser les carrières.

R. M., n. 3/78, pages 114 - 120 - PROBLEMES DU PERSONNEL

UNE PROPOSITION POUR LE SOUS-LIEUTENANTS DE RESERVE DE DEMAIN

Gén. B. Vincenzo Parente

Dans le but de «fabriquer» des officiers de réserve préparés au commandement et dans le domaine plus proprement professionnel, l'Auteur propose un mécanisme de recrutement plus articulé et un processus de formation nouveau. En particulier il suggère un accroissement de la base de choix étendu à tous les jeunes gens incorporés avec le contingent qui aient le diplôme, et une série d'évaluations et de sélections des individus pour choisir ceux à envoyer aux Ecoles pour officiers de réserve.

R. M., n. 4/78, pages 100 - 105 - PROBLEMES DU PERSONNEL

DES CONSIDERATIONS SUR LA NOTATION DU PERSONNEL

Col. Pietro Castelletti

L'article examine les problèmes de la notation du personnel, sujet actuel qui doit sans doute être révisé dans ses normes législatives mais qui reste toujours conditionné par les qualités morales et intellectuelles des noteurs. Il est nécessaire de disposer de normes qui permettent la «sélectivité», la «crédibilité», et l'«adhérence», mais il ne faut pas oublier la nécessité de mener une action éducative constante visant à promouvoir une application correcte des règlements et, donc, à créer une vraie «conscience» informative.

R. M., n. 6/78, pages 63 - 68 - PROBLEMES DU PERSONNEL

PROBLEMES DU PERSONNEL - LE TRAITEMENT ECONOMIQUE

LTC Luigi Semprini

L'article examine le problème - analysé dans les détails dans toutes ses composantes - du traitement économique pour le travail dépendant et il expose quelques considérations sur la gamme large et articulée des niveaux de rétribution et sur la nécessité d'arriver à la définition d'une politique des salaires claire et cohérente.

R. M., n. 6/78, pages 69 - 72 - PROBLEMES DU PERSONNEL

ORTONA

LTC Vincenzo Ficociello

L'article examine les événements qui déterminèrent la bataille d'Ortona et il décrit dans les détails son déroulement. Cet événement de guerre particulièrement âpre, qui se prolongea du mois de novembre 1943 au mois de mai 1944, n'est pas suffisamment connu en Italie, malgré il ait acquis, dans les écoles militaires anglo-saxonnes, valeur de doctrine car il représente un exemple classique de la façon dont il faut mener le combat dans les villes.

R. M., n. 1/78, pages 103 - 112 - HISTOIRE

DIE AUSBILDUNG DES GENERALSTABSOFFIZIERS

OLt Pietro Solaini

Nach einer Einleitung, die auf das Problem der Verbreitung des militärischen Führungspersonals aufmerksam macht, legt der Artikel die Hauptelemente der Ausbildung von Generalstabsoffizieren in den wichtigsten ausländischen Ländern dar und zeigt die Hauptlinien einer möglichen Lösung des Problems in Italien auf.

R. M., Nr. 2/78, S. 48-53 - PERSONALFRAGEN

GRADUELLE BERUFSTÜCHTIGKEIT

Oberst Guido Grizzaffi

Der Verfasser umreißt eine neue Möglichkeit der vereinheitlichten Ausbildung von Offizieren «auf Zeit» unter denen später die Berufsoffiziere ausgewählt werden sollen, die bestimmt sind, höhere Dienstgrade zu erreichen. Die Ausbildung der unteren Dienstgrade wäre durch einen einzigen einjährigen Lehrgang und durch einen zweiten ebenfalls einjährigen Lehrgang vor der Beförderung zum Hauptmann gesichert; die Differenzierung der Karriere würde mit dem Dienstgrad Major eintreten. Die beschriebene Lösung würde verschiedene Vorteile haben: höheres Niveau der Berufsvorbereitung, spürbare Verjüngung der oberen Kader, grösseren Ansporn zur Rekrutierung.

R. M., Nr. 2/78, S. 54-62 - PERSONALFRAGEN

REKRUTIERUNG UND GRUNDAUSBILDUNG DER UNTEROFFIZIERE

Oberst Mario Tinti

Nach einer Würdigung der Rolle des Unteroffiziers in der militärischen Gliederung, bietet der Verfasser eine zusammenfassende Analyse der Hauptfaktoren seiner Rekrutierung und Grundausbildung: bevölkerungspolitische und wirtschaftliche Lage des Landes, Orientierung der öffentlichen Meinung hinsichtlich der militärischen Einrichtungen, Dauer der ersten freiwilligen Dienstzeit, Besoldung, Lebens- und Berufsbedingungen, Spezialisierung. Nach einem Hinweis auf die Verhältnisse in einigen ausländischen Ländern geht der Verfasser auf die Situation in Italien ein und macht Vorschläge, die nach seiner Meinung die militärische Grundausbildung der Unteroffiziere verbessern könnten.

R. M., Nr. 2/78, S. 63-68 - PERSONALFRAGEN

DAS GEHEMMTE BEFÖRDERUNGSGETRIEBE

Maj Domenico Tria

Der Artikel behandelt die komplizierten Fragen der Beförderung der Offiziere im Rahmen der gesamten Streitkräfte. Durch die Analyse des Getriebes – mit seinen Blockierungen – das die Entwicklung der Karrieren regelt, bestimmt der Verfasser im Binom «Selektivität-Festigkeit» den Kernpunkt des Problems, der zu lösen ist. Durch die Verwirklichung angemessener Vorkehrungen könnte man jedoch ein gesetzliches Instrument realisieren, das fähig ist sich selbst zu regeln, um das Beförderungsgesetz seinen Grundsätzen laufend zurückzugeben, die dazu neigen, die Karrieren zu «normalisieren» und zu stabilisieren.

R. M., Nr. 3/78, S. 114-120 - PERSONALFRAGEN

EIN VORSCHLAG FÜR DIE ZUKUNFTINGEN OFFIZIERE

«AUF ZEIT»

BrigGen Vincenzo Parente

Um Offiziere auf Zeit «zu produzieren», die für die Innere Führung und für ihren Berufsbereich vorbereitet sind, schlägt der Verfasser ein besseres Rekrutierungssystem und einen neuen Bildungsgang vor. Besonders schlägt er die Erweiterung der Grundauswahl aller Jugendlichen – die rekrutiert werden – und die im Besitz der verlangten Schulabschlüsse sind, vor und verlangt eine Reihe von Bewertungen und Tests, um die Jugendlichen auszuwählen, die den Offiziersschulen zugeführt werden sollen.

R. M., Nr. 4/78, S. 100-105 - PERSONALFRAGEN

BEMERKUNGEN ÜBER DIE BEURTEILUNG DES PERSONALS

Oberst Pietro Castelletti

Der Artikel untersucht die Probleme der Beurteilung des Personals, Aktualitätsthema, das zweifellos in den Gesetzinstrumenten nachgeprüft werden muss, das aber immer von den moralischen und intellektuellen Eigenschaften der Beurteiler abhängig ist. Normen sind notwendig, die «Selektivität», «Zuverlässigkeit» und «Treue» erlauben. Man sollte jedoch die Notwendigkeit einer fortwährenden Bildungsaktion nicht vergessen, die eine genaue Anwendung der Normen fördert und die ein wirkliches «Informationsgewissen» schafft.

R. M., Nr. 6/78, S. 63-68 - PERSONALFRAGEN

PERSONALPROBLEME: DIE BESOLDUNGEN

OLt Luigi Semprini

Der Artikel untersucht das Problem der Besoldungen der «abhängigen Arbeit» das in allen seinen Komponenten genau analysiert wird und macht einige Bemerkungen über den umfassenden und komplizierten Bereich der Besoldungsebene sowie über die Notwendigkeit, zum Beschluss einer klaren und einheitlichen Besoldungspolitik zu kommen.

R. M., Nr. 6/78, S. 69-72 - PERSONALFRAGEN

ORTONA

OLt Vincenzo Ficociello

Der Artikel geht den Ereignissen der Schlacht von Ortona nach und beschreibt bis ins Einzelne ihrer Verlauf. Diese erbitterte Schlacht, die sich von November 1943 bis Mai 1944 hinzog, ist in Italien wenig bekannt obwohl sie in den Militärschulen der angelsächsischen Länder klassischen Wert als Modellbeispiel für die Gefechtsführung in bewohnten Gefechten gewonnen hat.

R. M., Nr. 1/78, S. 103-112 - GESCHICHTE

FORMACION DEL OFICIAL DE ESTADO MAYOR

T.te Cor. Pietro Solaini

El artículo, tras una introducción que tiene el fin de llamar la atención, una vez más; sobre el delicado problema de la preparación de los dirigentes militares cita los elementos esenciales de los «iter» formativos adoptados en los Países extranjeros más importantes y traza una posible solución del problema en campo nacional.

R. M., n. 2/78, pag. 48-53 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

PROFESIONALIDAD GRADUAL

Cor. Guido Grizzaffi

El Autor traza una nueva posibilidad de formación unificada de Oficiales con posición de estado jurídico «a tiempo». Entre éstos, en un segundo tiempo, se elegirían los Oficiales profesionales destinados a obtener los más altos cargos. La formación a los pequeños niveles estaría asegurada por un único curso formativo inicial de un año de duración y por otro curso anual inmediatamente antes del ascenso a Capitán, mientras que en el grado de Comandante se diferenciarían las carreras. Esta solución comportaría bastantes ventajas: una preparación profesional más elevada, una sensible reducción de la edad media de los cuadros superiores, un mayor estímulo al alistamiento.

R. M., n. 2/78, pag. 54-62 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

RECLUTAMIENTO Y FORMACION INICIAL DE LOS SUSOFICIALES

Cor. Mario Tinti

El Autor, tras haber señalado la importancia de los suboficiales en los ordenamientos militares, analiza sintéticamente los factores principales que inciden sobre el reclutamiento y la formación inicial de los mismos: situación demográfica y económica del País, orientación de la opinión pública frente a las instituciones militares, duración de la ferma voluntaria inicial, sueldos, condiciones de vida y de carrera, tipo de calificación. Después de mencionar brevemente la situación de algunos Países extranjeros, el Autor examina la italiana y expresa unas propuestas que podrían, según él, mejorar la formación militar básica del personal del que se habla.

R. M., n. 2/78, pag. 63-68 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

LOS MECANISMOS PARADOS DEL ASCENSO

C.te Domenico Tria

El artículo trata de la materia compleja del ascenso de los oficiales en un marco interejércitos. A través de un análisis de las componentes fundamentales del mecanismo que regula el desarrollo de las carreras y de sus paros, el Autor llega a individuar en el binomio «selectividad-rigidez» del sistema el nudo central del problema por resolver. De todos modos, mediante la actuación de adecuadas medidas se podría realizar un instrumento normativo capaz de autoregularse para devolver constantemente la ley de ascenso a sus originales fundamentos, dirigidos esencialmente a «normalizar» y estabilizar el desarrollo de carrera.

R. M., n. 3/78, pag. 114-120 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

UNA PROPUESTA PARA LOS FUTUROS ALFERECES NO PROFESIONALES

Gen. Vincenzo Parente

Con el fin de «fabricar» oficiales no profesionales preparados para la actividad de mando y en el campo más estrictamente profesional, el Autor propone un mecanismo de alistamiento más articulado y un nuevo iter adiestrativo. En particular sugiere un ampliamento de la base de elección extendiéndola a todos los jóvenes alistados con los demás reclutas y que tengan el título de estudio que se requiere, además de una serie de valuaciones y selecciones de los individuos para poder elegir a los que haya que enviar a las Escuelas Militares.

R. M., n. 4/78, pag. 100-105 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

NOTAS SOBRE VALUACION DEL PERSONAL

Cor. Pietro Castelletti

El artículo examina los problemas de la valuación del personal, argumento de actualidad que sin duda hay que revisar en los instrumentos legislativos, pero que queda aún siempre afectado por las cualidades morales e intelectuales de los evaluadores. Es preciso disponer de normas que permitan «selectividad», «atendibilidad» y «adherencia», pero sin olvidar la necesidad de desarrollar una acción educativa constante dirigida a fomentar una correcta aplicación de los reglamentos y, por lo tanto, a realizar una verdadera «conciencia informativa».

R. M., n. 6/78, pag. 63-68 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

PROBLEMAS DEL PERSONAL - LAS RETRIBUCIONES

T.te Cor. Luigi Semprini

El artículo examina el problema – esmeradamente analizado en todos sus componentes – de las «retribuciones» por el trabajo dependiente y expone algunas consideraciones sobre la amplia y articulada serie de los niveles retributivos y sobre la necesidad de llegar a la definición de una clara y coherente política «salarial».

R. M., n. 6/78, pag. 69-72 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

ORTONA

T.te Cor. Vincenzo Ficociello

El artículo examina los acontecimientos que llevaron a la batalla de Ortona y describe en los detalles su desarrollo. Este suceso bélico de singular dureza acaecido entre noviembre de 1943 y mayo de 1944 no se conoce suficientemente en Italia a pesar de que haya tomado – en las escuelas militares de los Países anglosajones – valor de doctrina por representar un ejemplo clásico de como hay que llevar a cabo los combates en un centro urbano.

R. M., n. 1/78, pag. 103-112 - HISTORIA

COM'E' NATA LA TERRITORIALE

Vincenzo Brenna

L'articolo offre un quadro della genesi e dello sviluppo della milizia territoriale. Partendo dall'istituzione della milizia mobile (1871), l'Autore segue passo passo le varie fasi parlamentari che videro, col mutare delle esigenze, delle tecniche e dell'ideologia, l'evoluzione di questa forza, posta a difesa delle retrovie e ultimo baluardo della difesa del territorio nazionale.

Rivista Militare, n. 1/78, pag. 124 - STORIA

IL COMANDO MILITARE DI ROMA

Giorgio de Vecchi di Val Cismon

Quadro storico del Comando Militare di Roma, dalla sua costituzione (1871) ai giorni nostri. Con l'avvenuta unificazione del territorio italiano, entra in funzione a Roma il primo Comando Generale di Corpo d'Esercito; la città diverrà poi sede del VII Corpo d'Armata e nel 1873 del IX. Distintosi nella prima guerra mondiale con il suo Corpo d'Armata, il Comando Militare nel 1927 assumerà la denominazione ordinativa di VIII Corpo d'Armata, per poi assumere nel 1957 l'attuale denominazione di Regione Militare Centrale - VIII Comando Militare Territoriale.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 69 - 73 - STORIA

DAL DNIESTER AL DON

Gen. B. Vittorio De Castiglioni

Nella ricorrenza del 35° anniversario dell'ultima battaglia delle unità italiane in Russia, lo studio offre una panoramica di quella tragica ma gloriosa epopea. L'Autore, individuate le motivazioni dell'intervento italiano, esamina il ciclo operativo del CSIR, che ebbe una prima fase di carattere offensivo ed una seconda prettamente difensiva, durante la quale i nostri soldati lottarono strenuamente riuscendo a tenere alto il nome della Patria.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 74 - 82 - STORIA

IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

Fernando Amedeo Rubini

Esposte le motivazioni storiche ed umanitarie che furono alla base del sorgere e dell'affermarsi dell'Ordine di Malta attraverso i secoli, l'Autore dedica la prima parte dell'articolo alla fondazione dell'Ordine ed alle battaglie da esso sostenute contro gli infedeli a difesa della cristianità; successivamente analizza l'intensa attività assistenziale e diplomatica svolta dall'Ordine nel contesto nazionale.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 105 - 113 - STORIA

CAUSE DELLA CONFLITTUALITA' MONDIALE NEL PERIODO 1945 - 1975

Col. Giuliano Giovannelli

L'articolo si ripropone di porre in risalto i caratteri comuni o più frequenti che la conflittualità ha assunto nell'ultimo trentennio. L'Autore li ravvisa nella crescente aspirazione dei popoli al progresso, alla libertà, indipendenza e democrazia, nonché nella faticosa ricerca non solo del benessere sociale ed economico ma anche di una loro personalità ed individualità etnica e storica.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 121 - 128 - STORIA

POLITICA E GUERRA: LE OPERAZIONI MILITARI IN COREA 1950 - 1951

Gen. C.A. Carlo Cigliana

Analisi storico-politica delle operazioni in Corea negli anni 1950 - 1951 condotta su due linee fondamentali: una prima, squisitamente bellica, che informa sullo svolgimento dei vari scontri tra le forze in campo; una seconda a sfondo umano, che tratta dei rapporti discordi tra il Presidente statunitense, Truman e il Comandante militare Mac Arthur. Al fondo di questa analisi restano gli apporti bellici e le ingerenze politiche operate da Unione Sovietica e Cina, che contribuirono a rendere il « caso » di portata internazionale.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 97 - 108 - STORIA

LA 5ª ARMATA AMERICANA DAGLI APPENNINI AL PO

Ten. Col. Vincenzo Ficociello

L'elaborato propone la cronaca delle operazioni della 5ª Armata americana sul fronte padano fra il settembre 1944 e l'aprile 1945. L'Autore tenta di fornire alcune risposte ai problemi che emergono dall'analisi delle operazioni.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 78 - 86 - STORIA

LA BOMBA « N »

Gen. B. Emanuele Lazzarotti

Un articolo a larga divulgazione sulle caratteristiche principali della bomba « N » (a neutroni), con una serie di tavole esplicative e di raffronto, corredato, infine, da diversi giudizi che rivelano il contrasto d'opinioni sull'opportunità di adottare o meno tale nuova arma.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 26 - 32 - SCIENZA E TECNICA

THE ORIGINS OF THE TERRITORIAL MILITIA

Mr. Vincenzo Brenna

The article is a broad picture of the origins and the evolution of the Territorial Militia. Starting from the establishing of the Mobile Militia (1871), the Author shows, step by step, the various legislative phases which marked the evolution of the Territorial Militia that is the last bastion in defence of the communication zone and the national territory.

R. M., n. 1/78, p. 124 - HISTORY

MILITARY HEADQUARTERS IN ROME

Giorgio de Vecchi di Val Cismon

The Author shows a complete historical picture of Rome Military Headquarters from its establishment (1871) up to our days. When the Italy's unity was established, Rome got its first Military Headquarters - the Comando Generale di Corpo dell'Esercito - then the VII Army Corps Headquarters and in 1873 the IX Army Corps Headquarters. The Army Corps located in Rome fought very bravely during World War I. In 1927 the Military Headquarters took the name of VIII Army Corps and in 1957 the current one: Central Military Region - VIII Military Territorial Headquarters.

R. M., n. 2/78, p. 69-73 - HISTORY

FROM THE DNIESTER RIVER TO THE DON RIVER

BG Vittorio de Castiglioni

On the occasion of the 35th anniversary of the last battle of the Italian Units in Russia, the article gives a broad picture of those tragic but glorious events. The Author points out the motivations of the Italian intervention and examines the CSIR operations characterized by an initial offensive phase and by a second generally defensive one that saw our soldiers fighting hardly along the Don River. From this article comes out their heroism and spirit of sacrifice in spite of the difficulties derived from the lack of arms and equipments and the hard climate conditions. Our soldiers in fact succeeded in keeping high the honour of their Country.

R. M., n. 2/78, p. 74-82 - HISTORY

THE SUPREME MILITARY ORDER OF MALTA

Mr. Fernando Amedeo Rubini

The article illustrates the historical and philanthropical motivations which led to the establishing and the settling of the Order of Malta through the centuries. The article is divided into three parts which tend to evidenciate the different aspects of the Order itself. The first part concerns its establishing and the struggles fought to defende the Christianity; the second analyzes the Order's philanthropical activity in Italy; the last part relates to the current diplomatic and in favour of the mankind activities.

R. M., n. 3/78, p. 105-113 - HISTORY

WORLD'S CONFLICTS MOTIVATIONS DURING THE PERIOD 1945-1975

COL Giuliano Giovannelli

The article intends to point out the common and more constantly recurring characteristics of the world's conflicts during the last three decades. According to the Author those characteristics are the growing tendency of the society to the progress, liberty, independence and democracy besides the hardly pursuing not only of the social and economic welfare but also of the ethnical and historical peculiar personality of every people.

R. M., n. 4/78, p. 121-128 - HISTORY

WAR AND POLITICS - MILITARY OPERATIONS IN KOREA 1950-1951

LTC Carlo Cigliana

The Author analyzes from the historical and political point of view the military operations in Korea during the period 1950-1951 in the light of the following two fundamental concepts. The first one, mostly military related, regards the military operations; the second concerns the Mr. Truman and General Mac Arthur dispute. Then he examines the USSR's and China's military support and political interference which caused «the case» became of international interest.

R. M., n. 5/78, p. 97-108 - HISTORY

THE 5th US FIELD ARMY FROM THE APPENNINES TO THE PO VALLEY

LTC Vincenzo Ficociello

The article is a chronicle of the 5th US Field Army operations in the Po valley from September 1944 to April 1945. The Author makes a detailed analysis of those operations both from a technico-military and historical point of view.

R. M., n. 6/78, p. 78-86 - HISTORY

THE NEUTRON BOMB

BG Emanuele Lazzarotti

The article shows, by means of graphic and numerical displays, the principal characteristics of the neutron bomb and talks about different opinions on the opportunity of using or not this new nuclear weapon.

R. M., n. 1/78, p. 26-32 - SCIENCE AND TECHNIQUE

NAISSANCE DE LA MILICE TERRITORIALE

Vincenzo Brenna

L'article donne un tableau complet de la genèse et du développement de la Milice Territoriale. En partant de la création de la Milice Mobile (1871), l'Auteur suit pas à pas les différentes phases parlementaires qui virent, avec le changement des besoins, des techniques et de l'idéologie, l'évolution continue de ces forces, dernier rempart des arrières et du territoire national.

R. M., n. 1/78, page 124 - HISTOIRE

LE COMMANDEMENT MILITAIRE DE ROME

Giorgio de Vecchi di Val Cismon

L'Auteur présente un tableau historique complet du Commandement Militaire de Rome, dès sa constitution (1871) jusqu'à nos jours. Le premier Commandement Général de Corps de l'Armée commence à opérer à Rome après l'achèvement de l'unité territoriale italienne; en suite la ville deviendra le siège du VII Corps d'Armée et, en 1873, du IX. Le Commandement Militaire, qui s'est distingué dans la première guerre mondiale avec son Corps d'Armée, en 1927 prendra l'appellation de VIII Corps d'Armée et en 1957 l'appellation actuelle de Région Militaire Centrale - VIII Commandement Militaire Territorial.

R. M., n. 2/78, pages 69-73 - HISTOIRE

DU DNIESTER AU DON

Gén.B. Vittorio De Castiglioni

A l'occasion du 35^e anniversaire de la dernière bataille des unités italiennes en Russie, l'étude offre un tableau valide de cette tragique mais glorieuse épopée. L'Auteur, après avoir indiqué les motivations de l'intervention italienne, examine le cycle opérationnel du CSIR, qui eut une première phase au caractère offensif et une deuxième typiquement défensive, au cours de laquelle nos soldats luttèrent vaillamment sur la ligne du Don. De ces pages ressort l'heroïsme et l'esprit de sacrifice de ces hommes, défavorisés soit par l'armement soit par les conditions climatiques, mais qui surent «malgré tout» faire honneur au nom de la Patrie.

R. M., n. 2/78, pages 74-82 - HISTOIRE

L'ORDRE HOSPITALIER ET MILITAIRE DE MALTE

Mr. Fernando Amedeo Rubini

Après avoir exposé les motivations historiques et humanitaires qui déterminèrent la naissance et l'affirmation de l'Ordre de Malte à travers les siècles, l'Auteur dédie la première partie de l'article à la fondation de l'Ordre et aux batailles qu'il mena contre les infidèles pour la défense de la chrétienté; dans la deuxième partie il analyse l'activité d'assistance de l'Ordre dans le contexte national; dans la dernière partie, il examine l'intense activité humanitaire et diplomatique menée de nos jours.

R. M., n. 3/78, pages 105-113 - HISTOIRE

CAUSES DE LA CONFLICTUALITE MONDIALE DANS LA PERIODE 1945-1975

Col. Giuliano Giovannelli

L'article se propose de mettre en évidence les caractères communs ou les plus fréquents que la conflictualité a assumé dans les trente ans derniers. L'Auteur les trouve dans l'aspiration croissante des peuples au progrès, à la liberté, indépendance et démocratie et aussi dans la recherche épuisante non seulement du bien-être social et économique mais aussi d'une personnalité leur propre et d'une individualité ethnique et historique.

R. M., n. 4/78, pages 121-128 - HISTOIRE

POLITIQUE ET GUERRE: LES OPERATIONS MILITAIRES EN COREE 1950-1951

Gén. C.A. Carlo Cigliana

L'Auteur fait une analyse historique et politique des opérations de guerre en Corée dans les années 1950-51 en se basant sur deux thèmes fondamentaux; un premier thème, typiquement militaire, qui informe sur le déroulement des différents engagements entre les forces opposées; un deuxième thème qui examine les rapports discordants entre le Président des Etats-Unis Truman et le Commandant militaire Mac Arthur. Il analyse ensuite les apports donnés aux opérations et les ingérences politiques opérées par l'Union Soviétique et la Chine, qui contribuèrent à porter le «cas» au niveau international.

R. M., n. 5/78, pages 97-108 - HISTOIRE

LA 5^e ARMEE AMERICAINE DES APPENNINI AU PO

LTC Vincenzo Ficociello

L'article propose l'histoire des opérations de la 5^e Armée américaine sur le front de la rivière Po entre le mois de septembre 1944 et le mois d'avril 1945. L'Auteur fait une analyse détaillée de l'événement soit dans les aspects techniques soit dans le déroulement chronologiques des opérations.

R. M., n. 6/78, pages 78-86 - HISTOIRE

LA BOMBE «N»

Gén. B. Emanuele Lazzarotti

Il s'agit d'une article de vulgarisation des caractéristiques principales de la bombe «N» (neutronique), avec une série de tableaux explicatifs et de comparaison, accompagné par des jugements différents sur l'opportunité d'adopter ou pas cette arme de dissuasion nouvelle.

R. M., n. 1/78, pages 26-32 - SCIENCE ET TECHNIQUE

DIE ENTSTEHUNG DER LANDWEHR

Vincenzo Brenna

Der Artikel bietet ein umfassendes Bild des Ursprungs und der Entwicklung der Landwehr. Ausgehend von der Gründung der Mobilmiliz (1871) verfolgt der Verfasser Schritt für Schritt die verschiedenen parlamentarischen Phasen, denen die Entwicklung dieser Gattung, die das letzte Bollwerk der rückwärtigen Verbindungen und des nationalen Gebietes war, mit dem Wandel der Anforderungen, der Techniken und der Ideologie unterlag.

R. M., Nr. 1/78, S. 124 - GESCHICHTE

DAS MILITÄRKOMMANDO ROM

Giorgio de Vecchi di Val Cismon

Der Verfasser bietet ein vollständiges geschichtliches Bild des Militärkommandos Rom von seiner Gründung (1871) bis zu unseren Tagen. Mit dem Abschluss der territorialen Einigung Italiens entsteht in Rom das erste Generalkommando des Heereskorps; die Stadt wird später Sitz des VII und 1873 des IX Armeekorps. Nachdem es sich im ersten Weltkrieg mit seinem Armeekorps ausgezeichnet hat, erwirbt das Militärkommando 1927 die Einheitsbezeichnung VIII Armeekorps, um dann 1957 die heutige Bezeichnung «Regione Militare Centrale - VIII Territorialkommando» anzunehmen.

R. M., Nr. 2/78, S. 69-73 - GESCHICHTE

VOM DNIESTR ZUM DON

BrigGen Vittorio De Castiglioni

Zum 35. Jahrestag der letzten Schlacht italienischer Einheiten in Russland bietet die Abhandlung einen umfassenden Überblick dieser tragischen doch glorreichen Ereignisse. Nachdem der Verfasser die Gründe des italienischen Eingriffs aufgezeigt hat, geht er auf den operativen Zyklus des CSIR ein, in dem sich eine erste Phase mit Angriffscharakter und eine zweite rein verteidigende Phase, während der unsere Soldaten erbittert an der Don-Linie kämpften, unterscheiden lassen. Auf diesen Seiten wird der Heroismus und der Opfergeist dieser Männer hervorgehoben, die durch Ausrüstung wie auch durch klimatische Bedingungen nicht begünstigt waren, aber die «trotz allem» den Namen ihres Landes hochzuhalten wussten.

R. M., Nr. 2/78, S. 74-82 - GESCHICHTE

DER SOUVERÄNE MALTESERORDEN

Fernando Amedeo Rubini

Ein umfassender Bericht, der die geschichtlichen und menschlichen Motive erläutert, die zur Entstehung und zum Fortbestand des Malteser Ordens durch die Jahrhunderte beitrugen. Der Artikel besteht aus drei Teilen, die die verschiedenen Aspekte des Ordens herausstellen. Der erste Teil ist der Gründung des Ordens und den Schlachten gegen die Heiden zur Verteidigung des Christentums gewidmet; im zweiten Teil wird die Wohlfahrtstätigkeit des Ordens auf nationalem Gebiet unterstrichen und der letzte Teil erläutert die intensive karitative und diplomatische Tätigkeit des Ordens in der heutigen Zeit.

R. M., Nr. 3/78, S. 105-113 - GESCHICHTE

URSACHEN DER WELTLICHEN KONFLIKTLAGEN IN DER ZEIT VON 1945-1975

Oberst Giuliano Giovannelli

Der Artikel unterstreicht die allgemeinen oder häufigsten Eigenschaften, die die Konfliktlagen in den letzten 30 Jahren angenommen haben. Der Verfasser erkennt sie in der wachsenden Bestrebung der Völker nach Fortschritt, Freiheit, Selbständigkeit und Demokratie, sowie in der mühsamen Suche nicht nur nach sozialem und wirtschaftlichem Aufschwung, sondern auch in ihren Charakteristiken und in ihrer ethnischen und geschichtlichen Eigenart.

R. M., Nr. 4/78, S. 121-128 - GESCHICHTE

POLITIK UND KRIEG: DIE MILITÄRHANDLUNGEN IN KOREA 1950-1951

GenLt Carlo Cigliana

Der Verfasser bringt eine geschichtlich-politische Analyse der Kriegooperationen der Jahre 1950-1951 in Korea, die er auf zwei Leitgedanken gründet: der erste, rein militärisch, der die Entwicklung der verschiedenen Gefechte erklärt; der zweite, der die uneinigen Beziehungen zwischen dem US-Präsidenten Truman und dem militärischen Führer Mac Arthur behandelt. Danach werden die militärische Unterstützung und die politischen Einmischungen der Sowjetunion und Chinas analysiert, die dazu beitrugen, daraus einen «Fall» internationaler Bedeutung zu machen.

R. M., Nr. 5/78, S. 97-108 - GESCHICHTE

DIE 5. US-ARMEE VOM APPENIN ZUM PO

Olt Vincenzo Ficociello

Der Bericht bringt die Chronik der Handlungen der 5. US-Armee an der Pofront (September 1944 bis April 1945). Der Verfasser beschreibt ausführlich die Ereignisse sowohl vom technischen Gesichtspunkt als auch von der chronologischen Entwicklung der Handlungen aus.

R. M., Nr. 6/78, S. 78-86 - GESCHICHTE

DIE NEUTRONENBOMBE

BrigGen Emanuele Lazzarotti

Ein allgemeinverständlicher Artikel über die Hauptcharakteristiken der «N»-Bombe mit einer Reihe erläuternder und vergleichender Abbildungen. Abschliessend gibt er verschiedene der Ansichten wieder, die zu einem Meinungskontrast über die Zweckmässigkeit des Einsatzes der neuen Waffe geführt haben.

R. M., Nr. 1/78, S. 26-32 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

COMO HA NACIDO LA TERRITORIAL

Sr. Vincenzo Brenna

El artículo ofrece un cuadro exhaustivo de la génesis y desarrollo de la milicia territorial. Empezando con la institución de la Milicia Móvil (1871) el Autor sigue paso por paso las distintas fases parlamentarias que vieron, con el cambio de las exigencias, de las técnicas y de la ideología, la continua evolución de esta fuerza, centinela última de las retaguardias y del territorio nacional.

R. M., n. 1/78, pag. 124 - HISTORIA

EL MANDO MILITAR DE ROMA

Giorgio de Vecchi di Val Cismon

El Autor presenta un cuadro histórico completo del Mando Militar de Roma desde su constitución (1871) hasta nuestros días. Al cumplirse la unidad territorial italiana entra en función en Roma el primer Mando General de Cuerpo de Ejército; más tarde la ciudad pasará a ser sede del VII Cuerpo de Ejército y en el 1873 del IX. Durante la primera guerra mundial el Mando Militar se distinguirá con su Cuerpo de Ejército asumiendo en el 1927 la denominación ordenativa de VIII Cuerpo de Ejército y más tarde en el 1957 la actual de: Región Militar Central - VIII Mando Militar Territorial.

R. M., n. 2/78, pag. 69-73 - HISTORIA

DESDE EL DNIESTR HASTA EL DON

Gen. B. Vittorio De Castiglioni

En ocasión del 35º aniversario de la última batalla de las unidades italianas en Rusia, el estudio ofrece una válida panorámica de aquella trágica aunque gloriosa epopeya. El Autor tras haber individuado los motivos de la intervención italiana, examina el ciclo operativo del CSIR que tuvo una primera fase con carácter ofensivo y una segunda puramente defensiva; ésta última vió nuestros soldados luchar encarnizada en la línea del Don. Resalta de estas páginas el heroísmo y el espíritu de sacrificio de aquellos hombres que, desafortunados también en el armamento y en las condiciones climáticas, supieron «a pesar de todo» tener en alto el nombre de la Patria.

R. M., n. 2/78, pag. 74-82 - HISTORIA

LA SOBERANA MILITAR ORDEN DE MALTA

Fernando Amedeo Rubini

Una vasta síntesis que expone los motivos históricos y humanitarios por los que surgió y se afirmó la Orden de Malta a través de los siglos. El artículo se divide en tres partes que miran a evidenciar los diferentes aspectos de dicha Orden. La primera parte está dedicada a la fundación de la Orden y a las batallas que ha sostenido contra los infieles en defensa de la cristianidad; en la segunda se analiza la actividad asistencial de la Orden en el contexto nacional; la última parte trata la intensa actividad asistencial y diplomática desarrollada en nuestros días.

R. M., n. 3/78, pag. 105-113 - HISTORIA

CAUSAS DE LA CONFLICTUALIDAD MUNDIAL EN EL PERIODO 1945-1975

Cor. Giuliano Giovannelli

El artículo intenta resaltar los caracteres comunes o más frecuentes que la conflictualidad ha tomado en los últimos treinta años. El Autor los ve en la creciente aspiración de los pueblos al progreso, a la libertad, independencia y democracia, además que en la búsqueda afanosa no solo del bienestar social y económico, sino también de una propia personalidad e individualidad étnica e histórica.

R. M., n. 4/78, pag. 121-128 - HISTORIA

POLITICA Y GUERRA: LAS OPERACIONES MILITARES EN COREA 1950-1951

Ten. Gen. Carlo Cigliana

El Autor efectúa un análisis histórico-político de las operaciones bélicas en Corea en los años 1950-51 basándose en dos temas fundamentales: el primero, esencialmente bélico, que relata el desarrollo de los distintos choques entre las fuerzas en campo; el segundo, que trata los contactos discordes entre el Presidente de Estados Unidos Truman y el Jefe militar Mac Arthur. Se analizan, después, las aportaciones bélicas y las ingerencias políticas de la Unión Soviética y de China que contribuyeron a hacer el «caso» de interés internacional.

R. M., n. 5/78, pag. 97-108 - HISTORIA

EL 5º EJERCITO AMERICANO DESDE LOS APENINOS AL PO

T.te Cor. Vincenzo Ficociello

El trabajo propone una crónica de las operaciones del 5º Ejército americano en el frente de la llanura padana durante el periodo que va de septiembre de 1944 a abril de 1945. De este acontecimiento el Autor propone un análisis detallado tanto en el aspecto técnico como en el desarrollo cronológico de las operaciones.

R. M., n. 6/78, pag. 78-86 - HISTORIA

LA BOMBA «N»

Gen. B. Emanuele Lazzarotti

Un artículo de grande divulgación sobre las características principales de la bomba «N» (neutrón) enriquecido por tablas explicativas y de comparación y acompañado, en fin, con distintos juicios que han llevado un contraste de opiniones sobre la ventaja de adoptar o menos esa nueva arma de disuasión.

R. M., n. 1/78, pag. 26-32 - CIENCIA Y TECNICA

DIFESA AVANZATA: COME E PERCHE'

Ten. Col. Romualdo Carmignani

Prendendo lo spunto da alcune teorie scientifiche, l'Autore vuol dimostrare la necessità di impedire all'avversario la realizzazione di elevati indici di sopraffazione; a tal fine propone: la coagulazione delle forze in avanti, schieramenti predisposti in base agli intendimenti e non alle possibilità dell'avversario, revisione strutturale e ordinativa delle unità, largo impiego di artiglierie specie con utilizzazione di proiettili « intelligenti ».

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 42 - 48 - SCIENZA E TECNICA

CARICHE NUCLEARI E BOMBA « N »

Col. Pietro Chillemi

Partendo da una premessa storica sull'evoluzione delle armi nucleari, l'Autore effettua una comparazione dei diversi tipi di cariche nucleari per giungere a individuare una possibile « classe di appartenenza » della bomba a neutroni.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 87 - 96 - SCIENZA E TECNICA

L'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI NELLA CONDOTTA DELLE OPERAZIONI TERRESTRI

Ten. Col. Alfredo Torsello

Il rapido processo evolutivo a cui assistiamo in questi anni è intimamente legato allo sviluppo dell'elaborazione dei dati (EAD). L'Autore auspica che tale sistema trovi un'applicazione sempre più estesa e qualificata, in quanto per la stessa condotta delle operazioni terrestri - data la gran mole di informazioni che è necessario trattare per giungere alla decisione - è ormai indispensabile l'ausilio di uno strumento cibernetico.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 92 - 97 - SCIENZA E TECNICA

LA VISIONE NOTTURNA

Cap. Vincenzo Sampieri

L'articolo prende in esame le tecniche di visione notturna per evidenziarne vantaggi, svantaggi, connessioni, possibilità di ulteriore sviluppo e integrazione. Dall'analisi risulta che a breve tempo si renderà indispensabile la sostituzione degli apparati all'infrarosso attivo e di quelli di illuminazione dei veicoli con sistemi più moderni basati sulla intensificazione di luce. In chiusura si sottolinea la necessità di una opportuna azione informativa atta a rendere edotti tutti i militari delle possibilità stupefacenti dei moderni apparati di visione notturna.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 89 - 94 - SCIENZA E TECNICA

IL COMBATTIMENTO NOTTURNO DEI CORAZZATI

Ten. Col. Mario Sardo

Premessi alcuni cenni sulla visione notturna da un mezzo corazzato, l'Autore esamina partitamente, in rapida sintesi, i quattro tipi base di apparecchiature installate a bordo dei mezzi corazzati: all'infrarosso attivo, a luce bianca, ad intensificazione di immagine ed all'infrarosso termico.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 95 - 99 - SCIENZA E TECNICA

EQUILIBRIO DELLO STRUMENTO MILITARE: PIANIFICAZIONE INTERFORZE

Ten. Col. Roberto Altina

Indubbiamente la recente ristrutturazione, operando in modo incisivo sulla composizione operativa delle tre Forze Armate, ha conferito allo strumento militare una maggiore snellezza funzionale e una più elevata capacità operativa. L'Autore esprime alcuni pareri su come procedere per dare allo strumento una struttura equilibrata nelle sue componenti che sia finanziariamente compatibile con le risorse, necessariamente limitate, che il Paese può dedicare alle spese per la difesa.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 13 - 16 - SCIENZA E TECNICA

WAR GAME

Magg. Raffaele Noviello

Il « war game » è un'operazione militare simulata, nella quale si fronteggiano due contendenti che cercano ciascuno di aver ragione dell'avversario, impiegando i procedimenti tattici e le procedure operative previste dalle regole del gioco, che a seconda del tipo consentono di simulare le attività con un più o meno elevato grado di realismo. L'Autore compie una rassegna dei vari sistemi di war games (manuali o computerizzati, ad alto e basso grado di determinatezza) al fine di determinarne le possibilità di applicazione alle esercitazioni per posti comando dei vari livelli.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 53 - 56 - SCIENZA E TECNICA

WAR GAME - IL SISTEMA MANUALE NORA

Magg. Raffaele Noviello

Il NORA è un sistema manuale ad alto grado di determinatezza impiegato dalle unità statunitensi per effettuare esercitazioni per posti comando a livello battaglione e Brigata, e che può essere adottato a livello divisionale. L'articolo presenta: le parti componenti il sistema; l'uso degli accessori e le operazioni che riescono a simulare; i procedimenti per attivare gli organi informativi, operativi e logistici; l'organizzazione (uomini, mezzi e materiali) necessaria per un'esercitazione; i risultati addestrativi che è possibile conseguire.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 87 - 93 - SCIENZA E TECNICA

FORWARD DEFENCE

LTC Romualdo Carmignani

Starting from scientific considerations the Author intends to demonstrate the need of hindering the enemy of realizing high degrees of power; to this purpose he suggests: the forward deployment of the bulk of the units, preplanned positions depending on the intentions rather than the enemy possibilities, the reviewing of units structure, the massive employment of artillery units especially with smart bombs.

R. M., n. 1/78, p. 42-48 - SCIENCE AND TECHNIQUE

NUCLEAR BOMBS AND NEUTRON BOMB

COL Pietro Chillemi

Starting from the historical evolution of the nuclear weapons, the Author compares the different types of nuclear bombs in order to define « the pertinent class » of the neutron bomb.

R. M., n. 2/78, p. 87-96 - SCIENCE AND TECHNIQUE

AUTOMATIC DATA PROCESSING AND LAND OPERATIONS

LTC Alfredo Torsello

The current rapid evolution process is totally related to the automatic data processing (ADP). The Author hopes for the ADP better utilization because combat operations - considering the great deal of informations handling to make a decision - requires the assistance of a cybernetic equipment. ADP allows to manage complex phenomena but calls for the willingness of utilizing the advantage of technological progress.

R. M., n. 3/78, p. 92-97 - SCIENCE AND TECHNIQUE

NIGHT VIEWING

CAPT Vincenzo Sampieri

The article examines the night viewing techniques to show advantages, disadvantages, relationship and possibilities of their evolution and integration. From this analysis it comes out that shortly it will be necessary to replace active IR devices and vehicle headlights with more modern devices based on image intensification technique. In conclusion the Author points out the need of making every military man known of the great capabilities of modern night vision devices.

R. M., n. 4/78, p. 89-94 - SCIENCE AND TECHNIQUE

TANKS UNITS AND NIGHT COMBAT

LTC Mario Sardo

After a broad brush on tanks and APCs night observation devices, the Author examines the four basic types of night viewing devices for tanks and APCs: active IR, white light, image intensification and thermal IR.

R. M., n. 4/78, p. 95-99 - SCIENCE AND TECHNIQUE

THE BALANCE OF THE MILITARY ORGANIZATION: INTERSERVICE PLANNING

LTC Roberto Altina

No doubt that the recent Armed Forces restructuring which concerned mainly the operational units, provided the military with better organization and operational effectiveness. The Author makes some suggestions on how to provide the military with a balanced structure which is consistent with the limited financial resources the Country can allocate to defense expenditures.

R. M., n. 5/78, p. 13-16 - SCIENCE AND TECHNIQUE

WAR GAME

MAJ Raffaele Noviello

The war game is a simulation of military action where the contenders fight utilizing the tactics and the operational procedures required by the war game itself. According to those requirements the war game can have a different degree of realism. The Author gives a broad brush on the various systems of war game (manual or computerized, with high or low degree of resolution) in order to individualize their applicability in CPX at various levels.

R. M., n. 5/78, p. 53-56 - SCIENCE AND TECHNIQUE

WAR GAME: THE NORA SYSTEM

MAJ Raffaele Noviello

The NORA is a manual system with a high degree of resolution utilized by USA units for CPX at brigade and battalion level but that can be adopted for CPX at division level too. The article illustrates the NORA system components; the accessories utilization and the operations which can be simulated; the procedures to bring into action the G2, G3, and G4 personnel; the exercise organization (manpower, means and materiel); the training goals which can be achieved.

R. M., n. 6/78, p. 87-93 - SCIENCE AND TECHNIQUE

DEFENCE EN AVANT: COMMENT ET POURQUOI

LTC Romualdo Carmignani

Certaines théories scientifiques fournissent l'occasion à l'Auteur de démontrer le besoin d'empêcher l'ennemi de réaliser des index de supériorité élevés; dans ce but il propose: la coagulation des forces en avant; des déploiements prédisposés sur la base des intentions et pas des possibilités de l'adversaire; une révision de la structure et de l'organisation des unités; un large emploi d'artilleries utilisant des obus « intelligents ».

R. M., n. 1/78, pages 42-48 - SCIENCE ET TECHNIQUE

CHARGES NUCLEAIRES ET BOMBE « N »

Col. Pietro Chillemi

Après un préambule historique sur l'évolution des armes nucléaires, l'Auteur compare les différentes charges nucléaires pour arriver à formuler une possible « classe d'appartenance » de la bombe neutronique.

R. M., n. 2/78, pages 87-96 - SCIENCE ET TECHNIQUE

LE TRAITEMENT AUTOMATIQUE DES DONNEES DANS LA CONDUITE DES OPERATIONS TERRESTRES

LTC Alfredo Torsello

Les processus évolutifs rapide auquel nous assistons aujourd'hui est strictement lié au développement du traitement automatique des données (TAD). L'Auteur souhaite que ce système trouve une utilisation toujours plus répandue et qualifiée car même pour la conduite des opérations terrestres, en raison du grand nombre d'informations qu'il faut traiter pour arriver à la décision, il est désormais indispensable l'aide d'un instrument cybernétique.

R. M., n. 3/78, pages 92-97 - SCIENCE ET TECHNIQUE

LA VISION DE NUIT

Cap. Vincenzo Sampieri

L'article examine les techniques de vision de nuit pour mettre en évidence avantages, désavantages, liens, possibilités de développement ultérieur et intégration. De cette analyse il en découle qu'à court terme il sera indispensable de substituer les équipements à l'infrarouge proche et ceux d'éclairage des véhicules par des systèmes plus modernes basés sur l'intensification de lumière. On souligne en fin la nécessité d'une action d'information appropriée apte à faire connaître à tous les militaires les possibilités stupéfiantes des équipements modernes de vision de nuit.

R. M., n. 4/78, pages 89-94 - SCIENCE ET TECHNIQUE

LE COMBAT DE NUIT DES BLINDES

LTC Mario Sardo

Après un bref aperçu sur la vision de nuit d'un moyen blindé, l'Auteur examine séparément, par une synthèse rapide, les quatre types de base d'équipements installés à bord des moyens blindés: à l'infrarouge proche, à lumière visible, à l'intensification de lumière et à l'imagerie thermique.

R. M., n. 4/78, pages 95-99 - SCIENCE ET TECHNIQUE

EQUILIBRE DE L'INSTRUMENT MILITAIRE: PLANIFICATION INTERARMEE

LTC Roberto Altina

Sans doute la restructuration récente, en opérant de façon incisive sur la composition opérationnelle des trois Forces Armées a donné à l'instrument militaire une souplesse fonctionnelle plus grande et une aptitude opérationnelle plus élevée. L'Auteur exprime quelques avis sur la manière de procéder pour donner à l'instrument une structure équilibrée dans ses composantes qui soit du point de vue économique compatible avec les ressources, nécessairement limitées, que le Pays peut réserver aux budget pour la défense.

R. M., n. 5/78, pages 13-16 - SCIENCE ET TECHNIQUE

WAR GAME

Cdt. Raffaele Noviello

Le « war game » est une opération militaire simulée, dans laquelle deux adversaires se font face dans les but d'avoir raison l'un de l'autre, par l'emploi des procédés tactiques et des procédures opérationnelles admis par le règlement du jeu, plus ou moins élevé. L'Auteur examine les différents systèmes de war games (manuels ou automatisés, avec un haut ou un bas degré de détermination) dans le but d'en déterminer les possibilités d'application aux exercices pour les postes de commandement des différents niveaux.

R. M., n. 5/78, pages 53-56 - SCIENCE ET TECHNIQUE

WAR GAME - LE SYSTEME MANUEL NORA

Cdt. Raffaele Noviello

Le NORA est un système manuel au haut degré de détermination employé par les unités des Etats-Unis pour mener des exercices pour les postes de commandements au niveau Bataillon et Brigade mais qui peut être adopté par le niveau Division aussi. L'article présente: les parties composant le système; l'emploi des accessoires et les opérations qu'ils arrivent à simuler; les procédés pour activer les organismes d'information, opérationnelles et logistiques; l'organisation (en personnel, moyens et matériels) nécessaire pour un exercice; les résultats qu'il est possible d'atteindre dans le domaine de l'instruction.

R. M., n. 6/78, pages 87-93 - SCIENCE ET TECHNIQUES

VORVERTEIDIGUNG: WIE UND WARUM

Olt Romualdo Carmignani

Von einigen wissenschaftlichen Theorien ausgehend, will der Verfasser die Notwendigkeit nachweisen, den Gegner bei der Verwirklichung ausgeprägter Überwältigungsabsichten zu hindern; so schlägt er vor: Häufung der Kräfte im vorderen Frontabschnitt gemäss den Ansichten und nicht gemäss den Möglichkeiten des Gegners, vorbereitete Aufstellungen, strukturelle und gliedernde Revision der Einheiten, umfassender Einsatz der Artillerie insbesondere bei Verwendung selbstlenkender Geschosse.

R. M., Nr. 1/78, S. 42-48 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

KERNLADUNG UND N-BOMBE

Oberst Pietro Chillemi

Von einer geschichtlichen Feststellung über die Entwicklung der Kernwaffen ausgehend, zieht der Verfasser einen Vergleich der verschiedenen Kernwaffen um eine mögliche Zugehörigkeitsklasse der Neutronenbombe zu formulieren.

R. M., Nr. 2/78, S. 87-96 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

Die ELEKTRONISCHE DATENVERARBEITUNG IN DER LANDKRIEGFÜHRUNG

Olt Alfredo Torsello

Der schnelle Entwicklungsprozess, dem wir in der heutigen Zeit beiwohnen, ist eng mit der Entwicklung der Ausarbeitung der Daten (EDV) verbunden. Der Verfasser wünscht, dass dieses System eine immer grössere und qualifiziertere Anwendung findet, da für dieselbe Landkriegsführung – wegen umfangreicher Informationen die zum Erreichen der Entscheidung notwendig sind – die Hilfe eines Kybernetischen Instruments bereits unerlässlich ist. Die EDV erlaubt deshalb die Beherrschung ausgedehnter und umfassender Vorgänge, setzt aber einen grossen Willen voraus, um die Vorteile, die durch den technologischen Fortschritt entstehen, voll auszunutzen.

R. M., Nr. 3/78, S. 92-97 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

NACHTSICHT

Hptm Vincenzo Sampieri

Der Artikel untersucht die Nachsichtstechniken um ihre Vorteile, Nachteile, Verbindungen und Entwicklungsmöglichkeiten zu unterstreichen. Aus der Untersuchung ergibt sich, dass die Ersetzung der IR- und Weisslichtscheinwerfer durch moderne Restlichtverstärker notwendig sein wird. Zusammenfassend wird die Notwendigkeit einer Informationstätigkeit unterstrichen, die alle Militäranghörigen über die ungewöhnlichen Möglichkeiten der modernen Nachrichtengeräte unterrichtet.

R. M., Nr. 4/78, S. 89-94 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

NACHTKAMPF DER PANZERTRUPPEN

Olt Mario Sardo

Nach einigen Bemerkungen über die Nachsicht aus einem Panzerwagen untersucht der Verfasser die vier Typen, die auf gepanzerte Fahrzeuge installiert werden (Infrarot-Scheinwerfer, Weisslicht-Scheinwerfer, Bildverstärker, Wärmebildgeräte).

R. M., Nr. 4/78, S. 95-99 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

GLEICHGEWICHT DES MILITÄRISCHEN INSTRUMENTS: DIE INTEGRIERTE PLANUNG

Olt Roberto Altina

Zweifelloos hat die jüngste Umorganisation die Struktur der drei Teilstreitkräfte geändert; sie hat dem militärischen Instrument eine grössere Funktionalität und eine bessere Wirkung gegeben. Der Verfasser macht Vorschläge, wie man seiner Meinung nach vorangehen sollte, um dem Instrument eine Struktur zu geben, die in seinen Komponenten gleichgewichtig ist und die mit den wirtschaftlichen begrenzten Mitteln vereinbar ist, die das Land der Verteidigung widmen kann.

R. M., Nr. 5/78, S. 13-16 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

WAR GAME

Maj Raffaele Noviello

«War Game» ist eine simulierte militärische Handlung, in der sich zwei Gegner gegenüberstehen, die sich gegenseitig zu überwinden versuchen. Beide Gegner verwenden die von den Spielregeln vorgesehenen taktischen Verfahren, die je nach Art mit mehr oder weniger Realismus die Tätigkeiten simulieren. Der Verfasser bringt einen Überblick über die verschiedenen «war game»-Systeme (hand- oder computerbetrieben, mit hohem oder niedrigem Bestimmtheitsgrad) um die Anwendungsmöglichkeiten bei den Übungen mit Gefechtsständen der verschiedenen Ebene zu bestimmen.

R. M., Nr. 5/78, S. 53-56 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

WAR GAME - DAS HANDBETRIEBENE SYSTEM NORA

Maj Raffaele Noviello

NORA ist ein handbetriebenes System mit hohem Bestimmtheitsgrad, das von den US-Einheiten zu Übungen mit den Gefechtsständen auf Bataillons- und Brigadeebene eingesetzt wird und auch auf Divisionsebene gebraucht werden kann. Der Artikel beschreibt: die Bestandteile des Systems; den Gebrauch des Zubehörs und die Handlungen, die sie simulieren können; die Verfahren zur Betätigung der G-2, G-3 und G-4 Organe; die Organisation (Personal, Mittel und Materialien), die für eine Übung notwendig ist; die Ausbildungsergebnisse, die erreicht werden können.

R. M., Nr. 6/78, S. 87-93 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

DEFENSA AVANZADA: COMO Y PORQUE

T.te Cor. Romualdo Carmignani

Basando sus notas en unas teorías científicas, el Autor quiere demostrar la necesidad de impedir al adversario la realización de elevados índices de capacidad de barreamiento; con ese fin propone: la concentración de la defensa en adelante, despliegues predispuestos con cuidado a las intenciones y no a las posibilidades del enemigo, revisión estructural y ordenativa de las unidades, amplio empleo de artillería en particular utilizando granadas «inteligentes».

R. M., n. 1/78, pag. 42 - 48 - CIENCIA Y TECNICA

CARGAS NUCLEARES Y BOMBA N

Cor. Pietro Chillemi

Después de haber hecho una síntesis histórica de la evolución de las armas nucleares, el Autor compara las distintas cargas nucleares para llegar a delinear una posible «clase de pertenencia» de la bomba neutrónica.

R. M., n. 2/78, pag. 87 - 96 - CIENCIA Y TECNICA

LA ELABORACION AUTOMATICA DE DATOS EN LA CONDUCTA DE LAS OPERACIONES TERRESTRES

Cor. Alfredo Torsello

El rápido proceso evolutivo al que asistimos en estos años está íntimamente enlazado al desarrollo de la elaboración de datos (EAD). El Autor espera que dicho sistema encuentre una aplicación cada vez más extensa y calificada, ya que para la misma conducta de las operaciones terrestres – dada la gran mole de informaciones que es necesario tratar para llegar a la decisión – es indispensable el auxilio de un instrumento cibernético. Por lo tanto, EAD permite dominar fenómenos amplios y complejos, pero presupone a la base una fuerte voluntad que tiende a utilizar las ventajas derivantes del progreso tecnológico.

R. M., n. 3/78, pag. 92 - 97 - CIENCIA Y TECNICA

LA VISION NOCTURNA

Cap. Vincenzo Sampieri

El artículo examina las técnicas de visión nocturna para remarcar sus ventajas, desventajas, conexiones, posibilidades de ulterior desarrollo e integración. Del análisis resulta que dentro de un breve plazo se tendrá que sustituir los ingenios al infrarrojo activo y la iluminación de los vehículos con unos sistemas más modernos basados en la amplificación de imagen. Concluye subrayando la necesidad de una adecuada acción informativa que entere a todos los militares acerca de las posibilidades sorprendentes de los modernos ingenios para la visión nocturna.

R. M., n. 4/78, pag. 89 - 94 - CIENCIA Y TECNICA

EL COMBATE NOCTURNO DE LOS ACORAZADOS

T.te Cor. Mario Sardo

Tras haber remarcado algunos aspectos de la visión nocturna desde un medio acorazado, el Autor examina uno por uno, en rápida síntesis, los cuatro tipos de base de los ingenios instalados a bordo de los medios acorazados: infrarrojo activo, luz blanca, amplificación de imagen e infrarrojo técnico.

R. M., n. 4/78, pag. 95 - 99 - CIENCIA Y TECNICA

EQUILIBRIO DEL INSTRUMENTO MILITAR: PLANEAMIENTO INTEREJERCITOS

T.te Cor. Roberto Altina

Indudablemente la reciente reestructuración, operando de forma incisiva en la composición operativa de los tres Ejércitos, ha proporcionado al instrumento militar una mayor esbeltez funcional y una capacidad operativa más elevada. El Autor expresa algunos pareceres sobre como proceder para dar al instrumento una estructura equilibrada en sus componentes que sea compatible con los recursos financieros, inevitablemente limitados, que el País puede destinar a los gastos de defensa.

R. M., n. 5/78, pag. 13 - 16 - CIENCIA Y TECNICA

WAR GAME

C.te Raffaele Noviello

El «war game» es una operación militar simulada donde se enfrentan dos contendientes que intentan imponerse al adversario empleando los procedimientos tácticos y los trámites operativos previstos por las reglas del juego que, según el tipo, permiten simular las actividades con un grado de realismo más o menos elevado. El Autor hace una reseña de los distintos sistemas de war game (manuales o automatizados, de alto o bajo grado de indeterminación) con el fin de acortar sus posibilidades de aplicación en los ejercicios para puestos de mando a los distintos niveles.

R. M., n. 5/78, pag. 53 - 56 - CIENCIA Y TECNICA

WAR GAME: EL SISTEMA MANUAL NORA

C.te Raffaele Noviello

El NORA es un sistema manual con alto grado de determinación empleado por las unidades de Estados Unidos para efectuar ejercicios de puestos de mando a nivel batallón y Brigada, y que se puede adoptar a nivel Divisional. El artículo presenta: las partes que componen el sistema; el empleo de los accesorios y las operaciones que logran simular; los trámites para activar los órganos de inteligencia, operativos y logísticos; organización (hombre, medios y materiales) que se precisa para un ejercicio; los resultados adiestrativos que es posible obtener.

R. M., n. 6/78, pag. 87 - 93 - CIENCIA Y TECNICA

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Magg. Vito Volpe

L'articolo affronta il tema della misura e delle variazioni di costo di un qualsiasi strumento che produca beni o servizi. Partendo dal presupposto che risorse e costi sono i cardini di ogni programmazione finanziaria, l'Autore propone un normalismo di misura dei costi futuri dei complessi posseduti dall'organizzazione militare onde poter determinare, in successione, sia le quantità fisiche degli strumenti che si rendono necessarie, sia i corrispondenti piani finanziari per il ripianamento, la sostituzione e l'ammodernamento.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 106 - 112 - SCIENZA E TECNICA

DIRITTO BELICO:

UN ESEMPIO DI APPLICAZIONE IN ESERCITAZIONE

Ten. Col. Arturo Marcheggiano

La delicata materia che regola il comportamento dei beligeranti nei confronti delle popolazioni esige una maggiore conoscenza delle norme di diritto internazionale, conoscenza acquisibile essenzialmente con esercitazioni pratiche che prevedano l'applicazione del diritto bellico ai minori livelli.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 100 - 102 - LEGISLAZIONE

MOBILITAZIONE INDUSTRIALE NAZIONALE

Gen. B. Giulio Macrì

L'articolo si propone di innescare il problema della mobilitazione industriale nazionale, che non sembra sia stato finora affrontato compiutamente, chiarendo responsabilità, competenze, organizzazione, predisposizioni e funzionamento nell'attuale contesto legislativo. Tra le luci e le ombre di leggi e decreti, viene esaminata la programmazione delle attività per la mobilitazione industriale nazionale, con particolare riferimento a quella degli stabilimenti che esplicano attività inerenti alle fabbricazioni di guerra, ed ai problemi inerenti al passaggio della produzione di pace a quella di emergenza e di guerra.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 83 - 86 - LEGISLAZIONE

PER UNA RIFORMA DEL SISTEMA DELLE PENSIONI

Dott. Antonio Turchetto

Dopo brevi affermazioni di principio sullo stato di quiescenza, sui trattamenti ordinari, privilegiati ordinari e di guerra, viene analizzato l'attuale sistema di liquidazione delle pensioni e della buonuscita e vengono formulate concrete proposte per l'adozione di una più rapida procedura nella corresponsione delle competenze spettanti all'atto della cessazione dal servizio.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 78 - 80 - LEGISLAZIONE

LA POSIZIONE COSTITUZIONALE DELL'ALTO COMANDO

Dott. Francesco Valori

In una panoramica dei rapporti tra potere politico e militare in Italia, dal Risorgimento ad oggi, l'Autore individua nel Presidente della Repubblica il responsabile del Comando delle Forze Armate in tempo di pace e di guerra, affermando che egli ha il comando effettivo e non soltanto simbolico delle Forze Armate; ritiene comunque necessaria una più chiara definizione dei compiti e delle funzioni delle più alte autorità dello Stato.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 10 - 14 - LEGISLAZIONE

LE SERVITU' MILITARI

Col. Michele De Leo - Ten. Col. Angelo Iannotti

Il problema delle servitù militari è al centro di dibattiti e polemiche estese a livello nazionale. Tale « conflittualità » nasce da due esigenze contrastanti: quella della « difesa nazionale » e quella del « diritto di proprietà ». Nel corso della disamina di tale problema emerge la soluzione del « dialogo nazionale » fra militari e civili. Gli Autori auspicano, quindi, una più fattiva collaborazione, che si baserebbe soprattutto su una limitazione delle aree vincolate allo stretto fabbisogno e su una maggiore comprensione delle esigenze militari da parte di singoli e della collettività.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 57 - 62 - LEGISLAZIONE

DISCIPLINA E DEMOCRAZIA

Franco Donati

L'Autore esamina il problema dell'adeguamento del sistema dei rapporti umani nell'ambito militare all'evoluzione dei rapporti sociali nell'ambiente civile e nella stessa fisionomia delle Forze Armate. Egli cita, quindi, le soluzioni in merito adottate da alcuni dei principali Paesi stranieri, per poi esaminare la recente « legge di principio sulla disciplina militare », nella parte che istituisce i « consigli di rappresentanza » ed il relativo « regolamento di attuazione », indicando a grandi linee i capisaldi e gli scopi del nuovo istituto.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 94 - 96 - LEGISLAZIONE

STELLETTE E SCIARPA AZZURRA

Col. Oreste Bovio

Storia ed origine delle stellette e della sciarpa azzurra, che identificano con la loro simbologia l'essenza stessa dell'Esercito e lo spirito degli ufficiali italiani nei secoli. Attraverso una valida ricerca, l'Autore indica le motivazioni storiche, sentimentali e simboliche che hanno permesso alle stellette e alla sciarpa azzurra di divenire elementi fondamentali dell'uniforme degli ufficiali ed espressione di fedeltà alla Patria.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 33 - 35 - ASTERISCHI

PLANNING AND PROGRAMMING

MAJ Vito Volpe

The article deals with the costs measurement and the variation of every item which produces goods and services. Starting from the assumption that costs and resources are the bases of the financial programming, the Author proposes a measuring method of future military costs in order to determine the required quantity of the items and the related financial planning to replace, substitute and modernize those items.

R. M., n. 6/78, p. 106-112 - SCIENCE AND TECHNIQUE

LAWS OF WAR: AN EXAMPLE OF THEIR USING DURING EXERCICES

LTC Arturo Marcheggiano

The Author deals with the belligerents behavior regarding civilians, monuments and enemies and points out the need that Cadres should have a better knowledge of the international law rules. This knowledge can be achieved by utilizing international law rules during the lowest level units exercises.

R. M., n. 1/78, p. 100-102 - LEGISLATION

NATIONAL INDUSTRIAL MOBILIZATION

BG Giulio Macri

The article has the purpose to raise the national industrial mobilization problem in order to define responsibilities, organization, planning and execution in the current legislative framework. In the light of current legislation rules the Author examines the national industrial mobilization planning - with particular reference to the industrial firms related to war items - and the problems concerning the shift from peace to war productiveness.

R. M., n. 2/78, p. 83-86 - LEGISLATION

IN FAVOUR OF AN IMPROVEMENT OF THE RETIREMENT COMPENSATION SYSTEM

Dr. Antonio Turchetto

After some formal statements about normal, privileged and war retirement compensation, the Author analyzes the current system and suggests some proposals in order to achieve a quicker bureaucratic procedure in paying retirement compensation and bonuses just after the retirement. On the particular problem the article is full of a great deal of informations resulting from the Author's personal experience.

R. M., n. 3/78, p. 78-80 - LEGISLATION

THE ARMED FORCES TOP LEVEL COMMAND ACCORDING TO THE CONSTITUTION

Dr. Francesco Valori

By means of a broad brush of the relationship between political and military power in Italy from the Risorgimento up to our days, the Author states that the President of the Republic is responsible for the Armed Forces top level command both in peacetime and in wartime because he has the legitimate command and not just a symbolic one. However the Author deems necessary a more precise definition of the tasks of the Government's highest rank officials.

R. M., n. 4/78, p. 10-14 - LEGISLATION

MILITARY SERVITUDES

COL Michele De Leo - LTC Angelo Iannotti

The military servitude is one of the most controversial problem. The clash results from two contrasting requirements: the «national defense» and the «right of ownership». From the analysis of the problem comes out that the solution should be a «national dialogue» between military and civilian people. The Authors hope for a more active cooperation which should rely mainly upon the limiting of «military controlled areas» and a better understanding of the military requirements.

R. M., n. 6/78, p. 57-62 - LEGISLATION

DISCIPLINE AND DEMOCRACY

Franco Donati

The Author examines the problem of conforming the relationship system in the military to the evolution of social relationship in the civilian sector and deals with the Armed Forces organization. He shows the solution adopted in this field by the principal foreign Countries and illustrates the recently approved law on «military discipline» especially that part which concerns the establishing of the so called «representation board». Finally he illustrates its rules of application and points out the main aspects and goals of the law.

R. M., n. 6/78, p. 94-96 - LEGISLATION

STAR RANK - BADGES AND THE BLUE SASH

COL Oreste Bovio

Story and origins of star rank - badges and blue sash which identify the essence of the Army and the personality of the Italian Officers through the centuries. By means of a thoroughly investigation the Author individuates the historical, sentimental and symbolic motivations that allowed star rank - badges and blue sash to become the fundamental characteristics of the officer uniform and the symbol of officer's loyalty to the Country.

R. M., n. 1/78, p. 33-35 - ASTERISKS

PLANIFICATION ET PROGRAMMATION

Cdt. Vito Volpe

L'article analyse le thème de la mesure et des variations du coût de n'importe quel instrument qui produise des biens ou des services. Partant de la présupposition que les ressources et les coûts sont les pivots de toute programmation financière, l'Auteur propose un système de mesure des coûts futurs des moyens de l'organisme militaire dans le but de pouvoir déterminer soit les qualités physiques nécessaires des instruments soit les plans financiers correspondant pour le complètement, le remplacement et la modernisation.

R. M., n. 6/78, pages 106-112 - SCIENCE ET TECHNIQUE

DROIT DE GUERRE: UN EXEMPLE D'APPLICATION DANS UN EXERCISE

LTC Arturo Marcheggiano

L'Auteur traite la matière qui règle la conduite des belligérants à l'égard des populations, des monuments, même des ennemis, en mettant l'accent sur le besoin d'une connaissance plus grande, de la part des Cadres, des normes de droit international, connaissance qui peut être acquise en particulier par des exercices pratiques qui prévoient l'application du droit de guerre aux niveaux les plus bas.

R. M., n. 1/78, pages 100-102 - LEGISLATION

MOBILISATION INDUSTRIELLE NATIONALE

Gén. Giulio Macri

L'article se propose d'amorcer le problème de la mobilisation industrielle nationale, qui ne paraît pas avoir été jusqu'à présent abordé complètement, en éclairant les responsabilités, les compétences, l'organisation, les dispositions et le fonctionnement dans le contexte législatif actuel. Entre ombres et lumières de lois et arrêtés, l'Auteur examine la programmation des activités pour la mobilisation industrielle nationale, en se rapportant surtout à celle des établissements qui exercent des activités relatives aux fabrications de guerre, et aux problèmes relatifs au passage de la production du temps de paix à celle de l'état d'urgence et de guerre.

R. M., n. 2/78, pages 83-86 - LEGISLATION

POUR UNE REFORME DU SYSTEME DES PENSIONS

Dr. Antonio Turchetto

Après de brèves affirmations sur les principes de l'état de retraite, sur les traitements ordinaires, privilégiés ordinaires et de guerre, l'Auteur analyse le système actuel des pensions et du pécule à la retraite et il formule des propositions concrètes pour l'adoption d'une procédure plus rapide pour le paiement des compétences au moment de la retraite.

R. M., n. 3/78, pages 78-80 - LEGISLATION

LA POSITION CONSTITUTIONNELLE DU HAUT COMMANDEMENT

Dr. Francesco Valori

Dans un travelling sur les rapports entre pouvoir politique et militaire en Italie, dès le Risorgimento jusqu'à aujourd'hui, l'Auteur reconnaît dans le Président de la République le responsable du Commandement des Forces Armées en temps de paix et de guerre, en affirmant qu'il a le commandement réel et pas seulement symbolique des Forces Armées; il juge cependant nécessaire une définition plus claire des missions et des fonctions des plus hautes autorités de l'Etat.

R. M., n. 4/78, pages 10-14 - LEGISLATION

LES SERVITUDES MILITAIRES

COL Michele De Leo - LTC Angelo Iannotti

Le problème des servitudes militaires est au centre de débats et de polémiques étendues au niveau national. Le «conflict» naît de deux besoins opposés: celui de la «défense nationale» exprimée par les Forces Armées et celui du «droit de propriété». Au cours de l'examen du problème apparaît la solution du «dialogue national» entre militaires et civils. Les Auteurs souhaitent, donc, une collaboration plus efficace, qui serait basée surtout sur une limitation des zones liées aux stricts besoins et sur une compréhension plus grande des besoins militaires de la part des particuliers et des collectivités.

R. M., n. 6/78, pages 57-62 - LEGISLATION

DISCIPLINE ET DEMOCRATIE

Franco Donati

L'Auteur examine le problème de l'adaptation du système des rapports humains dans le milieu militaire à l'évolution des rapports sociaux dans le milieu civil et aussi de la physiologie des Forces Armées. Il cite, donc, les solutions adoptées à ce propos par certains entre les principaux Pays étrangers et il examine ensuite la récente «loi de principe sur la discipline militaire» dans la partie qui établit les soit-disant «conseils de représentation» et, enfin, le «règlement de mise en exécution», indiquant dans les grandes lignes les points fondamentaux et les buts des normes nouvelles.

R. M., n. 6/78, pages 94-96 - LEGISLATION

ETOILES ET ECHARPE BLEU CIEL

COL Oreste Bovio

Histoire et origines des étoiles et de l'écharpe bleu ciel qui identifient par leur symbolique l'essence même de l'Armée et l'esprit des officiers italiens dans les siècles. Par une recherche efficace l'Auteur indique les motivations historiques, sentimentales et symboliques qui ont permis aux étoiles et à l'écharpe bleu ciel de devenir les éléments fondamentaux de l'uniforme des officiers et l'expression de leur fidélité à la Patrie.

R. M., n. 1/78, pages 33-35 - ASTERISQUE

PLANNUNG UND PROGRAMMIERUNG

Maj Vito Volpe

Der Artikel schneidet das Thema der Messung und der Änderungen der Kosten irgendeines Instruments an, das Güter oder Dienste produziert. Von der Voraussetzung ausgehend, dass Geldmittel und Kosten die Grundlagen jeder Vereinheitlichung der Massnahmen für die zukünftigen Kosten der Eigentümer der militärischen Verwaltung vor, um entweder die notwendigen Mengen oder die dazugehörigen finanziellen Pläne zur Versorgung, zur Ersetzung und zur Modernisierung zu bestimmen.

R. M., Nr. 6/78, S. 106-112 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

KRIEGSRECHT: EIN BEISPIEL DER ANWENDUNG BEI DER AUSBILDUNG

Olto Arturo Marcheggiano

Der Verfasser behandelt das delicate Thema, insoweit das Verhalten der Kriegsführenden gegenüber der Zivilbevölkerung, gegenüber Baudenkmälern und dem Feind betroffen ist und weist darauf hin, dass die Mannschaften eine umfassende Kenntnis der internationalen Rechtsnormen besitzen sollten, Kenntnisse, die sich hauptsächlich durch praktische Ausbildung mit Anwendung des Kriegsrechtes auf niederem Niveau voraussehen lassen.

R. M., Nr. 1/78, S. 100-102 - GESETZGEBUNG

MOBIELMACHUNG DER NATIONALEN INDUSTRIE

Gen. Giulio Macri

Der Artikel will das Problem der Mobilmachung der nationalen Industrie zur Diskussion stellen, dem man sich bisher noch nicht in vollem Umfang gestellt hat. Verantwortung, Zuständigkeit, Organisation, Prädisposition und Ablauf des aktuellen legislativen Zusammenhangs werden erklärt. Im Licht und Schatten der Gesetze und Verordnungen wird die Planung der Massnahmen zur nationalen Industriemobilisierung untersucht, mit besonderer Berücksichtigung solcher Betriebe, die dem Bereich der Rüstungsproduktion angehören. Dabei ist dem Problem des Übergangs von der Produktion in Friedenszeiten zu der im Notstands- und Kriegsfall breiter Raum gegeben.

R. M., Nr. 2/78, S. 83-86 - GESETZGEBUNG

FÜR EINE REFORM DES PENSIONIERUNGSSYSTEMS

Dr. Antonio Turchetto

Nach kurzen Betrachtungen über den Ruhestand, über die allgemeine Sonder- und Kriegsentslohnung wird das heutige Abfindungssystem der Pensionen und der Ablosessumme genau untersucht. Es werden konkrete Vorschläge zur Annahme eines schnelleren Verfahrens für die Zahlung der zuständigen Summen beim Eintritt in den Ruhestand gemacht. Der Artikel ist eine echte Fundgrube an Notizen, die aus der Erfahrung entspringen, die der Verfasser selbst gemacht hat.

R. M., Nr. 3/78, S. 78-80 - GESETZGEBUNG

DIE KONSTITUTIONELLE LAGE DES OBEREN KOMMANDOS

Dr. Francesco Valori

Durch einen Überblick über die Verhältnisse zwischen politischer und militärischer Macht in Italien vom Risorgimento bis heute, erkennt der Verfasser in dem Präsidenten der Republik den Verantwortlichen der Führung der Streitkräfte in Friedens- und in Kriegszeiten. Er bestätigt, dass der Präsident nicht nur die symbolische, sondern auch die reelle Führung der Streitkräfte hat und hält eine klare Definition der Aufgaben und Funktionen einflussreicher Personen im Staat für notwendig.

R. M., Nr. 4/78, S. 10-14 - GESETZGEBUNG

GRUNDSTÄNDIGKEIT ZU MILITÄRISCHEN ZWECKEN

Oberst Michele De Leo - Olt. Angelo Iannotti

Das Problem der Dienstbarkeiten zu militärischen Zwecken steht im Mittelpunkt von Diskussionen und von Polemiken, die sich auf das ganze nationale Gebiet ausgedehnt haben. Diese Konfliktlage kommt von zwei gegensätzlichen Anforderungen: von der Nationalverteidigung, die von den Streitkräften geäußert wird und vom Besitzrecht. Im Laufe der Untersuchung ergibt sich die Lösung des Dialogs zwischen Militär und Zivilpersonen. Die Verfasser hoffen deshalb auf eine tatkräftige Zusammenarbeit, die sich besonders auf die Begrenzung der festgesetzten Räume und auf ein grösseres Verständnis der militärischen Anforderungen von Seiten der Einzelpersonen und der Gemeinschaft bezieht.

R. M., Nr. 6/78, S. 57-62 - GESETZGEBUNG

DISZIPLIN UND DEMOKRATIE

Franco Donati

Der Verfasser untersucht das Problem der Ausgleichen des Systems der menschlichen Verhältnisse im Militärbereich an die Entwicklung der gesellschaftlichen Verhältnisse in der Zivilgesellschaft. Danach zitiert er die Lösungen, die von den wichtigsten ausländischen Staaten angenommen wurden und analysiert das letzte «Prinzipgesetz der militärischen Disziplin» besonders den sogenannten «Vertreterrat» und zuletzt die dazugehörige «Durchführungsverordnung». Zusammenfassend beschreibt er die Hauptlinien und den Zweck des neuen Instituts.

R. M., Nr. 6/78, S. 94-96 - GESETZGEBUNG

STERNE UND BLAUE FELDBINDE

Oberst Oreste Bovio

Die Geschichte und der Ursprung der blauen Feldbinde, die mit ihrer Symbolik das Wesen des Heeres und den Geist der italienischen Offiziere durch Jahrhunderte darstellen. Mit Hilfe einer gründlichen Untersuchung zeigt der Verfasser die geschichtlichen, emotionalen und symbolischen Gründe, die den Sternen und auch der blauen Feldbinde erlaubt haben, zu Hauptelementen der Offiziersuniformen und zum Ausdruck der Vaterlandstreue zu werden.

R. M., Nr. 1/78, S. 33-35 - ANMERKUNGEN

PROGRAMACION Y PLANEAMIENTO

C.te Vito Volpe

El artículo se enfrenta con el tema de la medida y de las variaciones del coste de un instrumento cualquiera destinado a la producción de bienes o servicios. Con la presuposición de que los recursos y los costes son la base de toda programación financiera, el Autor propone un cuerpo de normas para medir los costes futuros de los materiales que la organización militar posee, con el fin de poder determinar, sucesivamente, bien sea las cantidades físicas de los materiales que se hacen necesarias, bien sea los correspondientes planes financieros para mantener su número, para la sustitución y modernización.

R. M., n. 6/78, pag. 106 - 112 - CIENCIA Y TECNICA

DERECHO BELICO: UN EJEMPLO DE APLICACION EN MANIOBRA

T.te Cor. Arturo Marcheggiano

El Autor trata la delicada materia que regula la conducta de los beligerantes hacia las poblaciones, los monumentos, los mismos enemigos, subrayando la exigencia de un mayor conocimiento, por los cuadros, de las normas de derecho internacional, conocimiento que se puede alcanzar esencialmente con ejercicios prácticos que prevean la aplicación del derecho bélico en los menores niveles.

R. M., n. 1/78, pag. 100 - 102 - LEGISLACION

MOVILIZACION INDUSTRIAL NACIONAL

Gen. B. Giulio Macri

El artículo se propone abrir el problema de la movilización industrial nacional que, según parece, no se ha acometido cumplidamente hasta ahora, aclarando responsabilidades, competencias, organización, predisposiciones y funcionamiento en el contexto legislativo actual. Entre luces y sombras de leyes y decretos, se examinan: la programación de las actividades para la movilización industrial nacional con particular cuidado a las de los talleres que desarrollan actividades relacionadas con la producción de guerra y los problemas de la transformación de la producción de paz en la de emergencia y de guerra.

R. M., n. 2/78, pag. 83 - 86 - LEGISLACION

PARA UNA REFORMA DEL SISTEMA DE JUBILACION

L.do Antonio Turchetto

Tras unas breves afirmaciones de principio sobre el estado de retiro, la pensión ordinaria, privilegiada ordinaria y de guerra, se analiza el actual sistema para la liquidación de la pensión y de la indemnización de retiro y se formulan propuestas concretas para la adopción de un trámite más rápido para devolver los sueldos que competen al momento del cese. El artículo es una auténtica mina de noticias sacadas de las experiencias en las que el Autor ha participado.

R. M., n. 3/78, pag. 78 - 80 - LEGISLACION

LA POSICION CONSTITUCIONAL DEL ALTO MANDO

L.do Francesco Valori

Tras haber analizado las relaciones entre poder político y poder militar en Italia desde el Risorgimento hasta nuestros días, el Autor individúa en el Presidente de la República al responsable del Mando de las Fuerzas Armadas en tiempo de paz y de guerra, afirmando que él mismo tiene el mando efectivo y no solo simbólico de las Fuerzas Armadas. Cree que de todos modos sea necesaria una definición más clara de los deberes y de las funciones de las más altas autoridades del Estado.

R. M., n. 4/78, pag. 10 - 14 - LEGISLACION

LAS SERVIDUMBRES MILITARES

Cor. Michele De Leo - T.te Cor. Angelo Iannotti

El problema de las servidumbres militares está al centro de debates y polémicas extendidas a nivel nacional. Dicha «conflictualidad» nace de dos exigencias en contraste: la de la «defensa nacional» expresada por las Fuerzas Armadas, y la del «derecho de propiedad». Durante el examen de dicho problema emerge la solución del «diálogo nacional» entre militares y paisanos. Los Autores, por lo tanto, esperan en una colaboración más provechosa que se base esencialmente en una limitación de las áreas vinculadas a la estricta necesidad y en una mayor comprensión de las exigencias militares por parte de cada uno y de la colectividad.

R. M., n. 6/78, pag. 57 - 62 - LEGISLACION

DISCIPLINA Y DEMOCRACIA

Franco Donati

El Autor examina el problema de la adaptación del sistema de las relaciones humanas en el ámbito militar a la evolución de las relaciones sociales en el ambiente civil y de la misma fisonomía de las Fuerzas Armadas. Cita, luego, las soluciones que, sobre el argumento, han adoptado algunos de los principales Países extranjeros, pasando a examinar después la reciente «ley de principio sobre la disciplina militar» en la parte que instituye los «consejos de representación» y, en fin, el relativo «reglamento de actuación», describiendo en grandes rasgos los fundamentos y los fines del nuevo instituto legislativo.

R. M., n. 6/78, pag. 94 - 96 - LEGISLACION

ESTRELLAS Y FAJA AZUL

Cor. Oreste Bovio

Historia y origen de las estrellas y de la faja azul que identifican con su simbología la misma esencia del Ejército y el espíritu de los Oficiales italianos en los siglos. A través de una válida investigación el Autor indica los motivos históricos, sentimentales y simbólicos que han permitido a las estrellas y a la faja azul llegar a ser elementos fundamentales del uniforme de los Oficiales y expresión de su lealtad a la Patria.

R. M., n. 1/78, pag. 33 - 35 - ASTERISCOS

LE FORZE ARMATE NEI FRANCOBOLLI 1946 - 76

Francesco Carlo Crispolti

Una cronistoria illustrata e commentata delle «buste primo giorno» e dei francobolli emessi dalle Poste italiane per ricordare particolari date, Corpi e personaggi delle Forze Armate italiane.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 81 - 88 - **ASTERISCHI**

UNIFORMI MILITARI ITALIANE DELL'OTTOCENTO L'ESERCITO BORBONICO

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Il grado di evoluzione di un Esercito è individuabile anche attraverso le modifiche e le trasformazioni che subiscono le uniformi dei suoi appartenenti. Gli Autori esaminano, ricorrendo anche a inedite illustrazioni, le uniformi dell'Esercito borbonico nel 1800, proponendo una carrellata storica che va dalla campagna di guerra contro i francesi del 1798 alle ultime fasi delle guerre dell'età napoleonica.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 113 - 120 - **UNIFORMOLOGIA**

UNIFORMI MILITARI ITALIANE DELL'OTTOCENTO L'ESERCITO NAPOLETANO DEL DECENNIO FRANCESE

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Il cosiddetto «decennio francese» che vide Napoli sotto una dinastia napoleonide molto influì, in fatto di eleganza e sfarzo, sulle uniformi dell'Esercito napoletano. Esse assunsero, per la maggior parte, il taglio e sovente il colore della moda transalpina. Quasi tutti i Corpi adottarono i nuovi modelli di uniformi, eccezion fatta per i Corpi Franchi, che risentirono anche nella moda dei vecchi influssi borbonici. L'articolo descrive tutte le modifiche e le evoluzioni di tali uniformi, valide testimonianze di un'epoca e di una mentalità.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 105 - 112 - **UNIFORMOLOGIA**

UNIFORMI E ARMAMENTO DEI PRIMI BERSAGLIERI

Col. Valerio Gibellini

L'articolo, illustrato da tavole a colori, contiene la descrizione dettagliata di due dissimili uniformi dei primi reparti bersaglieri. In particolare l'Autore si sofferma su un cappello - usato sino alla prima guerra d'Indipendenza - che presenta interessanti caratteristiche e del quale pare sia rimasto un solo esemplare.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 89 - 91 - **UNIFORMOLOGIA**

UNIFORMI MILITARI: REGNO DI SARDEGNA (1814 - 1833)

Col. Valerio Gibellini

L'Autore tratta di quel periodo storico che vide l'ingerenza austriaca nel nuovo Esercito sardo-piemontese, al duplice fine di impedire l'arruolamento di elementi compromessi con i francesi e di limitare il potenziale militare dello Stato sabaudo. Seguendo il corso degli eventi politici che caratterizzarono quegli anni, sono analizzate le uniformi e l'equipaggiamento del nuovo Esercito; dalla loro descrizione si evidenzia la tendenza a ricercare una «linea piemontese» - di affrancamento, anche al di fuori del campo politico, dalla sudditanza alle mode austriaca e francese - espressione anch'essa dello spirito di libertà che segnò decisamente quegli anni.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 112 - 120 - **UNIFORMOLOGIA**

UNIFORMI MILITARI: REGNO DI SARDEGNA (1834 - 1849)

Col. Valerio Gibellini

I diciotto anni di reggenza di Carlo Alberto (1831 - 1849) segnano un periodo storico che vide l'affermazione degli ideali di Patria e la insorgenza in un intero popolo della volontà di combattere per la sua libertà. In tale contesto, anche nella moda militare si nota un allontanamento dalle fogge di tipo austriaco. L'articolo, avvalendosi di figurini a colori, illustra nei particolari l'evoluzione che subirono le divise e le mostreggiature dell'Armata Sarda, evoluzione riflettente quello spirito di affrancamento anche ideologico dallo straniero, tipico degli anni risorgimentali.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 120 - 129 - **UNIFORMOLOGIA**

UNIFORMI MILITARI: REGNO DI SARDEGNA (1850 - 1861)

Col. Valerio Gibellini

L'articolo prende in esame il travagliato decennio che va dal 1850 al 1861, decisivo per il compimento dell'unità nazionale e caratterizzato dalle forti personalità di Vittorio Emanuele II e del Cavour. L'Autore segue l'evoluzione delle uniformi dell'Armata Sarda in tale periodo evidenziando come l'influsso francese condizionasse negativamente tale settore, sia sul piano della funzionalità sia su quello dell'estetica. In chiusura vengono prese in esame le varie bandiere adottate dall'Armata Sarda dalla Restaurazione alla proclamazione del Regno d'Italia.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 120 - 128 - **UNIFORMOLOGIA**

L'AMMINISTRAZIONE DEL CARTEGGIO NEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

Ten. Col. Marcello Colaprisco

Dopo aver sintetizzato le direttive che in ambito NATO regolano minuziosamente l'attività riguardante la compilazione, l'archiviazione, la distruzione, ecc. dei documenti, l'Autore auspica una razionalizzazione del sistema in uso in Italia.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 120 - 122 - **NOTE E PROPOSTE**

ARMED FORCES THROUGH STAMPS 1946 - 76

Mr. Francesco Carlo Crispolti

The article is a chronicle of first day emission envelope of Italian Post to recall particular events, branches and personages of our Armed Forces.

R. M., n. 1/78, p. 81 - 88 - ASTERISKS

NINETEENTH CENTURY MILITARY UNIFORMS: THE BOURBONS' ARMY

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

The degree of evolution of an Army can be individuated by means of the changes of its uniforms. The Authors examine, by means of very beautiful pictures the nineteenth century Bourbons' uniform presenting a historical look at those uniform from the campaign against the French Army in 1798 up to the last wars of the Napoleon's epoch.

R. M., n. 1/78, p. 113 - 120 - UNIFORMS

NINETEENTH CENTURY MILITARY UNIFORMS: THE NEAPOLITAN ARMY DURING THE FRENCH DECADE

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

The so called « French decade », when Naples was ruled by a dynasty that got the power from Napoleon, heavily impacted on the magnificence and the elegance of the Neapolitan Army uniforms that adopted, generally, the French dressing style and colours. Almost every unit chose the new uniforms but the Corpi Franchi that followed the old Bourbons' fashion. The article illustrates, in great and accurate details, the changes and the evolution of those uniforms which can be considered a peculiar witness of an epoch and a mentality.

R. M., n. 2/78, p. 105 - 112 - UNIFORMS

UNIFORMS AND ARMS OF FORMER BERSAGLIERI

COL Valerio Gibellini

The article, by means of coloured drawings, illustrates in details the two different types of uniforms worn by the former Bersaglieri units. In particular the Author speaks about the hat - worn up to the First Independence War - which had interesting characteristics and of which, it seems, only one has arrived up to our days.

R. M., n. 3/78, p. 89 - 91 - UNIFORMS

MILITARY UNIFORMS: THE SARDINIA KINGDOM (1814 - 1833)

COL Valerio Gibellini

The Author refers to the historical period which was characterized by Austrian interference with Sardinian - Piedmontese Army to both preventing the recruiting of French supporter young males and weakening the military power of the Sardinia Kingdom. Following the political events which characterized those years, the Author examines uniforms and equipments of the new Army; their description evidences the trend toward a search for a « Piedmontese style » - a way to free, even out of the political field, the Kingdom from Austria and France - which was a sign of the freedom's spirit that strongly affected those years.

R. M., n. 4/78, p. 112 - 120 - UNIFORMS

MILITARY UNIFORMS: THE SARDINIA KINGDOM (1834 - 1849)

COL Valerio Gibellini

The 18 years of Carlo Alberto's regency (1831 - 1849) represent a historical period which saw the strengthening of the Homeland ideals and the rising of the people's willingness of struggling for freedom. In this framework the military uniforms also were not derived from the Austrian ones. The article, by means of coloured illustrations, shows in details the Sardinian Army's uniforms and facings evolution that demonstrates the spirit of disengagement even ideological from the Austro-Hungarian Empire which was typical during the Risorgimento.

R. M., n. 5/78, p. 120 - 129 - UNIFORMS

MILITARY UNIFORMS: THE SARDINIA KINGDOM (1850 - 1861)

COL Valerio Gibellini

The article examines the decade from 1851 to 1861 which was a decisive decade for the Italy's Unit and was impacted by two strong personalities: King Vittorio Emanuele and Mr. Cavour. The Author illustrates the evolution of Sardinian Field Army uniforms pointing out that the French influence was not good from both a practical and aesthetical point of view. In conclusion he speaks about the Sardinia Field Army flags utilized from the Restoration to the Italian Kingdom proclaiming.

R. M., n. 6/78, p. 120 - 128 - UNIFORMS

INTERNATIONAL AGENCIES AND DOCUMENTS MANAGEMENT

LTC Marcello Colaprisco

After a synthetic description of the rules that rule, within NATO, the administrative activity - from the drawing up to filing and destroying of documents - the Author hopes for the rationalization of this system in Italy.

R. M., n. 2/78, p. 120 - 122 - NOTES AND PROPOSALS

LES FORCES ARMEES DANS LES TIMBRES - POSTE 1946 - 76

Mr. Francesco Carlo Crispolti

Un historique illustré et commenté des enveloppes « premier jour » et des timbres émis par les Postes Italiennes pour rappeler des dates particulières, des corps et des personnages de nos Forces Armées.

R. M., n. 1/78, pages 81 - 88 - ASTERISQUES

UNIFORMES MILITAIRES DU DIX-NEUVIEME SIECLE: L'ARMEE DES BOURBONS

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Le degré d'évolution d'une armée peut ressortir aussi des modifications et des transformations des uniformes de ses membres. Les Auteurs examinent, en se servant d'illustrations très belles, les uniformes de l'Armée des Bourbons au dix-neuvième siècle dans un travelling historique efficace qui va de la guerre contre les français du 1798 aux dernières phases des guerres de l'époque napoléonienne.

R. M., n. 1/78, pages 113 - 120 - UNIFORMOLOGIE

UNIFORMES MILITAIRES ITALIENNES DU XIX^e SIECLE L'ARMEE NAPOLITAINE DANS LA DECENNIE FRANCAISE

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

La soit-disant « décennie française », qui vit Naples sous une dynastie des Bonapartes, eut beaucoup d'influence en matière d'élégance et de faste sur les uniformes de l'Armée napolitaine. Elles assumèrent pour la plupart la coupe et souvent les couleurs de la mode transalpine. Presque tous les corps adoptèrent les modèles d'uniformes nouveaux, sauf les Corps Francs qui ressentirent aussi dans la mode des anciennes influences bourbonniennes. L'article décrit avec habileté et dans les détails toutes les modifications et les évolutions de ces uniformes, elles aussi témoignage efficace d'une époque et d'une mentalité.

R. M., n. 2/78, pages 105 - 112 - UNIFORMOLOGIE

UNIFORMES ET ARMEMENT DES PREMIERS BERSAGLIERI

Col. Valerio Gibellini

L'article, accompagné par des tableaux en couleurs, décrit de façon détaillée deux uniformes dissemblables des premières unités bersaglieri. En particulier, l'Auteur s'arrête sur un chapeau - employé jusqu'à la première guerre d'indépendance - qui présente des caractéristiques intéressantes et dont il paraît qu'il ne soit resté qu'un seul exemplaire.

R. M., n. 3/78, pages 89 - 91 - UNIFORMOLOGIE

UNIFORMES MILITAIRES: LE ROYAUME DE SARDAIGNE (1814 - 1833)

Col. Valerio Gibellini

L'Auteur examine la période historique qui vit l'ingérence autrichienne dans la nouvelle Armée sardo-piémontaise, dans le double but d'empêcher le recrutement d'éléments compromis avec les français et de limiter le potentiel militaire de l'Etat de la maison de Savoie. En suivant le cours des événements politiques qui caractérisèrent ces années, on analyse les uniformes et l'équipement de la nouvelle Armée; de leur description on tire la tendance à rechercher une « ligne piémontaise » d'affranchissement, hors du domaine politique aussi, de la sujétion aux modes autrichienne et française, elle aussi expression de l'esprit de liberté qui marqua nettement ces années.

R. M., n. 4/78, pages 112 - 120 - UNIFORMOLOGIE

UNIFORMES MILITAIRES: LE ROYAUME DE SARDAIGNE (1834 - 1845)

Col. Valerio Gibellini

Les dix-huit années de régence de Carlo Alberto (1831 - 1849) marquent une période historique qui vit l'affirmation des idéaux de Patrie et l'apparition dans un peuple entier de la volonté de lutter pour sa liberté. Dans un tel contexte la mode militaire aussi s'éloigna du style autrichien. L'article, par des dessins de mode en couleurs, examine dans les détails l'évolution des uniformes et des écussons de l'Armée sarde, évolution reflétant cet esprit d'affranchissement même idéologique de l'Empire Autrichien - Hongrois ennemi, typique des années du Risorgimento.

R. M., n. 5/78, pages 120 - 129 - UNIFORMOLOGIE

UNIFORMES MILITAIRES: LE ROYAUME DE SARDAIGNE (1850 - 1861)

Col. Valerio Gibellini

L'article examine la décennie tourmentée qui va du 1850 jusqu'au 1861, décisive pour l'accomplissement de l'unité nationale et caractérisée par les personnalités de Vittorio Emanuele II et de Cavour. L'Auteur suit l'évolution des uniformes de l'Armée sarde dans cette période et il met en évidence que l'influence française a conditionné négativement ce secteur soit sur le plan fonctionnel soit sur celui de l'esthétique. L'article se termine par l'examen des différents drapeaux adoptés par l'Armée sarde dès la Restauration jusqu'à la proclamation du Royaume d'Italie.

R. M., n. 6/78, pages 120 - 128 - UNIFORMOLOGIE

LE TRAITEMENT DE LA CORRESPONDANCE DANS LES ORGANISMES INTERNATIONAUX

LTC Marcello Colaprisco

Après avoir synthétisé les directives qui au sein de l'OTAN règlent minutieusement le traitement de la correspondance, dès la rédaction jusqu'au classement et à la destruction, l'Auteur souhaite une rationalisation du système employé en Italie.

R. M., n. 2/78, pages 120 - 122 - NOTES ET PROPOSITIONS

Francesco Carlo Crispolti

Eine bebilderte und erläuternde chronologische Geschichte der Ersttagsumschläge und Briefmarken die von der italienischen Post herausgegeben wurden, um besondere Daten, Korps und Persönlichkeiten unserer Streitkräfte in Erinnerung zu bringen.

R. M., Nr. 1/78, S. 81-88 - ANMERKUNGEN

MILITARUNIFORMEN DES 19. JAHRHUNDERTS:
DAS BOURBONISCHE HEER

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Der Entwicklungsgrad eines Heeres ist auch an den Änderungen und Umgestaltungen zu erkennen, denen die Uniformen seiner Angehörigen unterliegen. Die Verfasser gehen mit Hilfe guter Farbdrucke den Uniformen des bourbonischen Heeres im 19. Jahrhundert nach; sie bringen einen überzeugenden, geschichtlichen Überblick der mit dem Feldzug gegen die Franzosen 1798 beginnt und bis zu den letzten Phasen der napoleonischen Kriege reicht.

R. M., Nr. 1/78, S. 113-120 - UNIFORMKUNDE

MILITARUNIFORMEN DES 19. JAHRHUNDERTS:
DAS NEAPOLITANISCHE HEER IM FRANZÖSISCHEN JAHRZEHN

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Das sogenannte « französische Jahrzehnt », das Neapel unter napoleonischer Dynastie sah, beeinflusste in Eleganz und Prunk die Uniformen des neapolitanischen Heeres. Sie übernahmen zum größten Teil den Schnitt und oft auch die Farben der transalpinen Mode. Fast alle Korps übernahmen die neuen Uniformmodelle, mit Ausnahme der Freikorps, in deren Mode die alten bourbonischen Einflüsse spürbar bleiben. Der Artikel beschreibt im Detail alle Änderungen und Entwicklungen dieser Uniformen, die verlässliche Zeugen einer Epoche und einer Mentalität sind.

R. M., Nr. 2/78, S. 105-112 - UNIFORMKUNDE

UNIFORMEN UND WAFFEN DER ERSTEN BERSAGLIERI

Oberst Valerio Gibellini

Der mit Farbbildern illustrierte Artikel beschreibt ausführlich die zwei verschiedenen Uniformen der Bersagliere. Besonders hält sich der Verfasser bei einer Kopfbedeckung auf, die bis zum ersten Unabhängigkeitskrieg benutzt wurde die interessante Kennzeichen aufweist und von der nur noch ein Exemplar vorhanden zu sein scheint.

R. M., Nr. 3/78, S. 89-91 - UNIFORMKUNDE

MILITARUNIFORMEN: DAS SARDINISCHE KÖNIGREICH (1814-1833)

Oberst Valerio Gibellini

Der Verfasser behandelt die geschichtliche Periode, die die österreichische Einmischung in das neue sardinisch-piemontesische Heer mit dem zweifachen Zweck sah, die Einberufung der mit den Franzosen verwickelten Elemente zu verhindern und die Macht des Staates zu begrenzen. Der Lauf der politischen Ereignisse dieser Jahre wird verfolgt und gleichzeitig werden die Uniformen und die Ausrüstung beschrieben. Aus ihrer Beschreibung erkennt man den Hang nach einer « piemontesischen Linie », die den Wunsch zeigt, sich auch ausserhalb des politischen Gebietes von der Untertänigkeit der österreichischen und französischen Mode zu befreien.

R. M., Nr. 4/78, S. 112-120 - UNIFORMKUNDE

MILITARUNIFORMEN: DAS SARDINISCHE KÖNIGREICH (1834-1849)

Oberst Valerio Gibellini

Die achtzehn Regentschaftsjahre von Carlo Alberto (1831-1849) stellen eine Zeit dar, die die Bejahung des Heimatideals und die Entstehung des Willens in einem ganzen Volk sah für seine Freiheit zu kämpfen. Hier bemerkt man auch in der Militär-Mode eine Entfernung von den Trachten österreichischer Art. Der Artikel, der Modeskizzen in Farbe bringt, erläutert im Einzelnen die Entwicklung der Uniformen und der Aufschläge der sardinischen Armee; eine Entwicklung, die auch den ideologischen Befreiungsgeist vom österreich-ungarischen Königreich darstellt, der in den Jahren des Risorgimento typisch war.

R. M., Nr. 5/78, S. 120-129 - UNIFORMKUNDE

MILITARUNIFORMEN: DAS SARDINISCHE KÖNIGREICH (1850-1861)

Oberst Valerio Gibellini

Der Artikel untersucht das unruhige Jahrzehnt von 1851 bis 1861, das für die nationale Einheit entscheidend war und das durch die starken Persönlichkeiten von Vittorio Emanuele II und Cavour charakterisiert wurde. Der Verfasser verfolgt die Entwicklung der Uniformen der sardinischen Armee in jener Zeit und hebt hervor, wie der französische Einfluss diesen Sektor negativ beeinflusste, sei es auf dem Gebiet der Zweckmässigkeit wie auf dem der Ästhetik. Am Ende werden die verschiedenen Fahnen der sardinischen Armee von der Restauration bis zur Verkündung des Königreichs Italien beschrieben.

R. M., Nr. 6/78, S. 120-128 - UNIFORMKUNDE

AKTENVERWALTUNG IN INTERNATIONALEN ORGANEN

OLT Marcello Colaprisco

Nach einer Analyse der Anweisungen, die im Rahmen des NATO die Verwaltungstätigkeiten von der Ausfertigung der Dokumente bis zur Archivierung und Vernichtung peinlich regeln, spricht sich der Verfasser für eine Rationalisierung des Systems aus, das in Italien angewendet wird.

R. M., Nr. 2/78, S. 120-122 - ANMERKUNGEN UND VORSCHLÄGE

Sr. Francesco Carlo Crispolti

Una cronistoria ilustrada y comentada de los sobres « primer día » y de los sellos emitidos por el Correo Italiano para recordar particulares fechas, Cuerpos y personajes de nuestras Fuerzas Armadas.

R. M., n. 1/78, pag. 81 - 88 - ASTERISCOS

UNIFORMES MILITARES DEL OCHOCIENTOS:
EL EJERCITO BORBONICO

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

El grado de evolución de un ejército puede resultar también através de las modificaciones y transformaciones que los uniformes de sus integrantes muestran. Los Autores examinan, disfrutando de unas estupendas ilustraciones, los uniformes del Ejército borbónico en 1800 y nos proponen un interesante excursus histórico que abarca el período desde la campaña de guerra contra los franceses de 1798 hasta los últimos actos de las guerras de la edad napoleónica.

R. M., n. 1/78, pag. 113 - 120 - UNIFORMES

UNIFORMES MILITARES ITALIANOS DEL OCHOCIENTOS:
EL EJERCITO NAPOLITANO EN EL DECENIO FRANCÉS

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

El así llamado « decenio francés » que vió Nápoles bajo una dinastía bonapartista influyó mucho, en el sentido de la elegancia y de la suntuosidad, sobre los uniformes del Ejército napolitano que tomaron, en su mayoría, el corte y muy a menudo los colores de la moda transalpina. Casi todos los Cuerpos adoptaron los nuevos modelos de uniforme con excepción de los Cuerpos Francos que acusaron, en la moda también, la antigua influencia borbónica. El artículo describe con habilidad y en los detalles todos los cambios y la evolución de dichos uniformes, ellos mismos válidos testigos de una época y de una mentalidad.

R. M., n. 2/78, pag. 105 - 112 - UNIFORMES

UNIFORMES Y ARMAS DE LOS PRIMEROS « BERSAGLIERI »

Col. Valerio Gibellini

El artículo, ilustrado con tablas en color, contiene la descripción detallada de dos diferentes uniformes de las primeras unidades de « Bersaglieri ». En particular, el Autor detiene su atención sobre un sombrero, usado hasta la primera guerra de Independencia, que presenta interesantes características y del que, parece ser, exista hoy día tan solo un ejemplar.

R. M., n. 3/78, pag. 89 - 91 - UNIFORMES

UNIFORMES MILITARES: REINO DE CERDEÑA (1814 - 1833)

Col. Valerio Gibellini

El Autor trata ese período histórico que vió la ingerencia austriaca en el nuevo Ejército sardo-piamontés para impedir el alistamiento de elementos comprometidos con los franceses y, al mismo tiempo, limitar el potencial militar del Estado sabauda. Siguiendo el curso de los acontecimientos políticos que caracterizaron aquellos años, el Autor analiza los uniformes y el equipo del nuevo Ejército; su descripción evidencia la tendencia a lograr una « línea piamontesa » - de rescate, también fuera del campo político, de la sumisión a las modas austriacas y francesas - expresión del espíritu de libertad que, junto con otros hechos, caracterizó sin duda aquellos años.

R. M., n. 4/78, pag. 112 - 120 - UNIFORMES

UNIFORMES MILITARES: REINO DE CERDEÑA (1834 - 1849)

Col. Valerio Gibellini

Los dieciocho años de regencia de Carlo Alberto (1831 - 1849) marcan un período histórico que vió apoderarse el concepto de Patria y nacer en todo un pueblo la voluntad de luchar por su libertad. En dicho contexto también en la moda militar se nota un alejamiento de las formas de tipo austriaco. El artículo, contando con figurines en color, ilustra en los detalles la evolución de los uniformes y de las enseñas del Ejército sardo, evolución que refleja ese espíritu de manumisión también ideológica del enemigo Imperio Austro-Urgárico, que fué típico de los años del Resurgimiento.

R. M., n. 5/78, pag. 120 - 129 - UNIFORMES

UNIFORMES MILITARES: REINO DE CERDEÑA (1850 - 1861)

Col. Valerio Gibellini

El artículo examina el atormentado decenio que va desde 1850 hasta 1861, decisivo para el cumplimiento de la unidad nacional y caracterizado por la fuerte personalidad de Vittorio Emanuele II y de Cavour. El Autor sigue la evolución de los uniformes del Ejército sardo en dicho período, evidenciando como el influjo francés condicionó negativamente ese sector, tanto en el plan de la funcionalidad como en el de la estética. En la conclusión se examinan las varias enseñas adoptadas por el Ejército sardo desde la Restauración hasta la proclamación del Reino de Italia.

R. M., n. 6/78, pag. 120 - 128 - UNIFORMES

LA ADMINISTRACION DEL CARTEO
EN LOS ORGANOS INTERNACIONALES

T.te Cor. Marcello Colaprisco

Tras haber hecho una síntesis de las directivas que en el ámbito de la OTAN regulan minuciosamente la actividad administrativa - desde la redacción hasta el archivo y destrucción de los documentos - el Autor es favorable a una racionalización del sistema usado en Italia.

R. M., n. 2/78, pag. 120 - 122 - NOTAS Y PROPUESTAS

BIVALENZA E POLIVALENZA DELLA BRIGATA ALPINA

Gen. C.A. Mario Gariboldi

Dopo aver affermato che sembra eccessivo l'inserimento organico di unità meccanizzate nell'ambito delle Brigate alpine e che sia invece più conveniente la disponibilità di unità corazzate a livello Corpo d'Armata, l'Autore formula una proposta ordinativa e indica prospettive a lungo termine che prevedono la sostituzione dei muli con nuovi mezzi da montagna, l'incremento della componente elicotteristica e la sostituzione dei cingolati protetti con mezzi blindati a ruote.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 73 - 77 - **OPINIONI**

BRIGATE ALPINE BIVALENTI: PER LA GUERRA E PER LA PACE

Gen. C.A. Giorgio Donati

L'articolo analizza le connessioni esistenti tra «l'uomo alpino» e il «soldato alpino». Substrato morale del primo sono le tradizioni di famiglia, elemento fondamentale del secondo è la montagna, con la sua capacità di sintetizzare energie e intelligenza. L'Autore, inoltre, si esprime con prudenza sulle innovazioni riguardanti la Brigata alpina, ma riconosce l'utilità di uno squadrone esplorante organico nella Brigata e di una valida capacità controcarris nel battaglione. Considera l'opera delle truppe alpine a favore delle comunità locali e propone che esse lavorino per tali comunità.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 69 - 71 - **OPINIONI**

L'ADDESTRAMENTO NOTTURNO: FANTASIA O REALTÀ?

Col. Ermanno Brandes

Con riferimento a precedenti articoli apparsi in merito sulla Rivista Militare (vds. V. Sampieri: «La visione notturna» e M. Sardo: «L'addestramento notturno dei corazzati»), l'Autore tiene a sottolineare che anche nell'Esercito italiano si considera nel suo giusto valore l'importanza dell'addestramento notturno. Ciò non esclude, comunque, che circolari e programmi addestrativi dovranno essere adeguati alle nuove tecnologie ed esigenze, senza però mai precorrere i tempi.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 95 - 96 - **OPINIONI**

FORZE ARMATE E PROBLEMI DI STRUTTURA

Patrizio Flavio Guinzio

A parere dell'Autore, l'ordinamento dell'Esercito dovrebbe mirare a poche Grandi Unità di volontari, operative al 100%, dislocate in grandi basi aero-terrestri, integrate da formazioni a carattere locale basate su personale a ferma breve. L'organizzazione di comando, a sua volta, dovrebbe essere strutturata sulle basi previste dalla teoria dell'«organizzazione funzionale».

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 17 - 19 - **OPINIONI**

ENRICO BARONE

Prof. Vincenzo Gallinari

L'Autore offre alcuni squarci della vita di un personaggio che, con grande acutezza, si occupò di problemi economici e militari, lasciando una notevole quantità di opere scientifiche.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 75 - 80
I GRANDI NOMI DI STUDIOSI MILITARI

MAURO PICONE

Gen. B. Raoul Papadia

Nel primo anniversario della morte del Prof. Mauro Picone, matematico insigne, maestro di chiara fama ed Accademico dei Lincei, l'articolo vuole ricordarne il contributo di incalcolabile valore da lui dato, durante il primo conflitto mondiale, alla soluzione di pressanti problemi di tiro, che condizionarono l'efficienza e l'efficacia della nostra artiglieria.

Rivista Militare, n. 2/78, pagg. 97 - 104
I GRANDI NOMI DI STUDIOSI MILITARI

UGO FOSCOLO SOLDATO E L'ETA' CHE FU SUA

Col. Alberto Gennaro

L'Autore, in occasione del bicentenario della nascita del poeta, sottolinea che Foscolo fu soprattutto un soldato, in quanto dei suoi 49 anni di vita ben 20, dai 18 ai 38, furono dedicati quasi ininterrottamente al servizio militare. Nell'articolo viene esaminato il periodo trascorso sotto le armi dal Foscolo, denso di avvenimenti di rilievo legati al contesto dell'epopea napoleonica, 1796 - 1815. Lo studio mette in luce anche l'evoluzione del pensiero politico-militare del poeta.

Rivista Militare, n. 3/78, pagg. 121 - 131
I GRANDI NOMI DI STUDIOSI MILITARI

LUIGI CHIALA

Prof. Vincenzo Gallinari

L'articolo illustra il pensiero, l'operato e gli scritti di Luigi Chiala, direttore della Rivista Militare, giornalista militare e insigne storico. L'Autore pone in evidenza l'originalità del metodo storiografico del Chiala che molto si servì di documenti, epistolari o di altro tipo, per porre il lettore a diretto contatto con le fonti, anche se ciò comportò sovente la mancanza di un'analisi critica dell'evento all'esame. Dalle varie opere pubblicate risulta la grande amicizia che legò Chiala al La Marmora, del quale fu strenuo e disinteressato difensore.

Rivista Militare, n. 4/78, pagg. 106 - 111
I GRANDI NOMI DI STUDIOSI MILITARI

BIVALENCE AND POLYVALENCE OF THE ALPINE BRIGADE

LTG Mario Gariboldi

The Author states that providing the alpine brigade with organic mechanized units is not advantageous and that, on the contrary, it is worthwhile to have those units at Corps level. Then he proposes a new brigade structure, relatively more effective according to him, and illustrates the oncoming trends whose main aspects are the replacement of the mules with vehicles suited for the peculiar environment, the increasing of the organic helicopters and the replacement of tracked with wheeled APCs.

R. M., n. 3/78, p. 73-77 - OPINIONS

THE BIVALENCE OF ALPINE BRIGADES IN PEACETIME AND IN WARTIME

LTG Giorgio Donati

The article analyzes the connection between the «alpine man» and the «alpine soldier». The first one's moral bases are the traditions of his family while the second one's fundamental elements are the mountains with their ability to synthesize energy and intelligence. Then the Author considers cautiously the alpine brigade innovations and agrees upon the utility of an organic reconnaissance squadron and the validity of providing the alpine brigade with antitank capability. In conclusion he examines the alpine units helping in favour of the local communities and suggests a closer work connection with those communities.

R. M., n. 5/78, p. 69-71 - OPINIONS

HIGHT TRAINING: FANTASY OR REALITY?

COL Ermanno Brandes

With the reference to other articles on the same subject (Military Review n. 4/78 - V. Samperi: «Night viewing» and M. Sardo: «Tank units and night combat»), the Author points out that Italian Army takes in due consideration the importance of the night operations training. Such statement does not mean, however, that training manuals do no need to be modified in order to take into account new technologies and requirements but at the opportune time.

R. M., n. 5/78, p. 95-96 - OPINIONS

ARMED FORCES AND THEIR STRUCTURAL PROBLEMS

Patrizio Flavio Guinzio

According to the Author, the Army should consist of a few major combat units, fully operational, stationing in large posts with Air Forces units and small spread out formation which embody short term conscript personnel. In addition, command and control organization should be mission oriented that is a consultative board and two VCGSs who should deal with direct and indirect executive functions.

R. M., n. 6/78, p. 17-19 - OPINIONS

ENRICO BARONE

Prof. Vincenzo Gallinari

The Author shows some aspects of the life of a personage who, with great competence, dealt with military and economic problems writing a lot of scientific works.

R. M., n. 1/78, p. 75-80 - FAMOUS EXPERTS IN MILITARY MATTERS

MAURO PICONE

BG Raoul Papadia

In the occasion of the first anniversary of the death of prof. Mauro Picone, a very famous mathematician and member of the Accademia dei Lincei, the article honors his memory and recalls his contribution, during World War I, to the solution of artillery problems which affected the Italian Artillery effectiveness.

R. M., n. 2/78, p. 97-104 - FAMOUS EXPERTS IN MILITARY MATTERS

THE SOLDIER UGO FOSCOLO AND HIS EPOCH

COL Alberto Gennaro

The Author, on the occasion of the bicentennial of Ugo Foscolo's birthday, points out Foscolo was mainly a soldier because he spent, almost without any interruptions, 20 of his 49 years of life as active duty soldier (from the age of 18 to the age of 38). Then he examines the events of this period (1796-1815), that is the Napoleon's epoch. The article illustrates the evolution of the politico-military thought of Foscolo who first was a supporter of Napoleon then changed his mind.

R. M., n. 3/78, p. 121-131 - FAMOUS EXPERTS IN MILITARY MATTERS

LUIGI CHIALA

Prof. Vincenzo Gallinari

The article illustrates the thought, the works and the writing of Luigi Chiala who was editor of the first Military Review, military journalist and famous historian. The Author points out the originality of Mr. Chiala's historiographic method, who very often utilized documents and correspondences of various types in order to have the reader directly in contact with the historical documents, though this fact led to a lack of the events critical analysis. From his published works comes out the Mr. Chiala's great friendship with Mr. Lamarmora of whom he was a strong supporter.

R. M., n. 4/78, p. 106-111 - FAMOUS EXPERTS IN MILITARY MATTERS

BIVALENCE ET POLYVALENCE DE LA BRIGADE ALPINE

Gén. C.A. Mario Gariboldi

Après avoir affirmé qu'il paraît excessif intégrer organiquement des unités mécanisées dans les Brigades alpines et qu'il est au contraire plus convenable disposer d'unités blindées au niveau du Corps d'Armée, l'Auteur formule une proposition concernant l'organisation des forces et il indique des perspectives à long terme qui prévoient le remplacement des mulets par de nouveaux moyens de montagne, l'augmentation de la composante hélicoptères et le remplacement des moyens chenillés protégés par des moyens blindés à roues.

R. M., n. 3/78, pages 73-77 - OPINIONS

BRIGADES ALPINES BIVALENTES: POUR LA GUERRE ET POUR LA PAIX

Gén. C.A. Giorgio Donati

L'article analyse les liens qui existent entre «l'homme alpin» et «le soldat alpin». Les traditions de famille sont le fondement moral du premier tandis que l'élément principal du deuxième est la montagne, avec la capacité de synthétiser les énergies et l'intelligence. L'Auteur, ensuite, s'exprime avec prudence sur les innovations qui concernent la Brigade alpine, mais il reconnaît l'utilité d'un escadron de reconnaissance dans les éléments organiques de la Brigade et d'une capacité antichars valable dans le bataillon. Il considère l'oeuvre des troupes alpines au profit des communautés locales et il propose qu'elles travaillent pour ces communautés.

R. M., n. 5/78, pages 69-71 - OPINIONS

L'INSTRUCTION DE NUIT: FANTASIE OU REALITE?

Col. Ermanno Brandes

En faisant référence aux articles précédents parus sur ce sujet dans le n. 4/78 de la Rivista Militare (voir V. Samperi «La vision de nuit» et M. Sardo «Le combat de nuit des blindés») l'Auteur tient à souligner que dans l'Armée italienne aussi l'instruction de nuit est considérée très importante. Cela n'exclut pas cependant que les directives et les programmes d'instruction soient adaptés aux technologies et aux besoins nouveaux, sans tout de même avancer les temps.

R. M., n. 5/78, pages 95-96 - OPINIONS

FORCES ARMEES ET PROBLEMES DE STRUCTURE

Patrizio Flavio Guinzio

Selon l'Auteur, l'organisation des forces de l'Armée devrait viser à un nombre limité de Grandes Unités de volontaires, opérationnelles au 100%, en garnison dans de grandes bases aéro-terrestres, intégrées par des formations au caractère local basé sur du personnel à service militaire bref. L'organisation de commandement, à son tour, devrait être structurée sur des bases prévues par la théorie de l'«organisation fonctionnelle»: un groupe consultatif restreint (planification) et deux Sous-chef d'Etat-Major, respectivement délégués à la direction des fonctions exécutives directes et indirectes.

R. M., n. 6/78, pages 17-19 - OPINIONS

ENRICO BARONE

Prof. Vincenzo Gallinari

L'Auteur donne quelques traits de la vie d'un personnage qui, avec une grande finesse, s'occupa de problèmes économiques et militaires et laissa un grand nombre d'oeuvres scientifiques.

R. M., n. 1/78, pages 75-80
LES GRANDS NOMS DE SAVANTS MILITAIRES

MAURO PICONE

Gén. B. Raoul Papadia

A l'occasion du premier anniversaire de la mort du Prof. Mauro Picone, mathématicien éminent, maître illustre et membre de l'Académie des Lincei, l'article se propose d'honorer sa mémoire en rappelant la contribution de valeur incalculable qu'il a donné, pendant la première guerre mondiale, à la solution de problèmes de tir très importants, qui conditionnaient l'efficacité de notre artillerie.

R. M., n. 2/78, pages 97-104
LES GRANDS NOMS DE SAVANTS MILITAIRES

LE SOLDAT UGO FOSCOLO ET SON EPOQUE

Col. Alberto Gennaro

L'Auteur, à l'occasion du bicentenaire de la naissance du poète, souligne que Foscolo fut surtout un soldat car il consacra presque sans interruption vingt de ses quarante-neuf ans, dès 18 jusqu'à 38 ans, au service militaire. Dans l'article on examine la période que Foscolo passa dans l'armée, pleine d'événements importants liés au contexte de l'époque napoléonienne, 1796-1815. L'étude met en évidence aussi l'évolution de la pensée politico-militaire du poète qui fut dans un premier moment enthousiaste de Napoléon et qui par la suite en fut déçu.

R. M., n. 3/78, pages 121-131
LES GRANDS NOMS DE SAVANTS MILITAIRES

LUIGI CHIALA

Prof. Vincenzo Gallinari

L'article illustre la pensée et l'oeuvre de Luigi Chiala, directeur de la Rivista Militare, journaliste militaire et historien éminent. L'Auteur met en évidence l'originalité de la méthode historiographique de Chiala qui se servit beaucoup de documents, de correspondance et d'autres oeuvres pour mettre le lecteur en contact avec les sources, même si cela comporta souvent le manque d'une analyse critique de l'événement en examen. Des différentes oeuvres publiées on tire la grande amitié qu'il lia Chiala à La Marmora, dont il fut un défenseur infatigable et désintéressé.

R. M., n. 4/78, pages 106-111
LES GRANDS NOMS DE SAVANTS MILITAIRES

DIE BIVALENZ UND DIE MEHRWERTIGKEIT DER ALPINIBRIDGEN

Gen Mario Gariboldi

Der Verfasser behauptet, dass die ständige Eingliederung mechanisierter Verbände in die Alpini-Brigaden übertrieben scheint und dass die Verfügbarkeit der Panzerverbände auf Armeekorpssebene im Gegenteil günstiger scheint. Er bringt einen Gliederungsvorschlag – der «relativ wirtschaftlich» geschätzt wird – und langfristige Perspektiven, die die Ersetzung der Tragtiere durch neue Gebirgsfahrzeuge, die Steigerung der Hubschrauberkomponente und die Ersetzung der Schützenpanzer durch gepanzerte Räderfahrzeuge vorsehen.

R. M., Nr. 3/78, S. 73-77 - MEINUNGEN

ZWEIWERTE ALPINIBRIDGEN: FÜR DEN KRIEG UND FÜR DEN FRIEDEN

Gen Giorgio Donati

Der Artikel analysiert die Verbindungen, die zwischen dem «Gebirgsmenschen» und dem «Gebirgssoldaten» bestehen. Moralische Unterlage des ersten ist die Familientradition; Hauptelement des zweiten ist das Gebirge, das fähig ist, Kräfte und Intelligenz zusammenzufassen. Der Verfasser äussert sich mit Vorsicht über die Neuerungen, die die Alpini-Brigaden betreffen, erkennt aber die Notwendigkeit einer Aufklärungskompanie innerhalb des Bataillons. Der Verfasser erinnert an die Tätigkeit der Gebirgsjäger zugunsten der örtlichen Gemeinschaften und hofft auf eine weitere Zusammenarbeit.

R. M., Nr. 5/78, S. 69-71 - MEINUNGEN

DIE NACHTKAMPFAUSBILDUNG: PHANTASIE ODER WIRKLICHKEIT?

Oberst Ermanno Brandes

Im Bezug auf die vorherigen Artikel, die im Heft 4/78 der Rivista Militare (s. V. Sampieri «Nachtsicht» und M. Sardo «Nachtkampf der Panzertuppen») erschienen sind, unterstreicht der Verfasser, dass die Bedeutung der Nachtkampfausbildung auch im italienischen Heer in ihrem wahren Wert betrachtet wird. Das schliesst jedoch keinesfalls aus, dass die Anweisungen und die Ausbildungsprogramme den neuen Technologien und Bedürfnissen angepasst werden sollen ohne aber den Zeiten vorauszuweichen.

R. M., Nr. 5/78, S. 95-96 - MEINUNGEN

STREITKRÄFTE UND STRUKTURPROBLEME

Oberst Patrizio Flavio Guinzio

Nach Meinung des Verfassers sollte die Gliederung nach wenigen, von Freiwilligen gebildeten, Grossverbänden streben, die 100% einsatzfähig und in grossen Luftlandstützpunkten disloziert sein sollten. Solche Grossverbände sollten ausserdem von Abteilungen, bestehend aus örtlichem Personal mit kurzer Wehrpflichtdauer ergänzt werden. Die Führungsorganisation sollte aufgrund der Theorie der «funktionalen Organisation» aufgebaut werden: eine kleine beratende Gruppe (Planung) und zwei Stellvertretende Chefs des Stabes für die Ausführung der direkten und indirekten Funktionen.

R. M., Nr. 6/78, S. 17-19 - MEINUNGEN

ENRICO BARONE

Prof. Vincenzo Gallinari

Der Verfasser bringt einige Lebensabschnitte einer Persönlichkeit, die sich mit Scharfsinn der wirtschaftlichen und militärischen Probleme befassete und eine Anzahl wissenschaftlicher Werke hinterliess.

R. M., Nr. 1/78, S. 75-80 - GROSSE MILITARWISSENSCHAFTLER

MAURO PICONE

BrigGen Raoul Papadia

Aus Anlass des 1. Todestages ehrt der Artikel das Andenken an Professor Mauro Picone, den hervorragenden Mathematiker, berühmten Lehrer und Mitglied der «Accademia dei Lincei». Der Artikel hebt den wertvollen Beitrag hervor, den Mauro Picone während des ersten Weltkrieges zur Lösung schwieriger schlesstechnischer Probleme geleistet hat, die die Leitungsfähigkeit und Wirksamkeit unserer Artillerie bedingten.

R. M., Nr. 2/78, S. 97-104 - GROSSE MILITARWISSENSCHAFTLER

DER SOLDAT UGO FOSCOLO UND DIE ZEIT, DIE IHM GEHÖRTE

Oberst Alberto Gennaro

Zum 200. Jahrestag der Geburt des Dichters, unterstreicht der Verfasser, das Foscolo vor allem Soldat war, da er von seinen 49 Lebensjahren vom 18. bis 38. zwanzig Jahre fast ununterbrochen dem Militärdienst gewidmet hatte. Im Artikel wird die Zeit beschrieben, die Foscolo beim Militär verbracht hat; eine Zeit (1796-1815) voller bedeutender Ereignisse mit der Ära Napoleons verbunden. Der Bericht erläutert auch die Entwicklung des militär-politischen Gedankens des Dichters, der als zuerst begeisterter Anhänger Napoleons später von demselben enttäuscht war.

R. M., Nr. 3/78, S. 121-131 - GROSSE MILITARWISSENSCHAFTLER

LUIGI CHIALA

Prof. Vincenzo Gallinari

Der Artikel erläutert den Gedanken, das Werk und die Schriften von Luigi Chiala, Direktor der Rivista Militare, Militärjournalist und berühmter Historiker. Der Verfasser unterstreicht die Originalität der historiographischen Methode Chialas, der briefliche und andere Dokumente verwendete, um den Leser direkt mit den Quellen in Kontakt zu bringen; obwohl dadurch oft der Mangel einer kritischen Analyse hervorgehoben wurde. Aus den verschiedenen veröffentlichten Werken geht die grosse Freundschaft hervor, die Chiala mit LaMarmora verband, dem Chiala ein mutiger und uneigennütziger Verteidiger war.

R. M., Nr. 4/78, S. 106-111 - GROSSE MILITARWISSENSCHAFTLER

LA BRIGADA DE MONTAÑA BIVALENTE Y POLIVALENTE

Ten. Gen. Mario Gariboldi

Tras haber afirmado que parece ser excesiva la integración orgánica de unidades mecanizadas en el ámbito de las Brigadas de montaña y que sin embargo sería más conveniente la disponibilidad de unidades acorazadas a nivel de Cuerpo de Ejército, el Autor propone una solución ordenativa – estimada por él «relativamente económica» – y algunas perspectivas a largo plazo que prevén la sustitución de los mulos con nuevos medios de montaña, el incremento de la componente de helicópteros y la sustitución de los vehículos de cadenas protegidos con medios blindados de ruedas.

R. M., n. 3/78, pag. 73 - 77 - OPINIONES

BRIGADAS DE MONTAÑA «BIVALENTE» PARA LA GUERRA Y PARA LA PAZ

Ten. Gen. Giorgio Donati

El artículo analiza las conexiones que existen entre el «hombre de montaña» y el «soldado de montaña». Característica moral del primero son las tradiciones de familia, elemento fundamental del segundo es la montaña, con su capacidad de sintetizar energías e inteligencia. El Autor, además, se expresa con prudencia sobre las innovaciones referentes a la Brigada de montaña, pero reconoce la utilidad de un escuadrón acorazado integrado en la Brigada y de una capacidad contracarros idónea en el batallón. Considera la obra de las tropas de montaña en favor de las comunidades locales y propone que las mismas trabajen para dichas comunidades.

R. M., n. 5/78, pag. 69 - 71 - OPINIONES

EL ADESTRAMIENTO NOCTURNO: ¿FANTASIA O REALIDAD?

Cor. Ermanno Brandes

Refiriéndose a anteriores artículos sobre el mismo tema del n. 4/78 de la Revista Militar (vease V. Sampieri «La visión nocturna» y M. Sardo «El adiestramiento nocturno de los acorazados») el Autor quiere subrayar que en el Ejército Italiano también se considera en su justo valor la importancia del adiestramiento nocturno. Ello no excluye, de todos modos, que directivas y programas de adiestramiento tendrán que ser adecuados a las nuevas tecnologías y exigencias aunque sin adelantarse a los tiempos.

R. M., n. 5/78, pag. 95 - 96 - OPINIONES

FUERZAS ARMADAS Y PROBLEMAS DE ESTRUCTURAS

Patrizio Flavio Guinzio

Según el parecer del Autor el ordenamiento del Ejército tendría que aspirar a pocas Grandes Unidades de voluntarios, operativas al 100%, desplazadas en grandes bases aeroterrestres, integradas con formaciones de carácter local con personal de leva. La organización de mando, a su vez, tendría que estructurarse según los principios de la teoría de la «organización funcional»: un grupo consultivo restringido (planeamiento) y dos Segundos Jefes de Estado Mayor, respectivamente delegados por la dirección a las funciones ejecutivas directas e indirectas.

R. M., n. 6/78, pag. 17 - 19 - OPINIONES

ENRICO BARONE

Prof. Vincenzo Gallinari

El Autor nos ofrece unos rasgos de la vida de un personaje que, con gran agudeza, trató problemas económicos y militares dejándonos un número considerable de obras científicas.

R. M., n. 1/78, pag. 75 - 80

LOS GRANDES NOMBRES DE ESTUDIOSOS MILITARES

MAURO PICONE

Gen. B. Raoul Papadia

En el primer aniversario de la muerte del Profesor Mauro Picone, matemático insigne, maestro de clara fama y académico de los Lincei, el artículo quiere honrar su memoria mencionando la contribución de incalculable valor que él dió, durante el primer conflicto mundial, a la solución de urgentes problemas de tiro que constituían rémora para la eficiencia y eficacia de nuestra artillería.

R. M., n. 2/78, pag. 97 - 104

LOS GRANDES NOMBRES DE ESTUDIOSOS MILITARES

UGO FOSCOLO: EL SOLDADO Y SU EPOCA

Col. Alberto Gennaro

En ocasión del bicentenario del nacimiento del poeta, el Autor pone en resalto que Foscolo fué sobretodo un soldado considerando que veinte de sus 49 años de vida, osea de los 18 a los 38, los dedicó totalmente al servicio militar. En el artículo se examina el periodo que Foscolo transcurrió bajo las armas, lleno de importantes sucesos enlazados con el contexto de la época napoleónica 1796 - 1815. El artículo trata también la evolución del pensamiento político-militar del poeta que, siendo en principio entusiasta de Napoleón, sucesivamente quedó desilusionado.

R. M., n. 3/78, pag. 121 - 131

LOS GRANDES NOMBRES DE ESTUDIOS MILITARES

LUIGI CHIALA

Prof. Vincenzo Gallinari

El artículo ilustra el pensamiento, la obra y los escritos de Luigi Chiala, director de la Rivista Militare, periodista militar e histórico insigne. El Autor remarca la originalidad del método histórico de Chiala que hizo mucho uso de documentos, epistolares o de otro tipo, para poner al lector en contacto directo con las fuentes, a costa de sacrificar a veces la profundidad del análisis crítico del hecho examinado. De las obras publicadas resulta la gran amistad que unió a La Marmora, que encontro en él un defensor valiente y desinteresado.

R. M., n. 4/78, pag. 106 - 111

LOS GRANDES NOMBRES DE ESTUDIOSOS MILITARES

NICCOLA MARSELLI
Prof. Vincenzo Gallinari

L'articolo tratta della vita e dell'opera del Ten. Gen. Nicola Marselli, uomo di vasta cultura e militare di indiscusso valore. L'Autore, riferendosi essenzialmente alla sua formazione filosofica, analizza la notevole produzione bibliografica, focalizzando l'attualità di alcune teorie dell'ufficiale partenopeo ed evidenziando la caducità di altre.

Rivista Militare, n. 5/78, pagg. 114 - 119
I GRANDI NOMI DI STUDIOSI MILITARI

CARLO CORSI
Prof. Vincenzo Gallinari

Nella sua vita, l'attività di scrittore nulla tolse a quella di comandante che portò Carlo Corsi a percorrere una brillante carriera militare, cambiando spesso bandiera per essere sempre là ove si combatteva. Egli però non fu soltanto scrittore di cose militari, ma si dedicò anche alle poesie e alla narrativa.

Rivista Militare, n. 6/78, pagg. 113 - 119
I GRANDI NOMI DI STUDIOSI MILITARI

L'UOMO ALPINO
Dott. Franco Bertagnoli

Nell'ambito del dibattito sulla « rivitalizzazione » delle truppe alpine, il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini esprime il proprio pensiero in merito alla componente umana, prendendo posizione contro il reclutamento indiscriminato che ignora i valori tipici della società alpina e contro il prevalente addestramento a compiti di pianura. L'Autore auspica invece un incremento dei mezzi di rapido spostamento, un più diffuso addestramento all'appoggio dei carri, un potenziamento dell'armamento contro-carri, una maggiore capacità di partecipazione alla « guerra di macchia ».

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 63 - 65 - DIBATTITO

GIU' DAI MONTI?
Gen. D. Luigi Poli

Inserendosi nel dibattito relativo alle truppe da montagna, l'Autore indica le soluzioni ordinarie per il breve, il medio e lungo termine, affermando che, se pure l'artiglieria da montagna non potrà più essere tutta tale, i suoi artiglieri dovranno però rimanere alpini.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 66 - 70 - DIBATTITO

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLE BRIGATE ALPINE
Ten. Col. Gian Franco Di Paolo

L'Autore tratta della necessità di disporre, nell'ambito delle Grandi Unità alpine, di una componente meccanizzata da collocare in un reggimento meccanizzato a livello di Corpo d'Armata, anziché attribuirle in proprio alle Brigate alpine. Viene esaminata inoltre la componente artiglieria, per la quale si propongono nuove soluzioni ordinarie.

Rivista Militare, n. 1/78, pagg. 71 - 73 - DIBATTITO

FANTERIE PESANTI E LEGGERE
Col. Patrizio Flavio Guinzio

La fanteria moderna tende verso una impostazione su due sole componenti: una pesante, in cui corazzati e meccanizzati sono sempre più integrati, ed una leggera di assaltatori addestrati all'elisbarco, all'avio-lancio ed al combattimento in montagna. Questo asserto è incontestato: difficile però è stabilire il giusto rapporto tra le due componenti. Secondo l'Autore, l'Esercito del duemila dovrà comprendere, oltre ad unità destinate alla guerra sub-convenzionale (fondate su coscritti a breve ferma), dodici comandi di Grande Unità elementare a organico non rigido, per poter diventare, a seconda delle circostanze operative, unità da combattimento pesanti o leggere.

Rivista Militare, n. 1/78, pag. 74 - DIBATTITO

NICCOLA MARSELLI

Prof. Vincenzo Gallinari

The article deals with the life and the works of LTG Nicola Marselli who was a man of large knowledge and an outstanding soldier. The Author, in spite of illustrating aridly the Marselli's biography, speaks mainly of the Marselli's philosophical formation and analyzes his writings pointing out the actuality of some Marselli's theories and the little validity of some others. In conclusion the article describes the Marselli's active participation in politics which demonstrates the close connection between the thinker and the man of action, between the soldier and the citizen.

R. M., n. 5/78, p. 114 - 119 - FAMOUS EXPERTS IN MILITARY MATTERS

CARLO CORSI

Prof. Vincenzo Gallinari

During Mr. Corsi's life his writing activity did not cause any damage to his very brilliant military career that saw him fighting anywhere was possible to fight. Me, besides military subjects, wrote poetry and fiction.

R. M., n. 6/78, p. 113 - 119 - FAMOUS EXPERTS IN MILITARY MATTERS

THE ALPINE MAN

Dr. Franco Bertagnolli

Joining the alpine troops « revitalization » debate, the President of the Alpine National Association expresses his opinion on the human element of the debate. He is against the indiscriminate recruiting that does not take into account the peculiar characteristics of the alpine society and the prevailing training for alpine troops deployment in non - alpine environment. On the other hand, the Author suggests an increasing of fast moving assets, a tank - support, training more spread out, a greater antitank capability, and a better ability to fight the unconventional war.

R. M., n. 1/78, p. 63 - 65 - DEBATE

DOWN FROM THE MOUNTAINS?

MG Luigi Poli

Joining the mountain artillery debate, the Author agrees, generally, with the proposals of short term structure solutions which were put forward by the previous article on the same topic (Vincenzo Sampieri: « Mountain Artillery », R. M., n. 5/77). He suggests, in addition, solutions for the medium and the long term and states that even mountain artillery would not remain as it is now the artillerymen should belong to alpine specialty.

R. M., n. 1/78, p. 66 - 70 - DEBATE

SOME CONSIDERATIONS REGARDING ALPINE BRIGADES

LTC Gian Franco Di Paolo

The Author speak about the necessity of providing alpine Brigades with mechanized units which could be embodied in a mechanized regiment under alpine corps command. In addition he suggests different structure solutions for Brigade artillery.

R. M., n. 1/78, p. 71 - 73 - DEBATE

LIGHT AND HEAVY INFANTRY

COL Patrizio Flavio Guinzio

Modern armies are oriented towards an organization which calls for two main components: the heavy one consisting of tank and mechanized units and the light one which is formed by individuals especially trained for heliborne, airborne and mountain operations. This is an incontrovertible fact. The difficult thing is to define the correct ratio between those two components. According to the Author, future armies will consist of - in addition of those units, which purpose is to fight a sub - conventional war, manned by short draft conscripts - twelve major combat units characterized by variable force structure in order to become, depending on the requirements, a heavy or a light combat unit.

R. M., n. 1/78, p. 74 - DEBATE

NICCOLA MARSELLI

Prof. Vincenzo Gallinari

L'article examine la vie et l'oeuvre du Lt. Gén. Nicola Marselli, homme à la culture étendue et militaire à la valeur indiscutée. L'Auteur, en dehors d'une énonciation schématique et aride de la biographie de Marselli, traite en particulier sa formation philosophique et il en analyse l'importante production bibliographique, mettant l'accent sur l'actualité de certaines théories de l'officier napolitain et sur la caducité de certaines autres. Le document aborde enfin la participation active de Marselli à la vie politique, participation qui exprime le lien étroit entre le penseur et l'homme d'action, entre le soldat et le citoyen.

R. M., n. 5/78, pages 114 - 119
LES GRANDS NOMS DE SAVANTS MILITAIRES

CARLO CORSI

Prof. Vincenzo Gallinari

Dans sa vie, l'activité d'écrivain ne gêna pas celle de commandant qui mena Carlo Corsi à parcourir une carrière militaire brillante, en changeant souvent de drapeau pour être toujours où l'on combattait. Il n'était pas seulement cependant écrivain militaire mais il se dédia aussi à la poésie et au genre narratif.

R. M., n. 6/78, pages 113 - 119
LES GRANDS NOMS DE SAVANTS MILITAIRES

L'HOMME CHASSEUR ALPIN

Dr. Franco Bertagnolli

Dans le cadre du débat sur la « revitalisation » des troupes de montagne, le Président de l'Association Nationale des Chasseurs Alpins expose sa pensée à propos de la composante humaine; il prend position contre le recrutement « aveugle » qui ignore les valeurs typiques de la société alpine et contre l'entraînement prédominant pour des missions en plaine. L'Auteur souhaite au contraire une valorisation des moyens pour le déplacement rapide, un entraînement plus marqué à l'appui des chars de combat, une augmentation de puissance des armes anti - chars et aussi une augmentation de la capacité de participer à la « guerre de maquis ».

R. M., n. 1/78, pages 63 - 65 - DEBAT

EN BAS DES MONTAGNES?

Gén. D. Luigi Poli

En s'insérant dans le débat relatif à l'artillerie de montagne, l'Auteur partage, dans les lignes générales, les solutions pour l'organisation des forces proposées pour le court terme dans l'article d'origine (Vincenzo Sampieri: « L'artillerie de montagne », Rivista Militare, n. 5/77) et il propose d'autres solutions pour le moyen et le long terme en réaffirmant que, même si l'artillerie ne pourra plus être complètement de montagne, ses artilleurs devront également rester des alpins.

R. M., n. 1/78, pages 66 - 70, DEBAT

QUELQUES CONSIDERATIONS SUR LES BRIGADES ALPINES

LTC Gianfranco Di Paolo

L'Auteur met l'accent sur la nécessité de disposer, au sein des Grandes Unités alpines, d'une composante mécanisée à placer dans un régiment mécanisé au niveau du Corps d'Armée au lieu de l'attribuer directement aux Brigades alpines. Il examine enfin la composante artillerie pour laquelle il propose des solutions organisationnelles nouvelles.

R. M., n. 1/78, pages 71 - 73 - DEBAT

INFANTRIES LOURDES ET LEGERES

COL Patrizio Flavio Guinzio

Aujourd'hui les armées tendent à deux seules composantes: l'une lourde, dans laquelle les blindés et les mécanisés sont de plus en plus intégrés et l'autre légère de fantassins entraînés au débarquement d'hélicoptère, au largage et au combat en montagne. Cette affirmation est assurée. Il est difficile cependant d'établir le rapport approprié entre les deux composantes. D'après l'Auteur l'armée de l'année deux milles devra inclure - en plus des unités destinées à la guerre sub - conventionnelle, basées sur des conscrits au service militaire bref: 3 - 4 mois et des périodes de rappel successives - douze commandements de Grande Unité élémentaire au tableau d'effectif souple, pour pouvoir devenir - suivant les besoins opérationnels - unités de combat lourdes ou légères.

R. M., n. 1/78, page 74 - DEBAT

NICCOLA MARSELLI

Prof. Vincenzo Gallinari

Der Artikel beschreibt das Leben und die Werke des Generalleutnants Niccolò Marselli, der ein Mensch umfangreicher Bildung und ein Soldat von unbestrittenem Wert war. Der Verfasser geht über die schematische und gefühllose Beschreibung des Lebens Marsellis hinaus und behandelt hauptsächlich seine philosophische Bildung, analysiert sein grosses bibliographisches Schaffen, indem er die Aktualität einiger Theorien des napolitanischen Offiziers scharf einstellt und die Vergänglichkeit anderer Theorien hervorhebt. Abschliessend berührt der Bericht die aktive Teilnahme Marsellis am politischen Leben, Teilnahme, die die enge Verbindung zwischen dem Denker und dem Tatmenschen, zwischen dem Soldaten und dem Bürger hervorhebt.

R. M., Nr. 5/78, S. 114-119 - GROSSE MILITÄRWISSENSCHAFTLER

CARLO CORSI

Prof. Vincenzo Gallinari

Die Tätigkeit als Schriftsteller hinderte Carlo Corsi nicht, seiner Tätigkeit als Kommandeur nachzugehen und eine glänzende Militärkarriere zu machen, in der er oft die Fahne wechselte um immer dort zu sein, wo man kämpfte. Er war jedoch nicht nur Militärschriftsteller, sondern er widmete sich auch der Dichtung und der Erzählung.

R. M., Nr. 6/78, S. 113-119 - GROSSE MILITÄRWISSENSCHAFTLER

DER MENSCH IM GEBIRGE

Dr. Franco Bertagnoli

Im Rahmen der Debatte über die «Wiederbelebung» der Gebirgstruppen bringt der Präsident des nationalen Gebirgsverbandes seine Meinung über die menschliche Komponente zum Ausdruck, er wendet sich gegen die undifferenzierte Anwerbung, die die Eigenarten der Menschen der Berge nicht berücksichtigt und gegen die überwiegende Ausbildung für Aufgaben im Flachland. Der Verfasser drängt dagegen auf eine Vermehrung schneller Transportmittel, eine umfassende Ausbildung zur Unterstützung der Kampfpanzer, eine Verstärkung der Bewaffnung der Panzerabwehr, sowie die Förderung der Fähigkeit zur Teilnahme am «Buschkrieg».

R. M., Nr. 1/78, S. 63-65 - DEBATTE

RUNTER VON DEN BERGEN?

GenMaj Luigi Poli

Der Verfasser schaltet sich in die Debatte um die Gebirgsartillerie ein und teilt in den Hauptpunkten den allgemeinen Standpunkt einer Auflösung, wie sie als kurzfristige Lösung in dem der Debatte zugrunde liegenden Artikel (Vincenzo Sampieri: «Die Gebirgsartillerie», R. M., Nr. 5/77) vorgeschlagen wurde. Er schlägt weitere mittel- und langfristige Lösung vor und bekräftigt, dass zwar die Artillerie nicht nur aus Gebirgsartillerie bestehen kann, dass ihre Artilleristen jedoch immer Gebirgsjäger bleiben müssen.

R. M., Nr. 1/78, S. 66-70 - DEBATTE

ANMERKUNGEN ZU DEN ALPINIBRIGADEN

OLT Gianfranco Di Paolo

Der Verfasser hält für notwendig, dass die Alpini-Grossverbände über eine mechanisierte Komponente verfügen, die als mechanisiertes Regiment in den Armeekorps und nicht als eigene Truppe in die Alpini-Brigaden einzugliedern ist. Er geht weiter auf die Artilleriekomponente ein, für die er neue Gliederungsvorschläge bietet.

R. M., Nr. 1/78, S. 71-73 - DEBATTE

SCHWERE UND LEICHTE INFANTERIEN

Oberst Patrizio Flavio Guinzio

Es besteht heutzutage die Neigung, die Streitkraft in nur zwei Komponenten zu gliedern: eine schwere, in der die Panzer und die Panzergrenadiere immer mehr aufgehen und eine leichte, bestehend aus Angreifern, die zur Luftlandung mittels Hubschrauber für den Fallschirmabsprung und zum Kampf im Gebirge ausgebildet sind. Diese Ansicht ist unbestritten. Schwer ist es jedoch, das rechte Verhältnis zwischen den beiden Komponenten festzulegen. Nach Ansicht des Verfassers müssen die Streitkräfte des Jahres 2000 ausser Einheiten, die für die subkonventionelle Kriegsführung bestimmt sind und sich auf Wehrpflichtige mit kurzer Dienstzeit (3-4 Monate und spätere Wiedereinberufung) stützen, 12 Grossverbandskommandos mit veränderlicher Gliederung umfassen, die nach den operativen Umständen als schwere oder leichte Kampfverbände eingesetzt werden können.

R. M., Nr. 1/78, S. 74 - DEBATTE

NICCOLA MARSELLI

Prof. Vincenzo Gallinari

El artículo trata de la vida y de la obra del T.te Gen. Niccolò Marselli, hombre de amplia cultura y militar de indiscutible valor. El Autor, fuera de una esquemática y estéril enunciación de la biografía de Marselli, ilustra esencialmente su formación filosófica y analiza su notable producción bibliográfica, enfocando la actualidad de alguna de las teorías del oficial napoletano y subrayando la caducidad de otras. El trabajo, al final, menciona la participación activa de Marselli a la vida política, participación que expresa la estrecha unión entre el pensador y el hombre de acción, entre el soldado y el ciudadano.

R. M., n. 5/78, pagg. 114 - 119

LOS GRANDES NOMBRES DE ESTUDIOS MILITARES

CARLO CORSI

Prof. Vincenzo Gallinari

La actividad de escritor no se antepuso a la de Jefe, que le llevó a recorrer durante su vida una brillante carrera militar cambiando a menudo bandera para poder estar siempre en donde se combatía. Carlo Corsi no fué solamente escritor de textos militares, sino que se dedicó también a escribir poesías y a la narrativa.

R. M., n. 6/78, pag. 113 - 119

LOS GRANDES NOMBRES DE ESTUDIOS MILITARES

EL HOMBRE ALPINO

Dr. Franco Bertagnoli

En el marco del debate sobre «rivitalizzazione» de las tropas de montaña, el Presidente de la Asociación Nacional de Alpinos expresa su propia idea acerca de la componente humana tomando posición contra el llamamiento indiscriminado que prescinde de los valores típicos de la sociedad alpina y contra el adiestramiento dirigido prevalentemente a misiones de llanura. El Autor, por lo contrario, ve un incremento de los medios de movimiento rápido, un adiestramiento al apoyo de los carros más difundido y, además, el aumento de la capacidad de participación a la guerra de guerrillas.

R. M., n. 1/78, pag. 63 - 65 - DEBATE

¿BAJAR DE LA MONTAÑA?

Gen. D. Luigi Poli

Entrando en el debate sobre artillería de montaña, el Autor comparte en las líneas generales las soluciones ordenativas ilustradas, por el breve plazo, en el artículo que dió origen a la discusión (Vincenzo Sampieri: «La artillería de montaña», Rivista Militare, n. 5/77) proponiendo soluciones por el medio y largo plazo y reafirmando que, aunque la artillería ya no pueda ser toda de montaña, sus artilleros tendrán que seguir siendo alpinos.

R. M., n. 1/78, pag. 66 - 70 - DEBATE

UNAS CONSIDERACIONES SOBRE LAS BRIGADAS DE MONTAÑA

T.te Cor. Gian Franco Di Paolo

El Autor trata de la necesidad de contar, en las Grandes Unidades de montaña, con una componente mecanizada integrada en un regimiento mecanizado a nivel de Cuerpo de Ejército en lugar de su localización en el área de las Brigadas de montaña. Se examina, además, la componente artillera adelantando, sobre la misma, soluciones ordenativas.

R. M., n. 1/78, pag. 71 - 73 - DEBATE

INFANTERIAS PESADAS Y LIGERAS

Cor. Patrizio Flavio Guinzio

Hoy día los ejércitos están encaminados solo hacia dos componentes: una pesada, en la que acorazados y mecanizados están cada vez más integrados, y una ligera de asaltantes entrenados para el desembarque de helicópteros, acciones de paracaidistas y el combate en montaña. Esta afirmación es incontestable. Sin embargo es difícil establecer una equilibrada proporción entre las dos componentes. Según el Autor el ejército de los años dos mil tendrá que reunir — además de unidades destinadas a la guerra subconvencional y basadas en reclutas con breve ferma de leva de 3 o 4 meses y periodos sucesivos de adiestramiento — doce Mandos de Gran Unidad elemental con plantilla no rígida para transformarse, según las circunstancias operativas requieran, en unidades de combate pesadas o ligeras.

R. M., n. 1/78, pag. 74 - DEBATE

